

# FUTURISMO IN ITALIA 1 STORIA DOCUMENTARIA

1898  
1909

**LE FIGARO**  
Gaston CALMETTE  
DIRECTEUR  
REDACTION - ADMINISTRATION  
55, rue de Valenciennes, Paris (2<sup>e</sup> Arr.)  
Samedi 20 Février 1909  
H. DE VILLEMBRAND  
Fondateur  
REDACTION - ADMINISTRATION  
55, rue de Valenciennes, Paris (2<sup>e</sup> Arr.)  
Samedi, 20 Février 1909 - N. 7-8-9  
ANNO VII  
MILANO REDAZIONE  
VIA S. PIETRO 6

**Le Futurisme**  
M. Marinetti...  
L'Antologia  
ANTHROPOLOGIE BREVE

**POESIA**  
IL FUTURISMO  
RASSONA INTERNAZIONALE DIENA DA MILANO  
F. MARINETTI  
Anno VII  
MILANO REDAZIONE VIA S. PIETRO 6

## L'ARENGARIO Studio Bibliografico

Dalla conquista delle stelle  
al manifesto del Futurismo  
1898 1909

# Movimento Futurista

diretto da F. T. MARINETTI

MILANO, Corso Venezia, 61  
Telefono 40-81

MARCIARE  
NON MARCIRE

## STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO

a cura di Paolo Tonini

La serie “*Storia documentaria del Futurismo in Italia*” costituisce un vasto repertorio di materiali a stampa integrato da documenti autografi e opere, apparsi sul mercato antiquario e schedati in più di quarant’anni di attività dell’Arengario Studio Bibliografico: un catalogo ragionato pressoché esaustivo del Movimento, dei suoi protagonisti e delle sue istanze, dal 1898 al 1945.

1.

Il materiale è disposto in ordine cronologico delle prime edizioni seguite dalle rispettive ristampe, traduzioni ed edizioni successive.

2.

Le riviste sono ordinate in base alla data di stampa del primo fascicolo pubblicato. Fascicoli particolarmente significativi seguono il normale ordine cronologico secondo la propria data di stampa.

3.

I manifesti sono stati ordinati quando possibile in base alla data della effettiva pubblicazione, non della redazione.

Il lavoro appassionato e puntuale di alcuni autori è stato un punto di riferimento costante per la raccolta di informazioni e lo studio dei testi. Voglio ringraziare in particolare per questo, in rigoroso ordine alfabetico:

**Domenico Cammarota**  
**Enrico Crispolti**  
**Matteo D’Ambrosio**  
**Pablo Echaurren**  
**Giovanni Lista**  
**Claudia Salaris**  
**Maurizio Scudiero**

ai quali aggiungo, ricordando furiose ricerche, conversazioni e scambi di libri, Filippo Piazzoni Marinetti.

## DOCUMENTARY HISTORY OF FUTURISM

edited by Paolo Tonini

The “*Documentary history of Futurism*” series constitutes a large repertoire of printed materials with the addition of autographed documents and works, which appeared on the antiquarian market and filed in more than forty years of activity by L’Arengario Studio Bibliografico: an almost exhaustive catalogue raisonné of the Movement, of its protagonists and its instances, from 1898 to 1945.

1.

The material is arranged in chronological order of the first editions, followed by the respective reprints, translations and subsequent editions.

2.

Journals are ordered according to the printing date of the published first issue. Particularly significant issues follow the normal chronological order according to their own printing date.

3.

Manifestos are ordered whenever possible according to the date of the effective publication, not to their draft.

The passionate and punctual work of some authors has been a constant point of reference for the collection of information and the study of texts. I want particularly to thank for that, in strict alphabetical order:

**Domenico Cammarota**  
**Enrico Crispolti**  
**Matteo D’Ambrosio**  
**Pablo Echaurren**  
**Giovanni Lista**  
**Claudia Salaris**  
**Maurizio Scudiero**

to which I add, remembering furious searches, conversations and book exchanges, Filippo Piazzoni Marinetti.



## **L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO**

Via Prato Lungo 186 | 25064 Gussago (BS) | ITALIA  
www.arengario.it | staff@arengario.it | ++390302522472

### **STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO IN ITALIA**

a cura di Paolo Tonini

- 1 -

### **DALLA CONQUISTA DELLE STELLE AL MANIFESTO DEL FUTURISMO**

1898 - 1909

13 giugno 2023  
**EDIZIONE DIGITALE**

# FUTURISMO

MARCIARE  
NON MARCIARE

Il Futurismo, religione di orgoglio italiano, velocità, originalità, eroismo, amore del pericolo, ottimismo artificiale, sport e forza muscolare, guerra, pugno-argomento, arte-vita, splendore geometrico, estetica della macchina, parole in libertà, dinamismo plastico, architettura pura, teatro sintetico simultaneo, vita simultanea, tattilismo, arte dei rumori, nacque nel febbraio 1909 a Milano e rinnovò il mondo,

Il Futurismo, minoranza di artisti creatori, esige qualità non quantità, pochi ma originali, Ogni città contiene ingegni audaci. Bisogna riunirli in gruppo, e rispettando la loro indipendenza, costringerli ad un minimo di solidarietà novatrice, Essenziale, la passione per l'Italia e per il nuovo,

BALSA Il Futurismo, movimento ideologico artistico letterario scientifico, interviene nella politica soltanto quando la Patria pericola. I Futuristi, uniti da questa vigilanza e pronti a tutto, appoggiano ciò che è originale eccentrico e colorano le città col loro temperamento italiano acceso.



IL PUGNO DI ROCCIONI

MOVIMENTO  
FUTURISTA

Diretto da  
F. T. MARINETTI  
Piazza Adriana, 30  
ROMA (33)

**F. T. MARINETTI**



La fervida "officina,, milanese donde si irradiò nel mondo l'idea futurista.

F.T. Marinetti nella "casa rossa", in: **Mino Somenzi**, *Difendo il futurismo*, 1937

### Futurismo: poesia e avanguardia di massa

Futurismo prima di tutte le avanguardie, ma non solo. Fin dall'inizio **Filippo Tommaso Marinetti** lo aveva connotato come "movimento": vitalità, verifica di idee senza preclusioni in tutti gli ambiti dell'attività umana, nessuno escluso, "ricostruzione futurista dell'universo", "arte totale", "atmosfera d'avanguardia", "fare della propria vita un'opera d'arte". Movimento per produrre una nuova sensibilità, e cambiare in meglio la vita: POESIA.

POESIA è il giornale che **Marinetti** comincia a pubblicare nel 1905 preparando il terreno per il suo manifesto: chiuderà alla fine del 1909 quando nascerà ufficialmente il "movimento futurista". Fin dall'inizio il movimento raccolse le istanze e gli orientamenti innovatori più disparati, che si moltiplicheranno negli oltre trentanni della sua attività: il movimento non prevedeva né tessere, né gerarchie, non aveva un regolamento e nemmeno una sede se non la "casa rossa" di Milano, e poi quella di Piazza Adriana a Roma, dove Marinetti accoglieva senza cerimonie gli amici e i giovani sconosciuti e pieni di speranze.

Tante le contraddizioni, proprio per la natura anarchica del movimento che antepone alle opinioni il lavoro (la poesia) di cui ciascuno è capace: e così troviamo eretici e ortodossi, anarchici, fascisti, comunisti, interventisti e pacifisti, luciniani, immaginisti, dadaisti e costruttivisti... Non era la notte in cui tutte le vacche sono nere, ma il fatto che nel 1909, per la prima volta nella storia, i giovani, artisti e non,

### Futurism: poetry and mass avant-garde

Futurism before all avant-gardes, but not only. From the beginning **Filippo Tommaso Marinetti** had connoted it as "movement": vitality, verification of ideas without foreclosures in all areas of human activity, without exception, "futurist reconstruction of the universe", "total art", "avant-garde atmosphere", "making of your own life an artwork". Movement to produce a new sensitivity, and change life for the better: POETRY.

POESIA is the journal that **Marinetti** began publishing in 1905 preparing the ground for his manifesto: it closed at the end of 1909 when the "futurist movement" was officially born. From the beginning, the movement gathered the most disparate innovative requests and orientations, which will multiply in the more than thirty years of its activity: the movement did not envisage membership cards or hierarchies, it had no regulations and not even a headquarters except the "red house" in Milan, and then that of Piazza Adriana in Rome, where Marinetti welcomed friends and unknown and hopeful young people without ceremony.

So many contradictions, because of the anarchist nature of the movement which puts the work (poetry) of which each one is capable before opinions: and so we find heretics and orthodox, anarchists, fascists, communists, interventionists and pacifists, lucinians, imagists, dadaists and constructivists... It wasn't the night when all cows are black, but the fact that in 1909, for the first time in history, young pe-

dichiararono di voler cambiare il mondo e rivendicarono il potere all'immaginazione. Dieci anni dopo, armi in pugno, un poeta il potere lo prese sul serio, e fu la stravolta stagione di D'Annunzio a Fiume: una città che visse per un anno di piraterie affamata dall'embargo, dove alla gente, accalcata ogni giorno sotto il palazzo del governo, bastava la manna di stupende parole per vivere e resistere. Poi furono vent'anni di fascismo: burocrazia, retorica, leggi razziali, colonialismo e guerra motivano a sufficienza l'oblio a cui verranno condannati Marinetti e i futuristi, che fascisti furono quasi tutti, non importa se di destra o di sinistra, con o senza simpatie anarchiche e bolsceviche, pro o contro la difesa della razza.

Sono rimasti i libri e i documenti, riviste e rivistine, manifesti, cartoline, volantini: il futurismo ebbe veramente una diffusione popolare che sconfinò dall'Italia e invase il mondo radicandosi nelle realtà locali e generando correnti, movimenti, piccoli gruppi, "futurismi" dove confluirono le più disparate suggestioni avanguardiste. Il futurismo che non riuscì a cambiare la vita fece almeno di tutto per immaginarla più bella: basti pensare alla grafica pubblicitaria in cui è evidente l'influenza dell'innovazione e la cui storia sarebbe il rendiconto puntuale delle forme che hanno cambiato il nostro immaginario. Poco importa se gran parte di questa enorme produzione cartacea, analizzata e vivisezionata, sia oppure sembri ingenua o prolissa. Sono opere di giovani e giovanissimi emerse da tutte le regioni e le province d'Italia,

e da tanti altri luoghi in ogni continente (con in testa il Sudamerica), dovunque arrivasse un volantino, il fascicolo di una rivista, un libro, l'annuncio di una conferenza o di una serata futurista: i giovani si lasciavano sedurre dalla splendida illusione, dall'atmosfera dell'avanguardia. Il cosiddetto mondo della cultura se ne accorse solo nel 1986, con la mostra *Futurismo & Futurismi* in Palazzo Grassi a Venezia, promossa ovviamente dal più potente gruppo industriale italiano.

Erano donne e uomini che volevano conquistare le stelle, rimasti a metà fra la vita quotidiana e il mondo delle idee. Ne rimangono le tracce sulla carta stampata come voci in cerca di una eco. Da quelli più moderati e passatisti loro malgrado ai più eccentrici, ciascuno offrì il proprio contributo: portarono avanti un lavoro di svecchiamento della cultura e di anticipazione del nuovo che nessun genio avrebbe potuto realizzare da solo. Esiliati dalle storie letterarie, senza nemmeno uno scaffale dove riposare in pace. Tutti a loro modo importanti, importantissimi. Una "avanguardia di massa" che **Maurizio Calvesi** ritrovava fra i giovani dell'assalto al cielo, anch'essi perduti, ma tra le pagine e i volantini del Movimento '77.

people, artists and otherwise, declared their will to change the world and claimed power to imagination. Ten years later, weapons in hand, a poet really took power: it was the upset season of D'Annunzio in Fiume: a city that lived for a year of piracy, starved by the embargo, where the people crowded every day under the Government Palace and the *manna* of stupendous words was enough to live and resist. Then there were twenty years of fascism: bureaucracy, rhetoric, racial laws, colonialism and war sufficiently motivate the oblivion to which Marinetti and the futurists will be condemned, because they were almost all fascists, no matter if right or left, with or without anarchist and bolshevik sympathies, for or against the defense of the race.

Books and documents, known and unknown magazines, manifestos, postcards, flyers have remained: futurism really had a popular diffusion that crossed over from Italy and invaded the world, taking root in the local realities and generating currents, movements, small groups, "futurisms" where the most disparate avant-garde suggestions converged. Futurism that failed to change life did at least everything to imagine it more beautiful: just think of advertising graphics in which the influence of innovation is evident and whose history would be the precise account of the forms that have changed our imagination. It doesn't matter if much of this enormous paper production, analyzed and vivisectioned, is or seems naive or verbose. They are works by young and very young people who have emerged from all regions and provinces

of Italy, and from many other places on every continent (with South America in the lead), wherever a flyer, arrived, or a magazine, a book, the announcement of a conference or a futurist evening: young people let themselves be seduced by the splendid illusion, by the avant-garde atmosphere. The so-called world of culture only became aware of it in 1986, with the *Futurismo & Futurismi* exhibition in Palazzo Grassi in Venice, obviously promoted by the most powerful Italian industrial group.

They were men and women who wanted to conquer the stars, remaining halfway between everyday life and the world of ideas. Traces of it remain on the printed paper like voices looking for an echo. From the more moderate and traditionalists in spite of themselves to the more eccentric, each offered his own contribution: they carried out a work of rejuvenation of culture and anticipation of New that no genius could have achieved alone. Exiled from literary histories, without even a shelf to rest in peace. All important in their own way, very important. A "mass avant-garde" that **Maurizio Calvesi** found among the young people of the assault on heaven, who were also lost, but among the pages and leaflets of the '77 Movement.



Vladimir Majakovskij  
*Oblako v shtanach* [La nuvola in calzoni]  
1925 [prima edizione economica]

## **CATALOGO**

## **LEGENDA**

### **1. Prezzi / Prices**

I titoli contrassegnati dal prezzo sono in vendita.

-----  
Titles marked with the price are for sale.

### **2. N.D.**

Titoli non disponibili / Not available

### **3. \*N.D.**

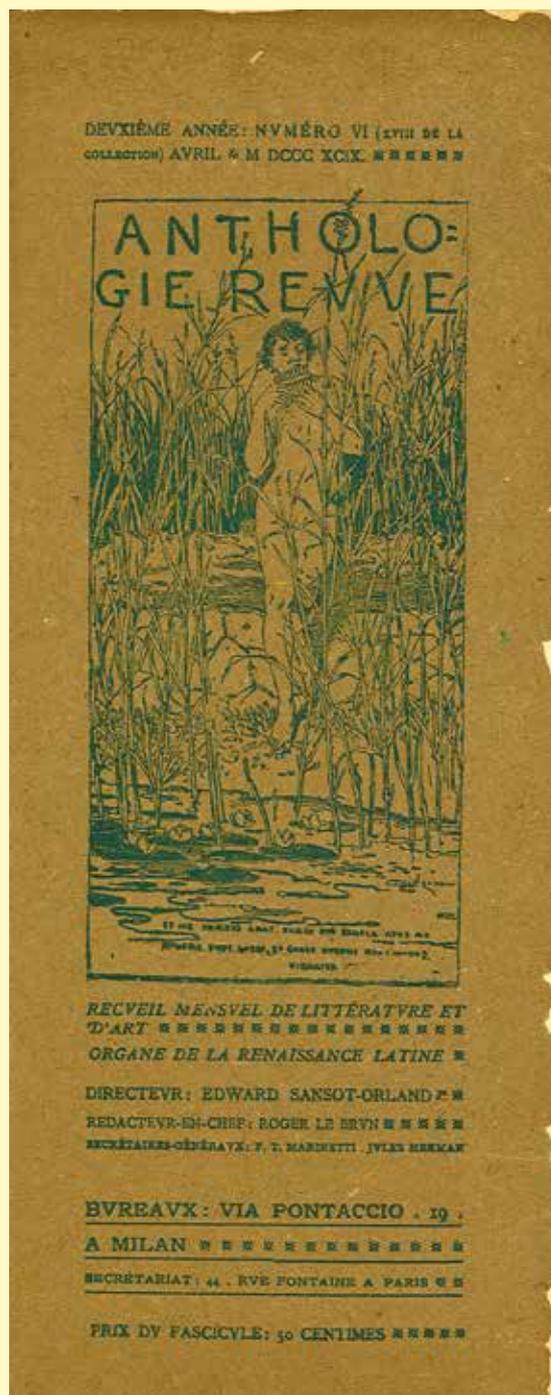
Titoli non disponibili / not available  
Collezione privata / private collection:

**Paolo Tonini - L'Arengario S.B.**

### **N.B.**

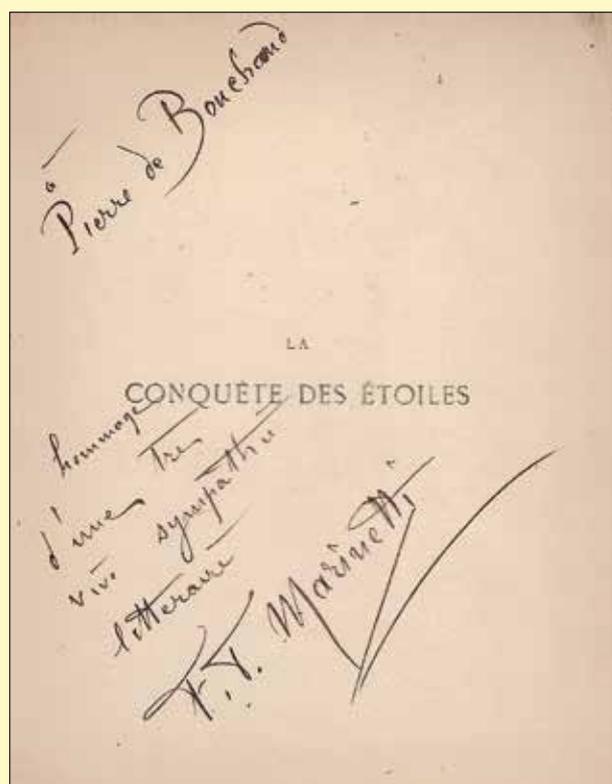
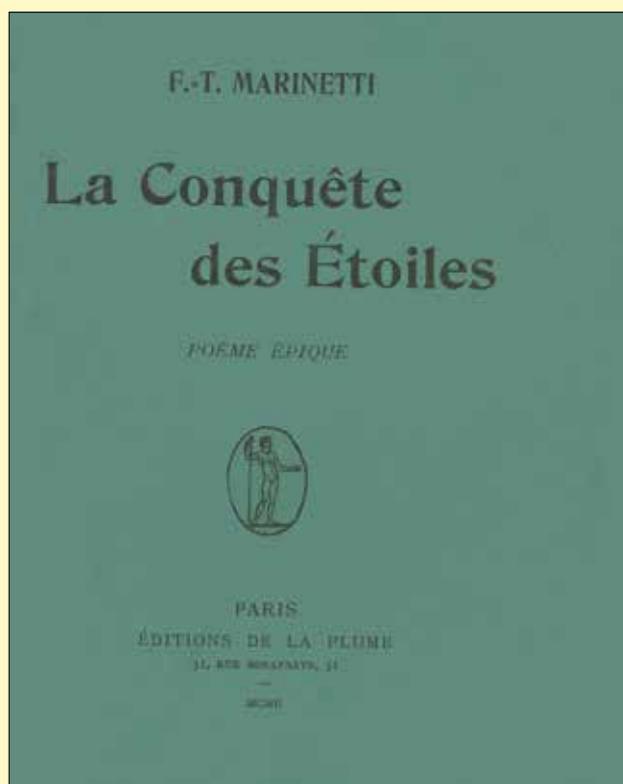
I titoli contrassegnati dalle sigle **N.D.** e **\*N.D.**  
sono stati inseriti a scopo di documentazione e  
studio.

-----  
Titles marked "**N.D.**" and "**\*N.D.**" have been in-  
cluded for documentation and study purposes.



**ANTHOLOGIE Revue de France et d'Italie**, Milano - Parigi [stampa: Tip. Lit. Ditta A. Montorfano Fiori Chiari - Milano - al retro di copertina: Stab. Tip. Lit. Economico Fiori Chiari], 1898 - 1899, fascicoli 31x12 cm. Rivista diretta da Edward Sansot-Orland, Roger Le Brun, **F.T. Marinetti** e Jules Herman.

- Anno I n. 8 (20 maggio 1898): pp. 149/172. Con una poesia di Marinetti: *Le soir et la ville*. **N.D.**
- Anno II n. 6 (aprile 1899): pp. 101/120. Un testo di **F.T. Marinetti**: *Tristan Klingsor*, articolo che esamina e commenta favorevolmente l'opera poetica di Tristan Klingsor, poeta francese creatore di una propria originale forma di verso libero. Altri testi nel fascicolo: **Ricciotto Emilio Canudo** (recensione *Les Abbés et les Abbesse dans la comédie française et italienne du XVIII siècle*, par Charles Dejob), I.K. Derk Affal, Paul Fort, Francesco Gaeta, Joachim Gasquet, Roger Le Brun (un articolo sull'attore Ermete Zacconi, accompagnato da un ritratto), Giuseppe Lipparini (*Adolphe Albertazzi*), Romolo Quaglino, Francesco Pastonchi. € 120
- Anno II n. 8 (giugno 1899): pp. 137/152. Con una poesia di Marinetti: *Prière au soir*". **N.D.**



### MARINETTI Filippo Tommaso

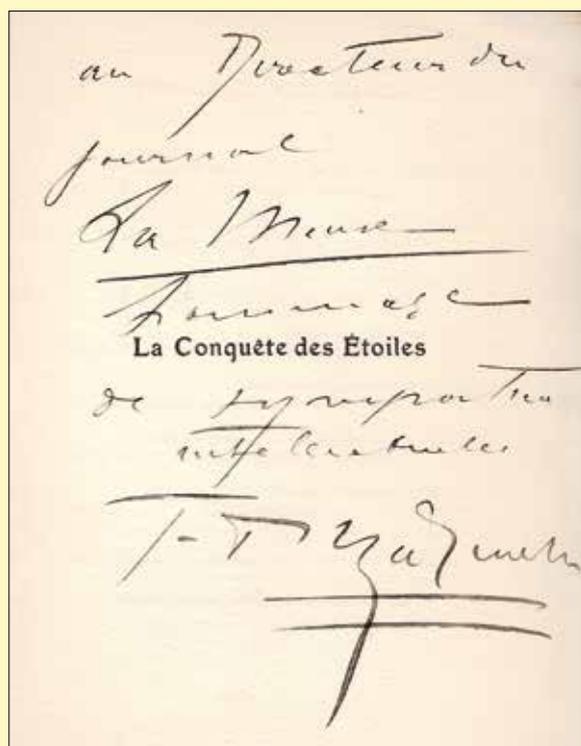
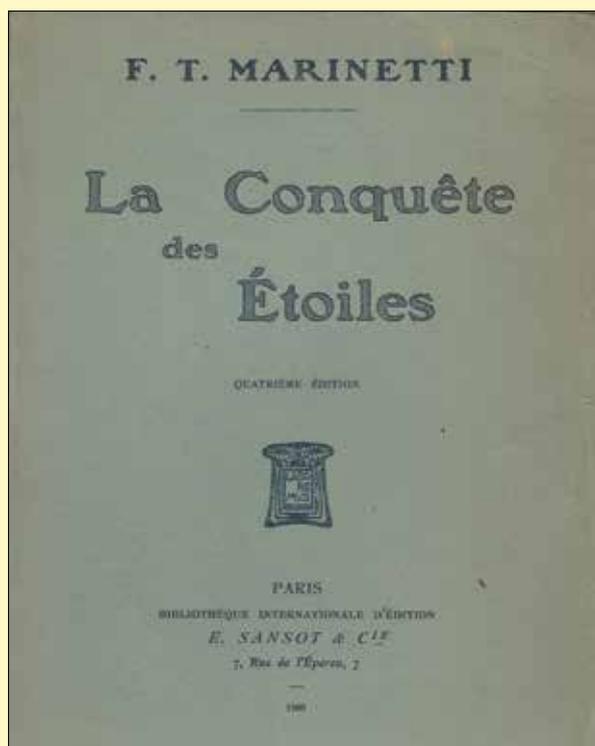
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*La Conquête des Etoiles. Poème épique*, Paris, Editions de la Plume, [stampa: Imp. Emile Colin - Lagny], **1 marzo 1902**, 18x14 cm., broccatura, pp. (10) 190 (4); copertina con titoli in nero su fondo verde scuro. Poema epico in 19 canti in versi liberi. Opera prima. **Esemplare con invio autografo di Marinetti a Pierre de Bouchaud** (1866 - 1925). Prima edizione. \*N.D.

▼ Prima opera ufficiale dell'autore. A questa prima edizione seguono la seconda (Paris, Sansot, 1904), e successivamente una terza (Paris, Sansot, 1909), quest'ultima con una nutrita appendice di giudizi critici della stampa francese e italiana. La prima edizione italiana viene pubblicata nel 1920 nella traduzione di **Decio Cinti** (Milano, Sonzogno, 1920). Il poema descrive il tentativo del Mare di conquistare le Stelle. Gli elementi fisici e naturali del mondo marino e celeste si mescolano a elementi dell'immaginario romantico e decadente. L'impianto di impronta simbolista è soverchiato dalla abbondanza di immagini surreali, in una atmosfera eroica e di evidente sensualità dominata dal pensiero della morte che culmina nel canto finale, in cui il poeta bacia una stella morente e si bagna nelle sue lacrime.

#### Indice:

1. Il Canto Augurale dei Marosi (Le Chant Augural des Vagues)
2. I Serbatoi della Morte (Les Réservoirs de la Mort)
3. L'Esercito (L'Armée)
4. L'Ordine di Battaglia (L'Ordre de Bataille)
5. Il Mare Sovrano (La Mer Souveraine)
6. Le Cavalleggere del Mare (Les Chevalières de la Mer)
7. Il Suicidio di un Esercito (Le Suicide d'une Armée)
8. La Ribellione dei Liocorni (La Rébellion des Licornes)
9. I Veterani del Mare Sovrano (Les Vétérans de la Mer Souveraine)
10. La Montagna Fatidica (La Montagne Fatidique)
11. I Venti Pazzi (Les Vents Déments)
12. La Notte d'Ebano (La Nuit d'Ébène)
13. Il Lampeggiatore d'Oro (L'Éclaireur d'Or)
14. Il gran Cuore di Fosforo (Le grand Coer de Phosphore)
15. I Carri da Guerra (Les Chariots de Guerre)
16. Le Fortezze Astrali (Les Forteresses Astrales)
17. La Carica Infernale (La Charge Infernale)
18. L'Urto (Le Choc)
19. Il Bacio di una Stella Morente (Le Baiser d'une Étoile Mourante).



### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*La Conquête des Etoiles. Poème épique. Suivi des jugements de la presse française et italienne*, Paris, Bibliothèque Internationale d'Édition Sansot & C.ie, [stamp: Imprimerie Rennaise - L. Caillot et Fils], **gennaio 1909**, 17,5x13,8 cm., broccura, pp. (8) 192 - 62 (2), copertina con titolo in nero su fondo verde/bleu. In appendice testi di P. Buzzi, H. De Regnier, G. Kahn, G.P. Lucini, Teresah e altri. Menzione fittizia in copertina di "Quatrième édition". **Esemplare con invio autografo dell'autore**. Terza edizione, ma prima con l'Appendice dei giudizi della stampa. € 350

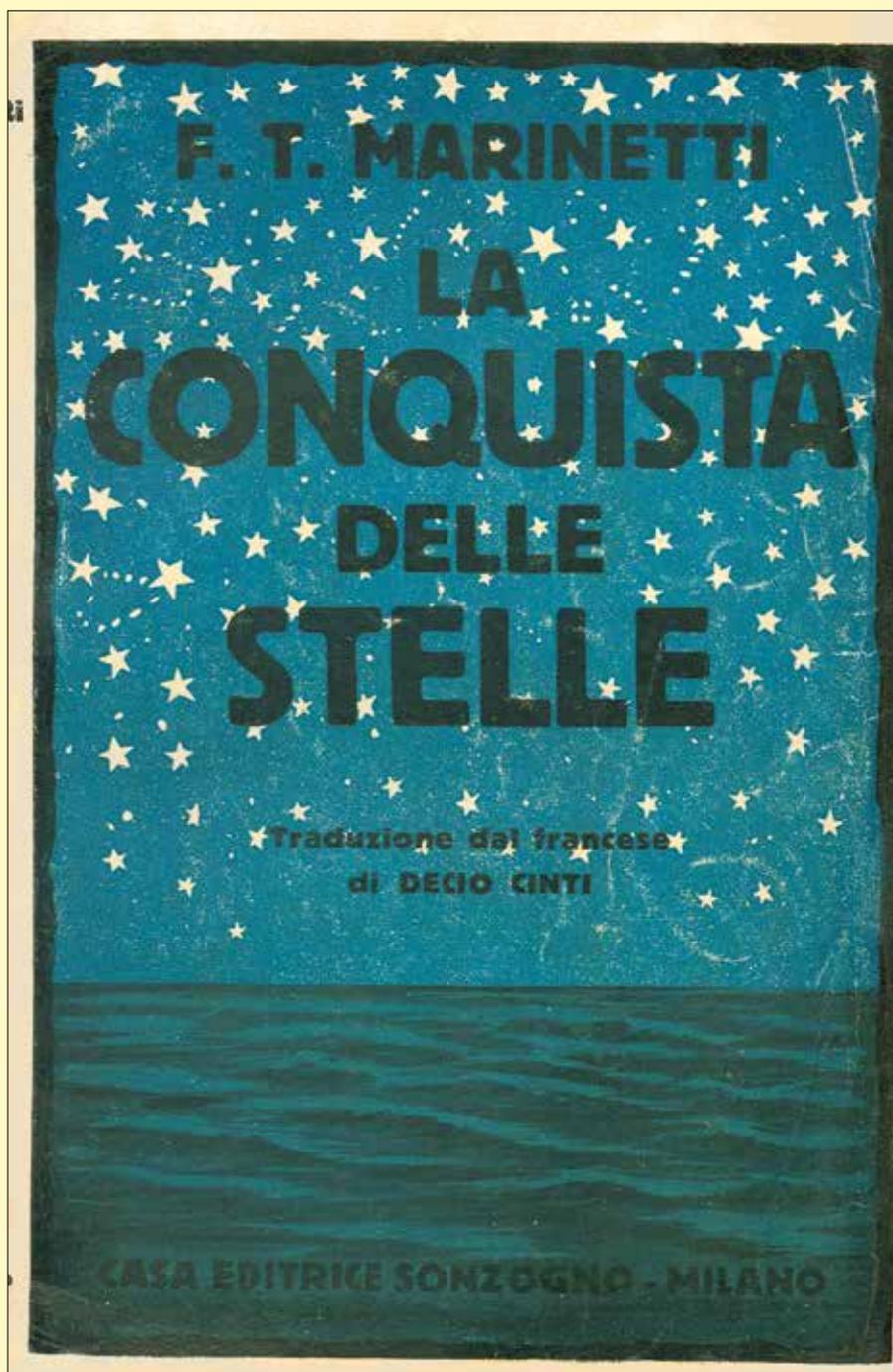


Il poema descrive il tentativo del Mare di conquistare le Stelle. Gli elementi fisici e naturali del mondo marino e celeste si mescolano a elementi dell'immaginario romantico e decadente. L'impianto di impronta simbolista è sovrachiato dalla abbondanza di immagini surreali, in una atmosfera eroica e di evidente sensualità dominata dal pensiero della morte che culmina nel canto finale, in cui il poeta bacia una stella morente e si bagna nelle sue lacrime.



#### Indice:

1. Il Canto Augurale dei Marosi (Le Chant Augural des Vagues)
2. I Serbatoi della Morte (Les Réservoirs de la Mort)
3. L'Esercito (L'Armée)
4. L'Ordine di Battaglia (L'Ordre de Bataille)
5. Il Mare Sovrano (La Mer Souveraine)
6. Le Cavalleggere del Mare (Les Chevalières de la Mer)
7. Il Suicidio di un Esercito (Le Suicide d'une Armée)
8. La Ribellione dei Liocorni (La Rébellion des Licornes)
9. I Veterani del Mare Sovrano (Les Vétérans de la Mer Souveraine)
10. La Montagna Fatidica (La Montagne Fatidique)
11. I Venti Pazzi (Les Vents Déments)
12. La Notte d'Ebano (La Nuit d'Ébène)
13. Il Lampeggiatore d'Oro (L'Éclaireur d'Or)
14. Il gran Cuore di Fosforo (Le grand Coer de Phosphore)
15. I Carri da Guerra (Les Chariots de Guerre)
16. Le Fortezze Astrali (Les Forteresses Astrales)
17. La Carica Infernale (La Charge Infernale)
18. L'Urto (Le Choc)
19. Il Bacio di una Stella Morente (Le Baiser d'une Étoile Mourante).



**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*La conquista delle stelle. Traduzione dal francese di Decio Cinti*, Milano, Casa Editrice Sonzogno [stampa: Stab. Grafico Matarelli - Milano], s.d. [3 marzo 1920], 18,3x12 cm., broccura, pp. 213 (3), copertina illustrata in bianco e nero e bleu. Ne esistono due tirature: la prima tiratura reca alla costoletta la scritta sequenziale "F.T. Marinetti, La conquista delle stelle" e la presenza del marchio editoriale CESH racchiuso in una losanga in quarta di copertina; la seconda reca alla costoletta il titolo in verticale fra nome dell'autore e dell'editore in orizzontale e il marchio editoriale CESH racchiuso in un cerchio in quarta di copertina. Prima edizione italiana, seconda tiratura. \*N.D.

... e che viene distribuito nei migliori negozi di libri...



**VERDE E AZZURRO**

Unica grande rivista illustrata del movimento cosmopolita nelle grandi città, nelle stazioni balneari e climatiche, nei soggiorni estivi ed invernali di mare, di montagna, sui laghi e sulle riviere d'Italia.

Anno I. - Numero 1 Esce ogni Domenica in 16 pagine.

<p><b>Direzione e Amministrazione:</b> Via S. Margherita, 2 - MILANO Per abbonamenti: "Edizioni", Viale</p>	<p><b>Tiratura iniziale 22.000 copie</b> Conto Corrente colla Posta</p>	<p><b>Abbonamenti:</b> Anno L. 6 - Estero L. 12 Un numero separato Cost. 10 <b>Insertioni:</b> Per facilitare vendite ed affari...</p>
---	---	--

Milano, 29 Aprile 1903

### Ai Lettori

95

Se vi è un capitolo di libri che noi rammentiamo con il Balbo e nella stagione favolosa della nostra terra che si rinnova intorno alla occasione di tutti i progressi scientifici e di tutte le rieducazioni economiche, se vi è un'industria di cui, che in pochissimo tempo abbia rinvenuta un'impetuosa ricchezza di da reggere il confronto e la concorrenza dell'estero, questa è certamente l'industria balneare e climatica.

Eppure questo altro indole fortissime mirati, per potenzialità, produttiva e per intensità di ripercussione, trovano nei giornali e delle riviste esclusive che ne sono la esclusiva espressione dimostrativa e propagatoria di punto nei fogli quotidiani un'attenta cura, l'industria balneare invece, non ha mai avuta nella stampa italiana quella esclusiva considerazione alla quale, per l'alto valore raggiunta, ha diritto.

Non vogliamo nemmeno tale compito, per noi fondiamo questa rivista e la lanciamo al gran pubblico cosmopolita.

La finalità dell'organo di essere i primi e persino un solo dei migliori interpreti, espressioni ed industria simpatie e patriottiche e la lanciamo nella convinzione di sviluppare un terreno fertile.

Non vogliamo che la nostra rivista sia come una grande vetrina in cui fatto le profonde e suggestioni bellezze del paesaggio italiano, fosse nell'obliquità immediata della fotografia e del disegno, limitate nella prima, viventi nel verso, viventi nella parola, scelti e si rivelino al lettore in un'atmosfera di freschezza e di calore e da mettere ammirabili simpatie, sensibili sempre, negli esseri, fuori nuovi, ultime, ispirazioni e da ammirare, sinché, desideri, modelli, ricordi, sfiorati e creati di una forte, potente, ornamentale, di vita su grandi ed.

La nostra rivista sarà quindi soprattutto e principalmente illustrata e perché una grossa ragione al di là delle Alpi un più nitido riflesso del nostro paese, una ventata ambasciatrice in francese, in inglese o in tedesco.

Nel vogliamo che nella nostra Rivista, sotto un un'atmosfera, mentre sono e manifesti il filo via balneare italiana che di lei si rivela nei suoi più caratteristici atteggiamenti e nelle sue più affascinanti sensazioni.

Così mentre un nostro lettore, uno dei più bellissimi esponenti dell'arte, partito da lungo per una vacanza non più impetuosa soggiorni nostri d'Italia dove egli è sulla sua panna e nel suo Kodak le più grosse impressioni, una falange di scelti corrispondenti e rivisti ogni settimana illustra conosciuti da tutti i nostri centri balneari.

Così nella prima di uno dei nostri più illustri scienziati nel campo i progressi dell'igiene e della terapia.

Così nell'ambito di una intimità internazionale, fra la più moderna e la più raffinata, nel interessare le lettrici alle "diverse filosofie" dell'igiene e del benessere. Questo nell'insieme, il nostro programma il quale non potrebbe essere e vorremmo anche metterlo a lettori - se più conosciuti e più desiderati.

Non intenzionalmente con una lunga e gradevole lettura.

La Direzione.



LEON CAVALLETTI e Ripetto.

### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Gabriel d'Annunzio intime*, in: **VERDE E AZZURRO**, Anno I n. 1, Milano, [stampa: Stabilimento Tipografico Attilio Piazza - Milano], **19 aprile 1903**, 1 fascicolo 38,5x27,5 cm., pp. 16 [da pag. 9 a pag. 11]. Il testo di Marinetti è accompagnato da due ritratti fotografici di Gabriele D'Annunzio. Stampa in verde. Seconda edizione, riveduta e ampliata. \*N.D.

▼ Rivista ideata e diretta da **Umberto Notari**. Altri testi all'interno del fascicolo di G. Antona-Traversi, E.A. Butti, Tullio Panteo; 3 disegni di Baldassarre (Gib) e varie immagini fotografiche.

▼ L'articolo di Marinetti, precedentemente apparso su *LA VOGUE*, n. IV, 15 giugno 1900, poi riveduto e ampliato in *VERDE E AZZURRO*, Anno I n. 1, Milano, 19 aprile 1903, verrà pubblicato successivamente in volume, nello stesso anno, con il titolo *Gabriele d'Annunzio intime*.



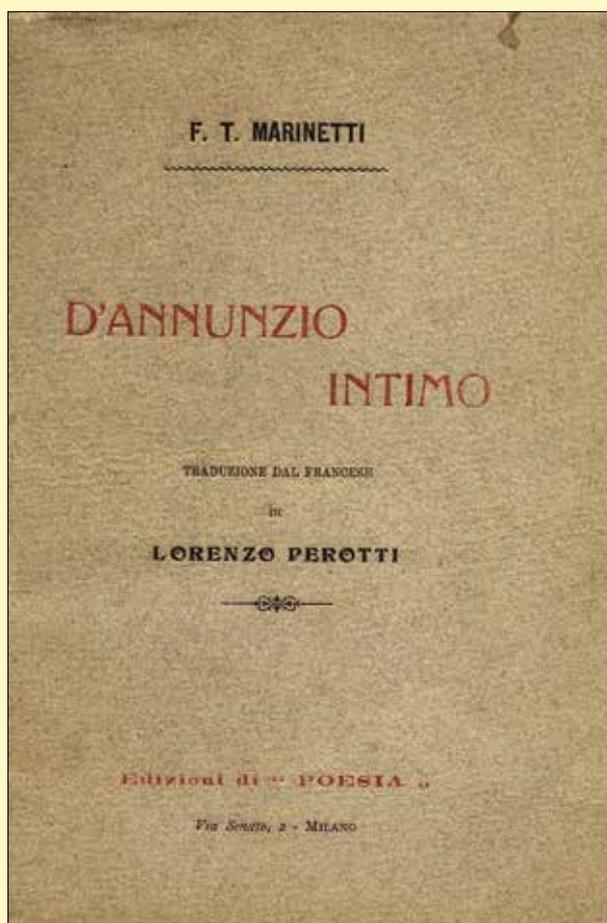
**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Gabriele d'Annunzio intime*, Milano, Edizioni del Giornale Verde e Azzurro, "Serie B n° 4 - Le Nostre Celebrità", [stampa: Stabilimento Tipografico A. Piazza - Milano], s.d. [aprile/maggio 1903], 18x17 cm., broccura, pp. 29 (3), copertina illustrata con un disegno a colori di Enrico Sacchetti (caricatura di gabriele D'Annunzio). Seconda opera pubblicata da Marinetti. Prima edizione in volume. € 250



Titolo in copertina: *D'Annunzio intime*. Il testo era precedentemente apparso su LA VOGUE, n. IV, 15 giugno 1900, poi riveduto e ampliato in VERDE E AZZURRO, Anno I n. 1, Milano, 19 aprile 1903.



**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*D'Annunzio intimo. Traduzione dal francese di Lorenzo Perotti*, Milano, Edizioni di Poesia [stamp: Tip. P. Petrongari - Rieti], s.d. [1906], 19x12 cm., broccatura, pp. 36 (8), copertina con titolo in rosso su fondo grigio. Prima edizione italiana. **N.D.**



La data di pubblicazione si evince dalla quart'ultima pagina dove è annunciata come recentissima pubblicazione *L'incubo velato* di Enrico Cavacchioli.



Il testo era stato precedentemente pubblicato in francese col titolo *Gabriel d'Annunzio intime* su LA VOGUE, n. IV, 15 giugno 1900; successivamente, riveduto e ampliato, su VERDE E AZZURRO, Anno I n. 1, Milano, 19 aprile 1903; infine in volume col titolo «*Gabriele d'Annunzio intime*», Milano, Edizioni del Giornale Verde e Azzurro, aprile/maggio 1903.



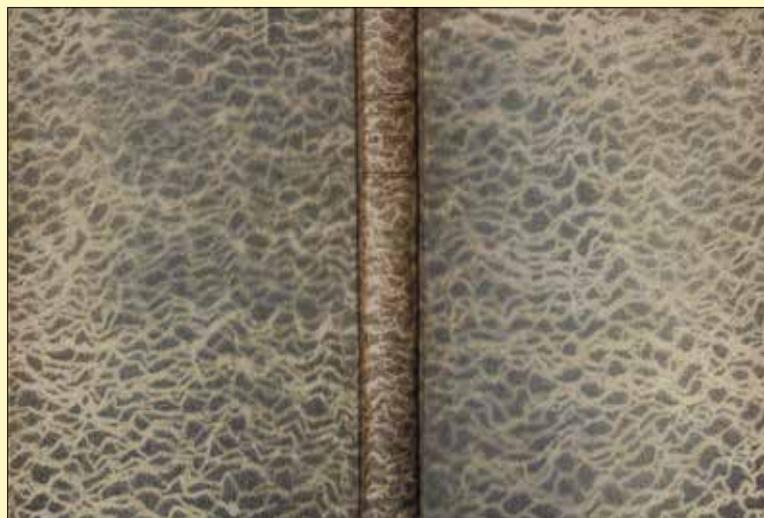
### GOVONI Corrado

Tàmara, Ferrara 1884 - Lido dei Pini 1965

*Le fiale*, Firenze, Francesco Lumachi, [stampa: G. Spinelli e C.], 1903, 24x16 cm., legatura degli anni Venti in tela marmorizzata, copertina originale conservata, pp. (4) 223 (1), copertina con disegno in arancio su fondo verde, antiporta e 10 illustrazioni xilografiche in bianco e nero di **Adolfo De Carolis** n.t. Testo in nero, titoli in verde, stampa su carta pesante. In copertina è applicata un'etichetta originale semistrappata delle "Edizioni di Poesia". **Esemplare appartenuto al futurista Nelson Morpurgo**, avvocato al Cairo, **con una scritta in arabo di suo pugno in copertina**. Opera prima. Prima edizione. **\*N.D.**

▼  
Uno dei capolavori del design del libro art-nouveau italiano. L'illustrazione in quarta di copertina reca il motto: «*Come un mazzo di rose thee dentro un vaso*», con allusione al fiore della rosa «Tea», importata dalla Cina nell'Ottocento, particolarmente pregiata ma anche estremamente delicata.

▼  
“*Maturatosi, nella sua Ferrara, tra influssi dannunziani e pascoliani, Govoni ha fatto le sue prime prove con le poesie parnassiane di «Fiale», ove soprattutto si avverte D'Annunzio, (...) più problematiche, e comunque mediate, vi sono le influenze straniere (Rodenbach, Laforgue, Samain, Jammes), che normalmente si citano a spiegare il sorgere, da noi, di quel tono poetico «crepuscolare» di cui Corrado Govoni fu uno dei rappresentanti più originali*” (**Sandro Briosi**, in: *Dizionario critico della letteratura italiana*, a cura di Vittore Branca, Torino, UTET, 1986: vol. II pag. 420).





### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti

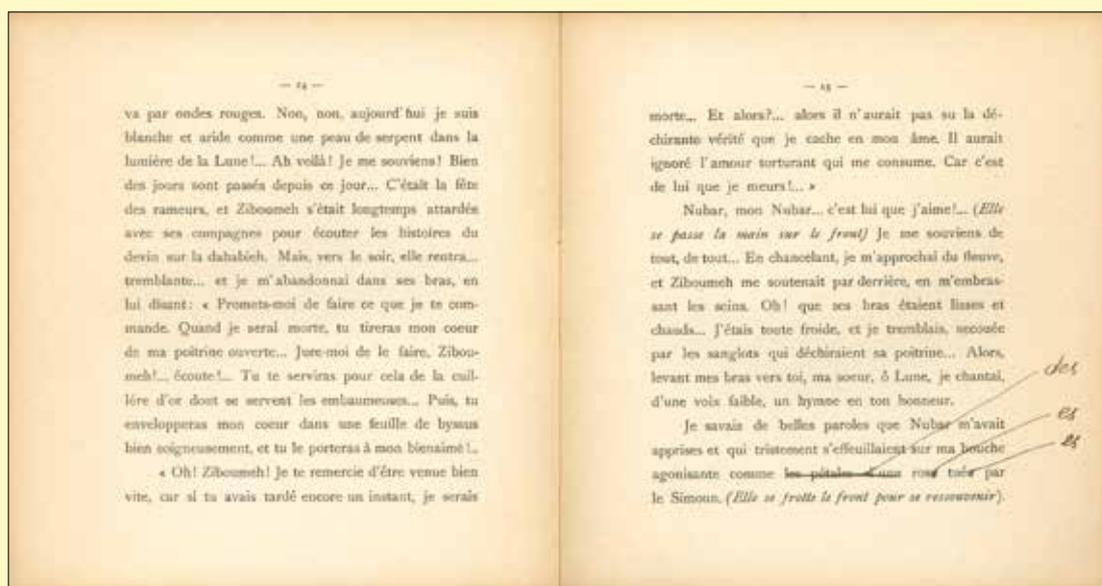
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

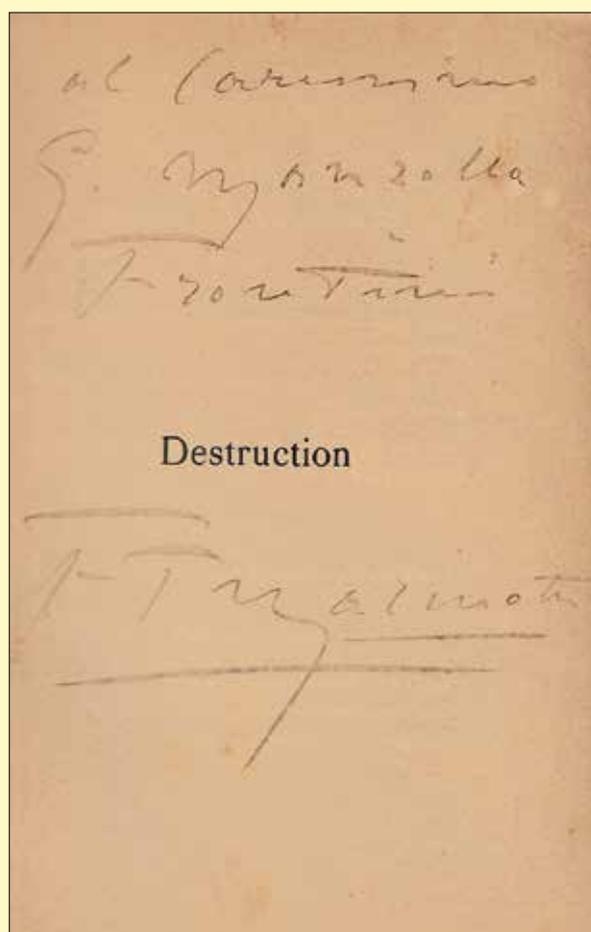
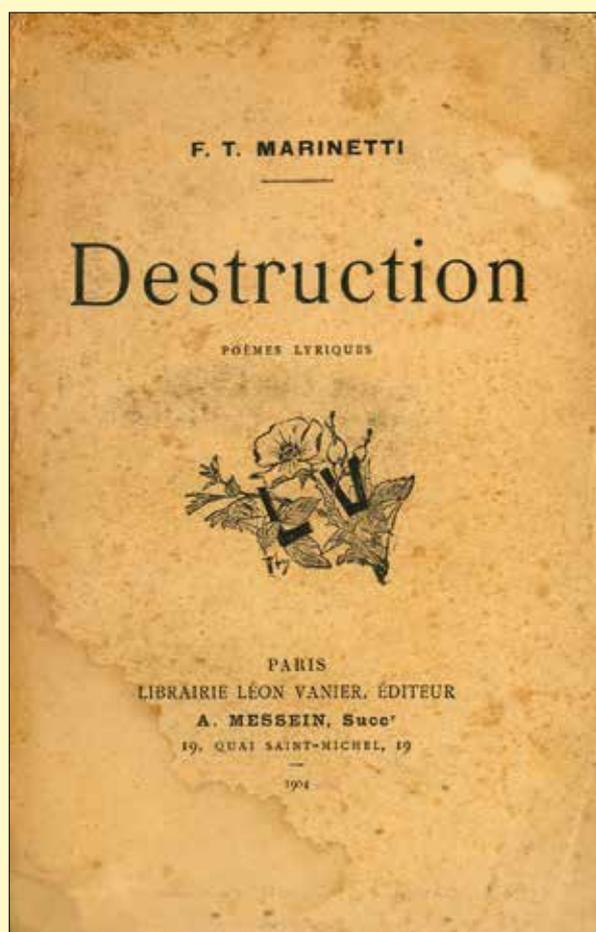
*La Momie sanglante*, Milano, Edition du Journal Verde e Azzurro, [stampa: Tip. A. Piazza - Milano], s.d. [10 gennaio 1904], 16,6x15,6 cm., broccura, pp. 39 (1); copertina con titoli in marron scuro su fondo marron. **Esemplare con correzioni autografe dell'autore.** Terzo libro pubblicato da Marinetti. Prima edizione. \*N.D.



▼  
L'opuscolo viene pubblicato in occasione delle nozze dell'amico Guglielmo Anastasi, ed è la prima opera erotica di Marinetti. Una dama egizia si leva dal sarcofago illuminata dalla Luna. La Mummia sembra sanguinare ed è la luce lunare che si arrossa quando annuncia la morte di un amante.

La dama ricorda i baci scambiati, il piacere e la tentazione di concedersi totalmente nonostante il voto di castità fatto alla Luna. Ricorda le lacrime dell'amante e scopre che è morto da tempo immemorabile. Il rispetto di quel voto la condanna ora alla vita eterna, l'avesse infranto avrebbe sì conosciuto la morte ma insieme l'estasi d'amore.





### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Destruction. Poèmes lyriques*, Paris, Librairie Léon Vanier - A. Messein Succ., [stamp: Imp. Bussière - Saint-Amand - Cher], **1904** [luglio/dicembre], 18,4x11,7 cm., broccura, pp. 231 (1); titolo impresso in nero su fondo giallo.

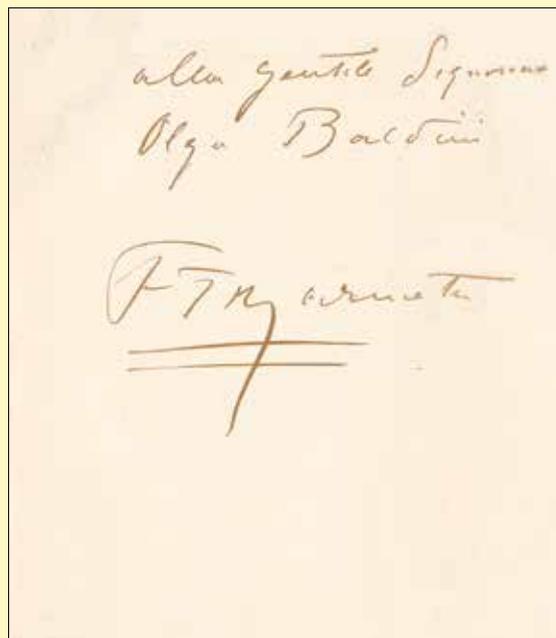
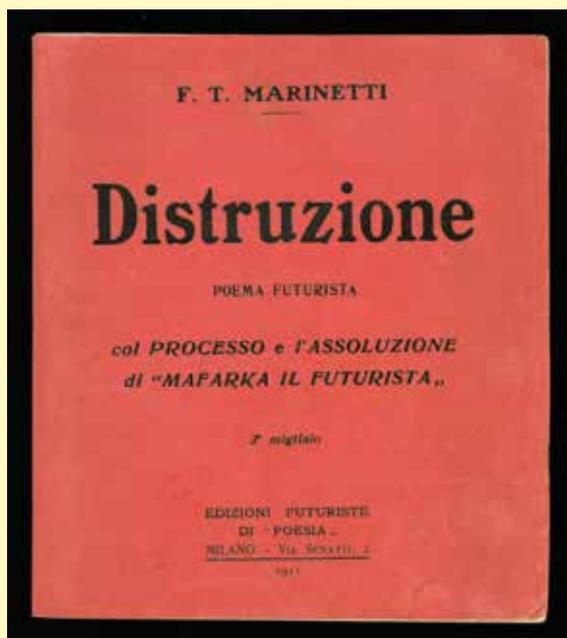
**Esemplare con dedica autografa dell'autore a Gesualdo Manzella Frontini.** Tracce di restauro al dorso, vistose bruniture. Prima edizione. € 450



L'opera verrà pubblicata in traduzione italiana nel 1911 da **Decio Cinti** (Milano, Edizioni Futuriste di Poesia) e successivamente nel 1920 (Milano, Sonzogno) con il taglio dei passi più anarchici.



“L'«*Invocation à la Mer Toute-Puissante*» con cui si apre «*Destruction*», [...] conferma il rifiuto che Marinetti oppone alla logica, ai sillogismi – «*Syllogismes mort-nés*». L'elemento che rappresenta l'infinito è invocato metaforicamente come un'arma, una spada che trafigge le stelle: «*Ô Mer, ô formidable épée à pourfendre les Astres!*». [...] La settima parte di «*Destruction*» è dedicata a Gustav Kahn e ha come titolo «*Le Demon de la Vitesse*»: «*Hurrah!... partons, mon âme, évadons-nous par delà le ressort des muscles déclanchés, par delà les confins de l'espace et du temps, hors du possible noir, en plein azur absurde, pour suivre l'aventure romantique des Astres!*». Il poeta incoraggia l'ebbra corsa del treno, del suo «*train dement*», «*train pantèle, essoufflé et rampant*», fluido e sinuoso «*train au long corps désossé de matou*», verso l'irrazionale e l'assurdo [...]: «*Pauvre Sagesse!... Oh, l'allégresse de se sentir absurde!...*». Marinetti aveva preso congedo anche dall'amore, in quest'opera incarnato da Julie. L'epilogo di «*Destruction*» è un testo tripartito – «*Invocation à la Mer Vengeresse. Pour qu'elle nous délivre de l'infâme réalité*». Nella terza parte, che è dedicata a D'Annunzio, torna ad accamparsi la potenza del Mare, qui immane forza Vendicatrice, la «*Grande Mer Vengeresse*», invocata ad annientare ogni cosa pur a vantaggio della Morte, assolutizzata dalla iniziale maiuscola: «*nous attendons la Mort, / [...] La Mort, la Mort présidera à ce baiser funèbre!...*». Sono gli uomini ad aver bisogno di distruzione – sia dei limiti di spazio e di tempo sia delle loro stesse creazioni, perché «*la main de l'homme ne sait construire / que des cachots, et forger que des chaînes!...*». Solo se liberato dalle catene, l'uomo può involarsi nei cieli, conoscere l'inebriante percezione di uno spazio infinito, privo di strade o di muri» (Cecilia Bello Minciocchi, «*Alla conquista dello spazio: le figurazioni di guerra di Marinetti*», in: «*L'anno iniquo. 1914: Guerra e letteratura europea. Atti del congresso di Venezia, 24-26 novembre 2014*», Roma, Adì editore, 2017; pp. 2-3).



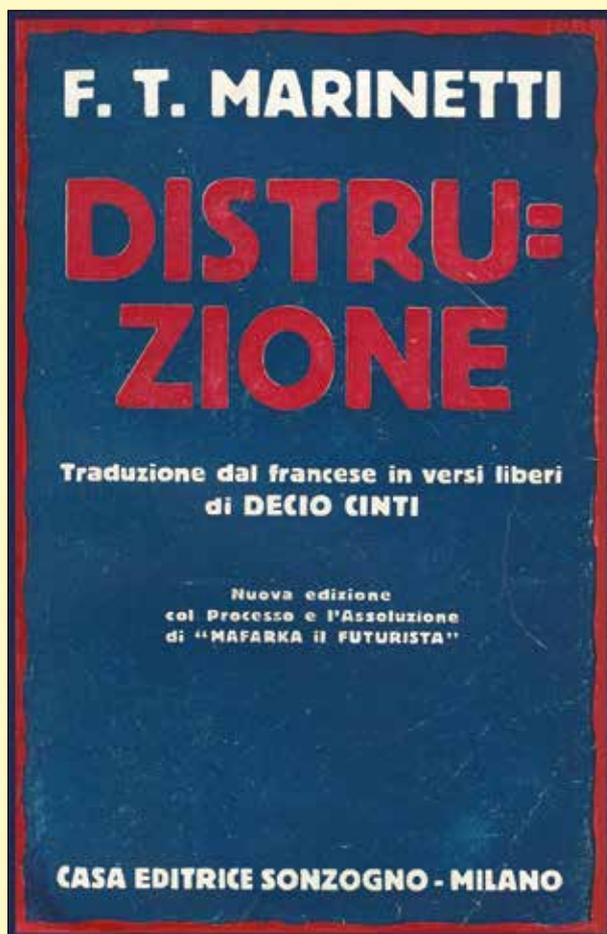
### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Distruzione. Poema futurista. Col processo e l'assoluzione di Mafarka il Futurista*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia [stampo: Poligrafia Italiana Società Anonima], **gennaio 1911**, 19,5x16,8 cm., broccura, pp. 259 (5) - 100 (8), copertina con titolo in nero su fondo rosso. Il volume contiene il testo inedito: *Il processo e l'assoluzione di Mafarka il Futurista col discorso di F.T. Marinetti, la perizia di Luigi Capuana e le arringhe dell'On. Salvatore Barzili, di Innocenzo Cappa e dell'Avv. Cesare Sarfatti*, che rende conto della sentenza di assoluzione del giorno 8 ottobre 1910. Menzione fittizia del migliaio. **Esemplare con invio autografo dell'autore**. Prima edizione italiana. **\*N.D.**

▼  
L'opera, pubblicata per la prima volta nel 1904 in lingua francese (Paris, Léon Vanier - A. Messein), esce nella traduzione italiana di **Decio Cinti** nel 1911 (Milano, Edizioni Futuriste di Poesia) e successivamente nel 1920 (Milano, Sonzogno) con il taglio dei passi più anarchici.

▼  
“L'«*Invocation à la Mer Toute-Puissante*» con cui si apre «*Destruction*», [...] conferma il rifiuto che Marinetti oppone alla logica, ai sillogismi – «*Syllogismes mort-nés*». L'elemento che rappresenta l'infinito è invocato metaforicamente come un'arma, una spada che trafigge le stelle: «*Ô Mer, ô formidable épée à pourfendre les Astres!*». [...] La settima parte di «*Destruction*» è dedicata a Gustav Kahn e ha come titolo «*Le Demon de la Vitesse*»: «*Hurrah!... partons, mon âme, évadons-nous par delà le ressort des muscles déclanchés, par delà les confins de l'espace et du temps, hors du possible noir, en plein azur absurde, pour suivre l'aventure romantique des Astres!*». Il poeta incoraggia l'ebbra corsa del treno, del suo «*train dement*», «*train pantèle, essoufflé et rampant*», fluido e sinuoso «*train au long corps désossé de matou*», verso l'irrazionale e l'assurdo [...]: «*Pauvre Sagesse!... Oh, l'allégresse de se sentir absurde!...*». Marinetti aveva preso congedo anche dall'amore, in quest'opera incarnato da Julie. L'epilogo di «*Destruction*» è un testo tripartito – «*Invocation à la Mer Vengeresse. Pour qu'elle nous délivre de l'infâme réalité*». Nella terza parte, che è dedicata a D'Annunzio, torna ad accamparsi la potenza del Mare, qui immane forza Vendicatrice, la «*Grande Mer Vengeresse*», invocata ad annientare ogni cosa pur a vantaggio della Morte, assolutizzata dalla iniziale maiuscola: «*nous attendons la Mort, / [...] La Mort, la Mort présidera à ce baiser funèbre!...*». Sono gli uomini ad aver bisogno di distruzione – sia dei limiti di spazio e di tempo sia delle loro stesse creazioni, perché «*la main de l'homme ne sait construire / que des cachots, et forger que des chaînes!...*». Solo se liberato dalle catene, l'uomo può involarsi nei cieli, conoscere l'inebriante percezione di uno spazio infinito, privo di strade o di muri” (Cecilia Bello Minciacchi, «*Alla conquista dello spazio: le figurazioni di guerra di Marinetti*», in: «*L'anno iniquo. 1914: Guerra e letteratura europea. Atti del congresso di Venezia, 24-26 novembre 2014*», Roma, Adi editore, 2017; pp. 2-3).



**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti  
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Distruzione. Traduzione dal francese in versi liberi di Decio Cinti. Nuova edizione. Col Processo e l'Assoluzione di Mafarka il Futurista, Milano, Casa Editrice Sonzogno, [stampa: Stab. Grafico Matarelli - Milano], s.d. [1 febbraio 1920], 18,5x12 cm., broccura, pp. 345 (7), copertina con titoli in rosso e bianco su fondo bleu. Seconda edizione italiana. \*N.D.*

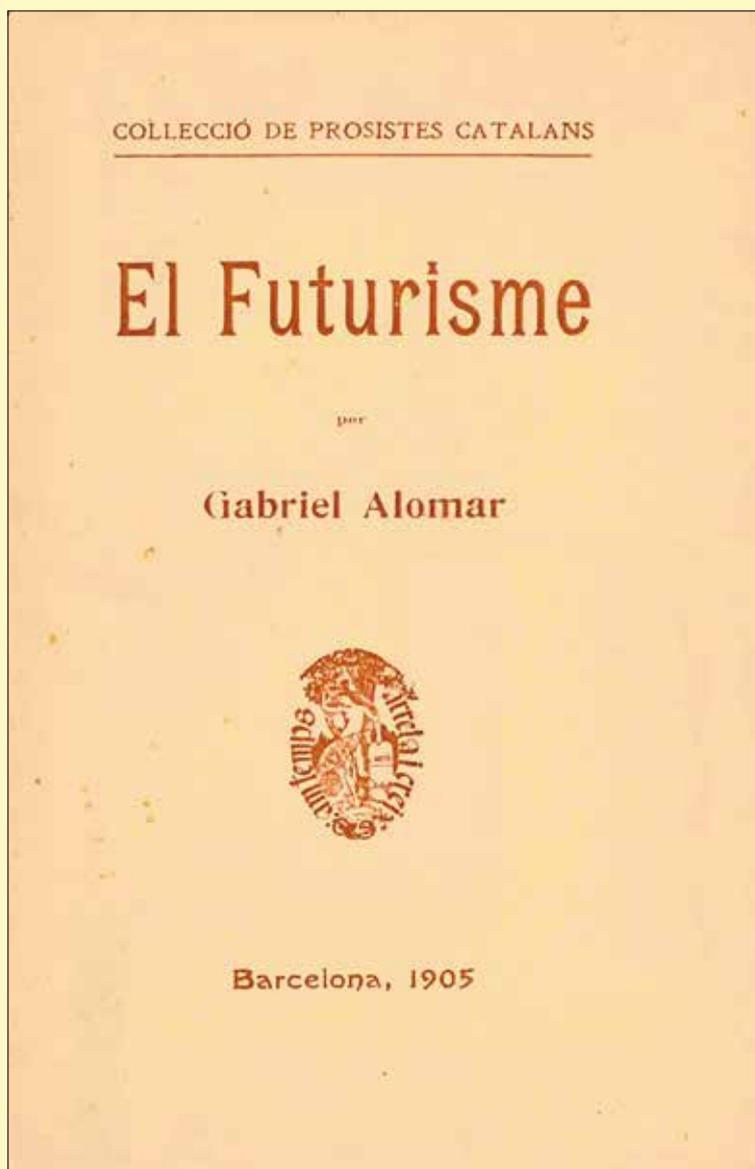
▼  
Testo stampato all'occhietto: "Pubblicato in francese nel 1904 (Léon Vanier, éditeur Paris) - Prima edizione italiana nel 1911 (Edizioni Futuriste di Poesia)". Rispetto alla prima edizione italiana vengono qui espunti i passi più anarchici e viene aggiunta **in appendice la sentenza di condanna di Mafarka il futurista** ricevuta in Appello.

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*D. F. T. Marinetti*, [Milano], s.d. [ca. 1905], biglietto da visita di Filippo Tommaso Marinetti stampato su cartoncino con angoli arrondati. Sul margine inferiore è indicato l'indirizzo della sua abitazione: "Milan, Rue Senato, 2". **N.D.**

**ALOMAR Gabriel**

Palma di Maiorca 1873 - Il Cairo 1941

*El Futurisme. Conferencia llegida en l' "Ateneo Barcelonés" la nit del 18 de Juny de 1904*, Barcelona, Tip. L' Avenç, "Collecció de Prosistes Catalans", 1905 [gennaio?], 19x12,3 cm., brossura, pp. 76; copertina con titoli in rosso su fondo crema. Prima edizione. **N.D.**



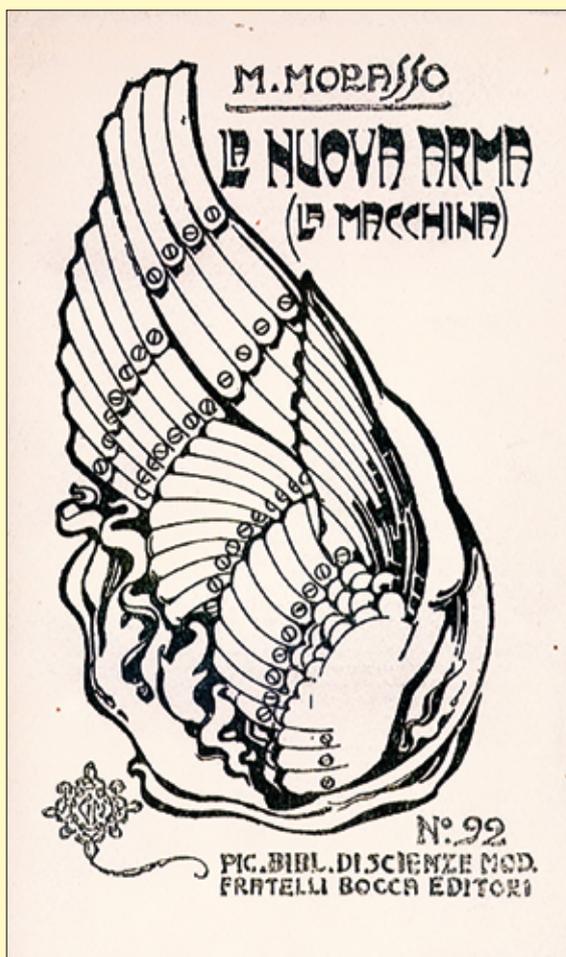
E' in questa conferenza di Alomar del 18 giugno 1904 che viene pronunciata ufficialmente per la prima volta la parola "futurismo". Testo teorico fondamentale, anticipatore di molti temi che verranno poi ripresi e approfonditi da **F.T. Marinetti** e dal futurismo italiano.

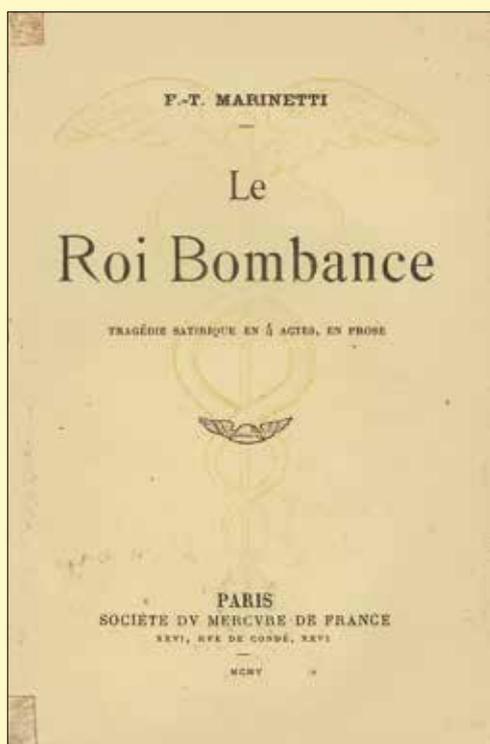
**MORASSO Mario**

Genova 1871 - Milano 1938

*La nuova arma (La macchina)*, Torino, Fratelli Bocca Editori, [stampa: Vincenzo Bona - Torino], 1905, 20,5x12 cm., broccura, pp. (4) 314 (2), 1 illustrazione xilografica in copertina. Prima edizione. \*N.D.

▼  
 “Nel 1905 Morasso dà alle stampe l'opera che è l'incunabolo del futurismo: *La nuova arma (La macchina)*. In essa, si delinea un'ideologia d'avanguardia, costituita su una tensione senza riserve verso un mutamento totale dei comportamenti intellettuali, artistici e politici. L'obiettivo finale è un rinnovamento paligenetico della vita, da conseguire attraverso la velocizzazione della mente, del linguaggio, della sensibilità, non per mimesi meccanica del dinamismo industriale, ma per attivare energie latenti, per attingere a risorse profonde, per iniziarsi ad una profezia di esteticità e di ebbrezza creativa. (...) Con atteggiamento marinettiano ante litteram, Morasso detta il suo programma d'inconciliabili antitesi: «Ebbene no, no, al fuoco il libro, noi vogliamo sottrarci al suo giogo arcaico, vogliamo essere noi, vogliamo uscire dai musei, dalle accademie, da tutti i luoghi rinchiusi, bui e silenziosi, da tutti i depositi di anticaglie e di muffa, da tutti i recinti del passato, e col tramite più veloce, più veemente, sia l'automobile, sia il tram elettrico, vogliamo correre tra i nostri compagni che lavorano e che amano, vogliamo correre là dove si opera, dove si lotta, dove si crea, dove si vive, oppure dove nell'occhio della donna desiderata o sulla vetta agognata si contempla una infinita conquista». (...) Con una radicalità e una coerenza che saranno proprie di Marinetti, Morasso non si limita ad avanzare idee generiche, ma definisce una mitopoiesi organica e articolata, in cui specularmente si ritrova lo sperimentalismo futurista...” (U. Piscopo, in AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pag. 757).



**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti

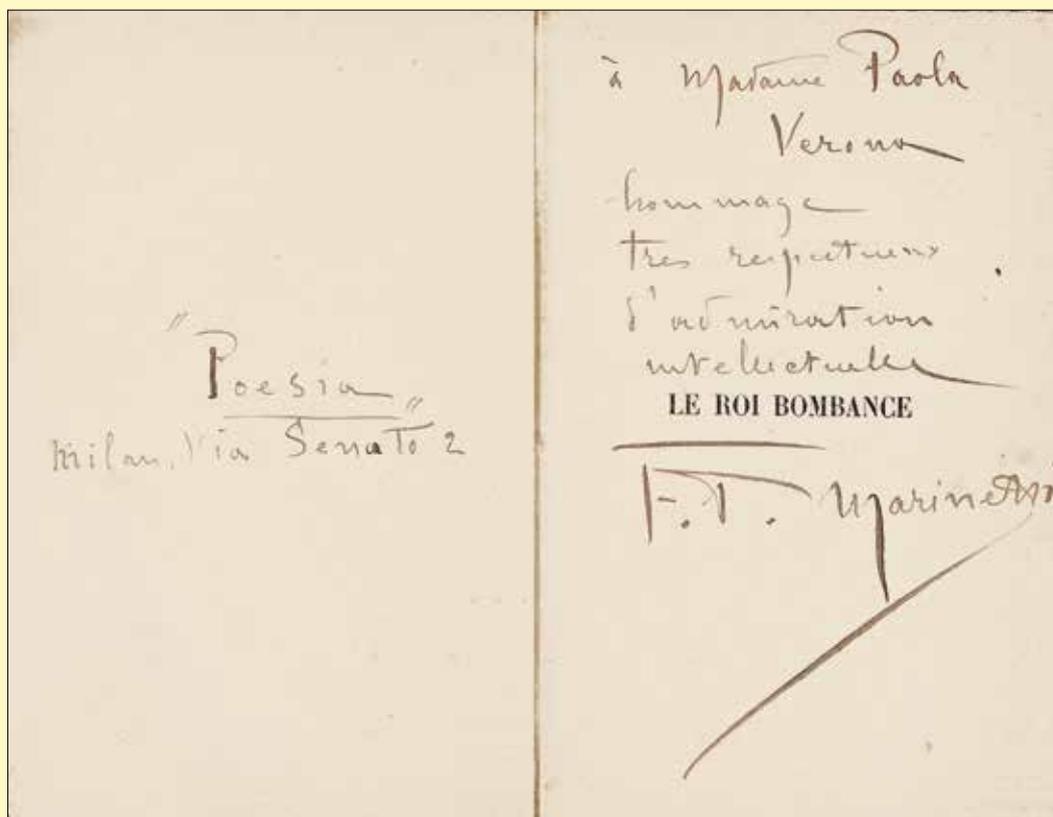
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

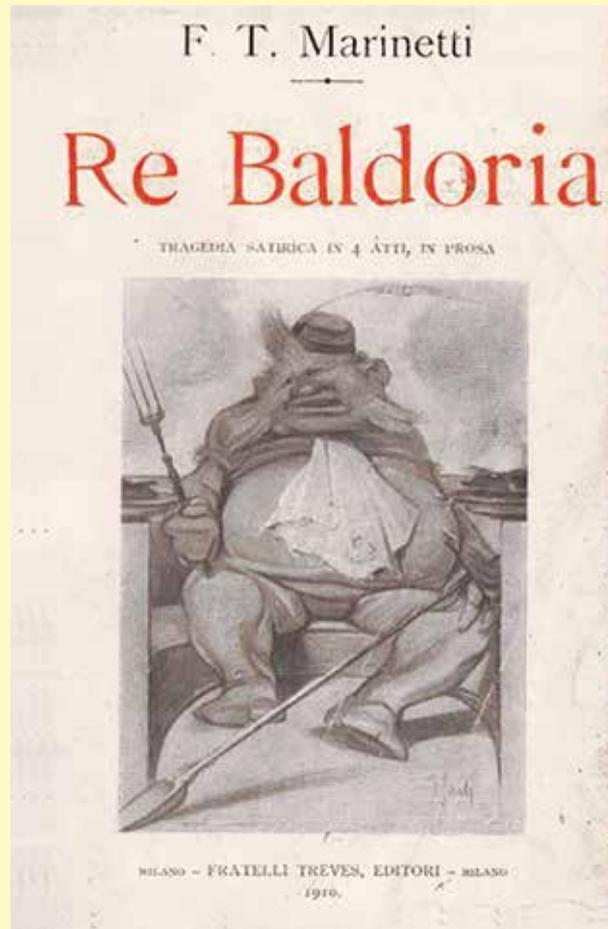
*Le Roi Bombance. Tragédie satirique en 4 actes, en prose*, Paris, Société du Mercure de France, [stamp: Blais & Roy - Poitiers], **20 giugno 1905**, 18,4x12 cm., broccura, pp. (8) 268 (8) - (8), titolo impresso in nero su fondo giallo. **Invio autografo dell'autore**. Prima edizione. € 1.200

▼  
L'opera viene pubblicata per la prima volta nel giugno del 1905 (Paris, Société du Mercure de France) e ristampata per lo stesso editore qualche mese dopo, in ottobre. La prima edizione italiana è del 1910 (Milano, Treves) con copertina di Enrico Sacchetti, poi ristampata nel 1920. Una terza edizione italiana, con copertina di Luigi Pennone esce nel 1944 (Milano, Garzanti).

▼  
“Con «*Le Roi Bombance*» siamo di fronte ad una metafora gastronomica rabelaisiana, ispirata anche all'«*Ubu Roi*» di Jarry, e filosoficamente dettata da un pessimismo schopenhaueriano: in un

castello si svolge una rivoluzione popolare, causata dalla fame, destinata a fallire; i rivoluzionari per fame infatti divorano il re ma finiscono per riportarlo in vita vomitandolo...” (Claudia Salaris, *Storia del Futurismo*, Roma, Editori Riuniti, 1992; pag. 20).





**MARINETTI Filippo Tommaso**  
Filippo Achille Emilio Marinetti  
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Re Baldoria. Tragedia satirica in 4 atti in prosa*, Milano, Fratelli Treves Editori, **maggio 1910**, 19,3x12,8 cm., brossura, pp. (8) 270, copertina illustrata in bianco e nero di **Enrico Sacchetti**. Prima edizione italiana di *Roi Bombance*. **N.D.**



Una recensione del libro compare sulla rivista PROARTE, Anno IV n.1, Napoli, 20 giugno 1910; pag. 4.



**MARINETTI Filippo Tommaso**  
Filippo Achille Emilio Marinetti  
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Re Baldoria. Tragedia satirica in quattro atti, in prosa*, Milano, Garzanti, 1944, 18x12 cm., broccura, pp. (2) 268, copertina illustrata di **Luigi Pennone**. Terza edizione italiana. **N.D.**



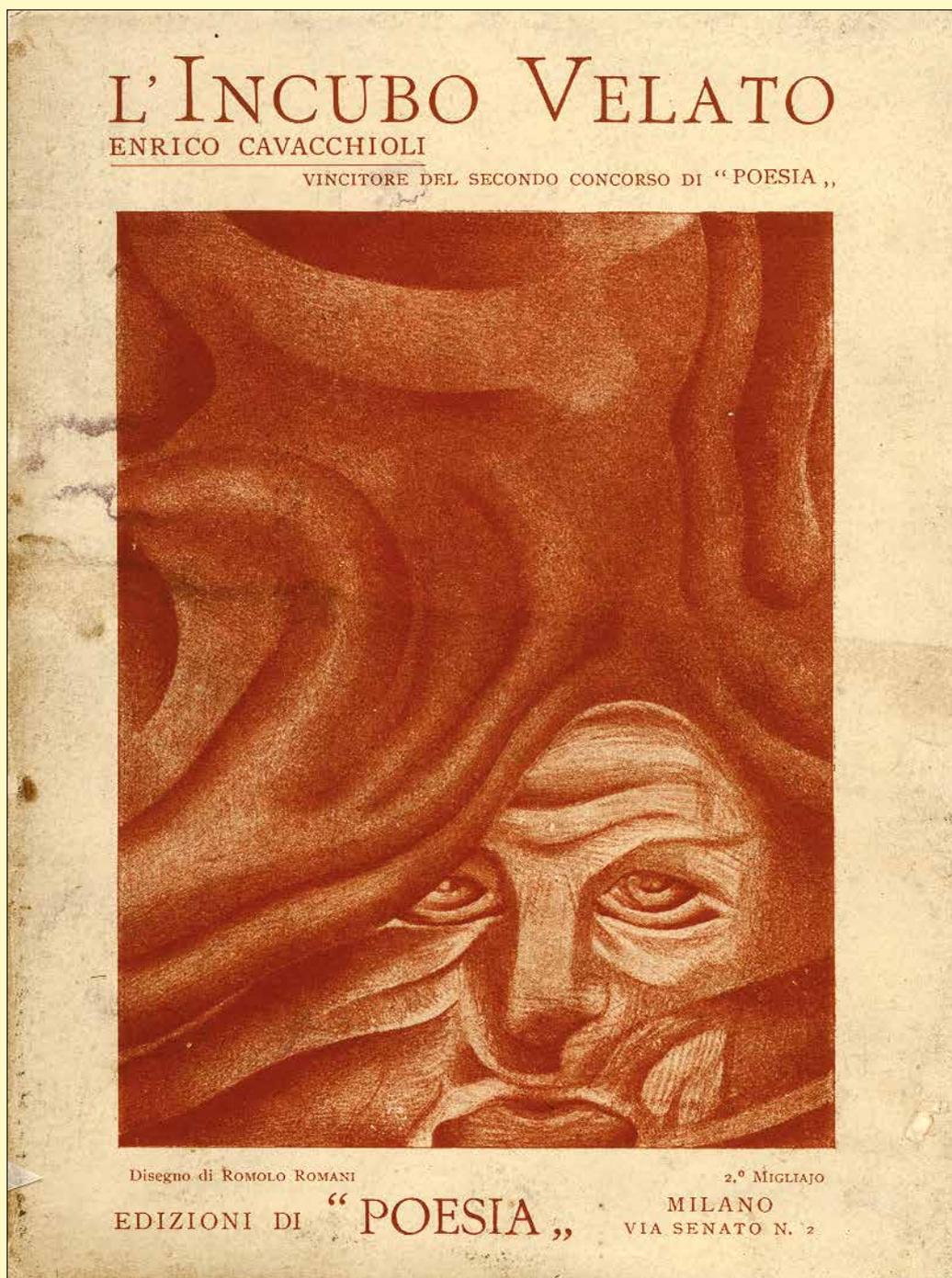
**BUZZI Paolo**  
Milano 1874 - 1956

*L'Esilio. Poema in prosa - Libro I. Verso il baleno - Libro secondo. Su l'ali del nembo - Libro III. Verso la folgore*, Milano, Edizioni di Poesia, [stampa: Tip. Pietro Redaelli - Bovisio, Milano], **1905** (Libro I) - **1906** (Libri II e III), 16,2x13 cm., brossura, pp. 322 (8); 314 (6); 573 (3); copertina illustrata con un disegno a mezza tinta di **Enrico Sacchetti**. Prima edizione. **N.D.**

*L'Esilio. Poema in prosa - Libro secondo. Su l'ali del nembo*, Milano, Edizioni di Poesia, [stampa: Tip. Pietro Redaelli - Bovisio, Milano], **1906**, 16,2x13 cm., brossura, pp. 314 (6), copertina illustrata con un disegno a mezza tinta di **Enrico Sacchetti**. Prima edizione. € 150



Nelle pagine promozionali compare, oltre all'annuncio della trilogia, quello della pubblicazione de «Le Roi Bombance» (Paris, Mercure de France, giugno 1905). Evidentemente si tratta delle stesse pagine autopromozionali pubblicate con il primo volume (*Verso il baleno*).

**CAVACCHIOLI Enrico**

Pozzallo, Ragusa 1885 - Milano 1954

*L'Incubo velato. Poemetti e liriche*, Milano, Edizioni di "Poesia" [Tip. Pietro Redaelli - Bovisio], **1906**, 18,7x14 cm., broccatura, pp. 154 (6), copertina originale illustrata con un disegno a sanguigna di **Romolo Romani** (Milano 1884 - Brescia 1916). Menzione fittizia di secondo migliaio. Edizione originale. **N.D.**

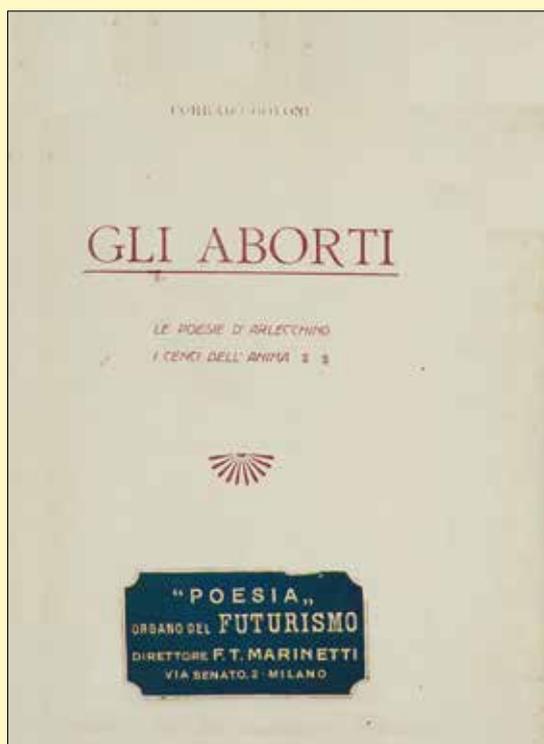


“Sotto le influenze futuriste, cui sovrappone moduli dannunziani e crepuscolari, [Cavacchioli] scrive la sua prima raccolta di versi “L’incubo velato”, vincendo il secondo concorso poetico di Poesia” (Anna Maria Ruta, in: AA.VV., «Il dizionario del Futurismo», Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: Vol. I pag. 243).



**POESIA Rassegna Internazionale diretta da F.T. Marinetti,**

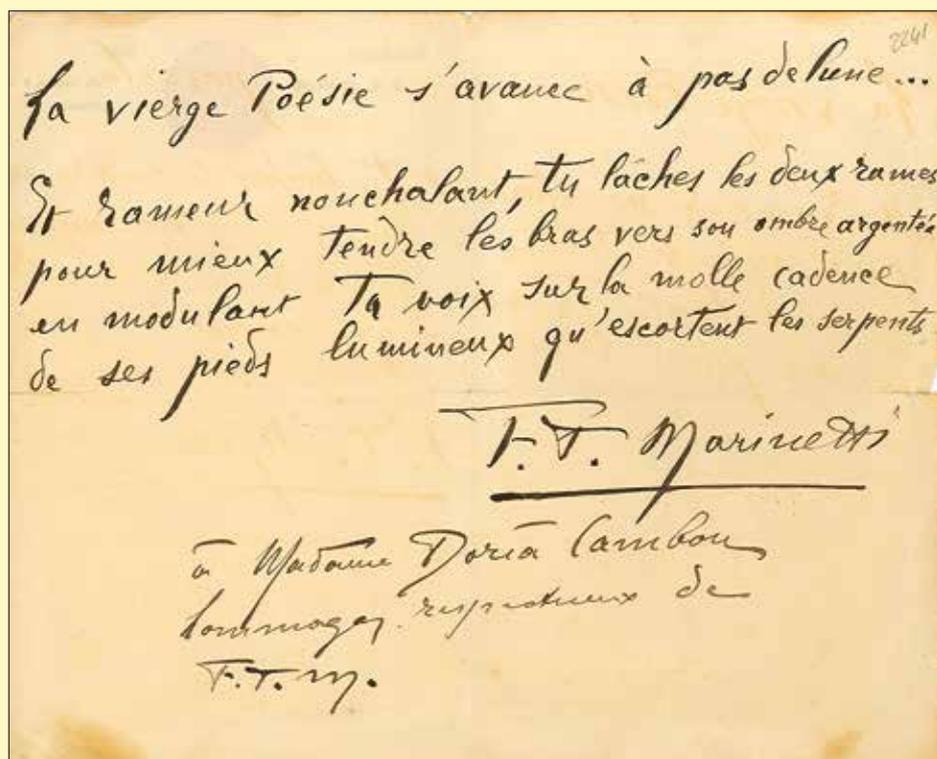
*Anno II nn. 3/4/5*, Milano, [stampa: Società Anonima Poligrafia Italiana - Milano], **Aprile - Maggio - Giugno 1906**, 1 fascicolo 28x29 cm., 48 (6), copertina illustrata da **Alberto Martini**. Testi di F.T. Marinetti, Federico De Maria, Salvador Rueda, Enrico Corradini (*Il trionfo di Roi Bombance*), Camille Mauclair, Arthur Symons, Diego Angeli, Jules Bois, Neera, René Arcos, Emile Bernard, Paolo Buzzi, Marie Dauguet, Benno Geiger, Carlos Magalhaes de Azeredo, Petros Zitouniatis, Louis Thomas, Charles Vidrac. **N.D.**



#### GOVONI Corrado

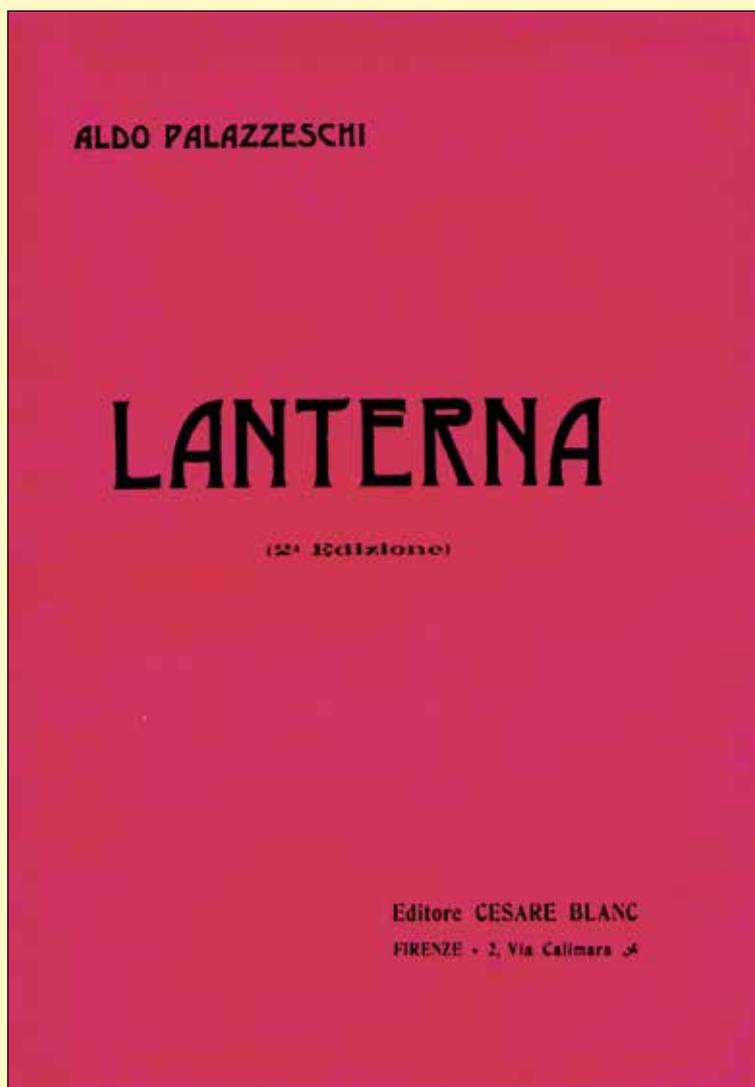
Tàmara, Ferrara 1884 - Lido dei Pini 1965

*Gli aborti. Le poesie d'Arlecchino - I cenci dell'anima*, Ferrara, Tipografia Taddei-Soati, **1907**, 22,5x16,7 cm., brossura, pp. 267 (1), copertina tipografica con l'etichetta delle edizioni di "Poesia organo del Futurismo. Direttore F. T. Marinetti...". Raccolta di poesie. Esemplare stampato su carta pesante. **Allegato il foglietto di errata.** Prima edizione. **N.D.**

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*La vierge Poésie s'avance à pas de lune...*, Milano, s.d. [ca. 1907], 20x24,5 cm., 1 foglio redatto al recto, intestazione al retro. **Poesia autografa firmata**, su carta intestata "Poesia - Rassegna Internazionale", 9 righe, indirizzata alla poetessa triestina Doria Cambon: "La vierge Poésie s'avance à pas de lune... Si rameur nonchalant, tu lâches les deux rames pour mieux tendre les bras vers son ombre argentée en modulant ta voix sur la molle cadence de ses pieds lumineux qu'escortent les serpents...". **N.D.**



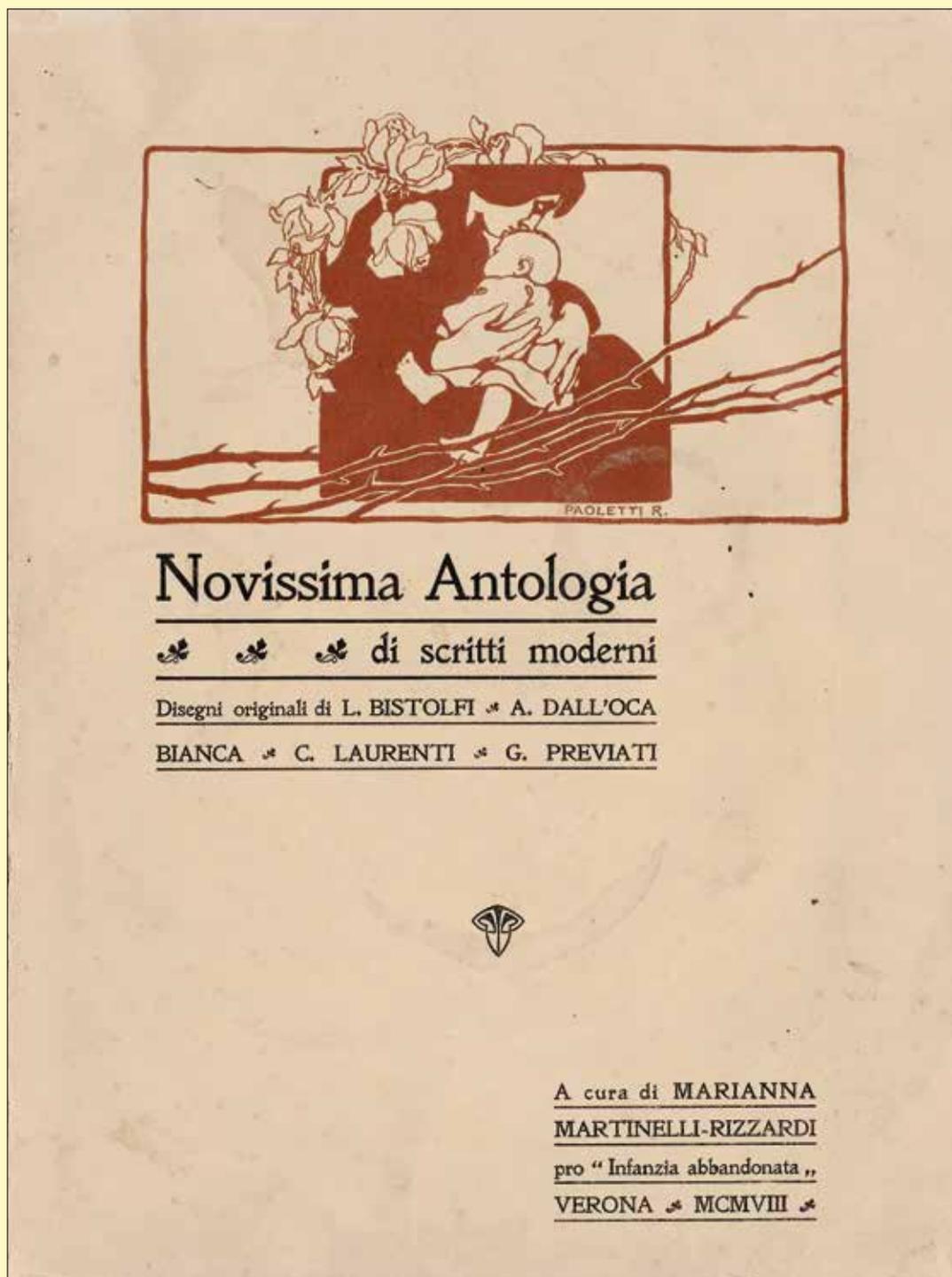
**PALAZZESCHI Aldo**

Aldo Giurlani, Firenze 1885 - Roma 1974

*Lanterna*, Firenze, Stab. Tipografico Aldino (“Editore Cesare Blanc” in copertina), **1907**, 20,5x14 cm., broccura, pp. 98 (2); copertina con titoli in nero su fondo rosso. Seconda opera di Palazzeschi. Prima edizione, ma ricopertinata (copertina rossa anziché beige), con menzione fittizia di “seconda edizione” e con impresso “Editore Cesare Blanc” (“Cesare Blanc” era il nome del gatto di Palazzeschi), mentre la dicitura “Stab. Tipografico Aldino” rimane al frontespizio. **N.D.**



“...Mi pareva che la parola fosse prigioniera di una formula dalla quale bisognava liberarla [...]. E così intrapresi a gettare dei segni sulla carta, con la semplicità e ingenuità di un bambino e la serietà dell'asceta. E allorquando ne volli far parte agli altri tutti si misero a ridere [...]. Questo m'imbaldanzò anche di più: avevo trovato la mia strada. I miei primi tre libri di poesie, trattandosi di componimenti in verso libero non avendo trovato a nessun costo possibilità di pubblicazione presso un editore (...) vennero pubblicate da me e l'editore Cesare Blanc non fu che un mio espediente nella decisione di superare qualsiasi ostacolo...” (Aldo Palazzeschi, in: **Elio Filippo Accrocca**, *Ritratti su misura di scrittori italiani*, Venezia, Sodalizio del Libro, 1960: pp. 312-313).

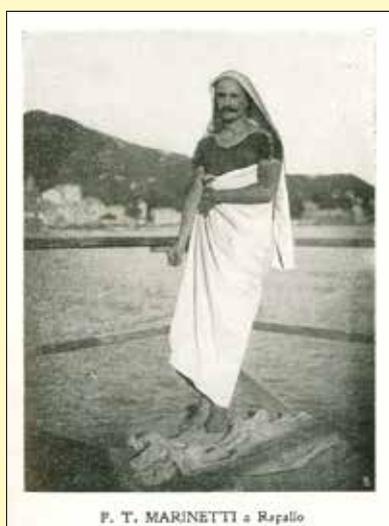
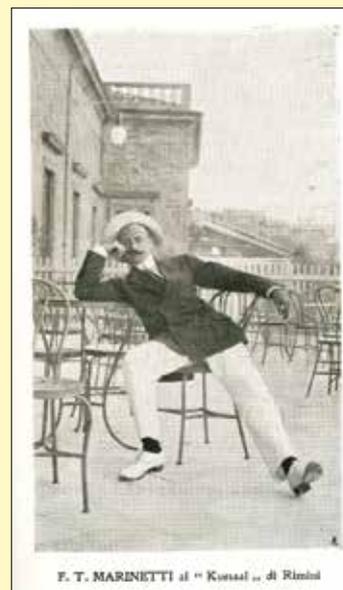
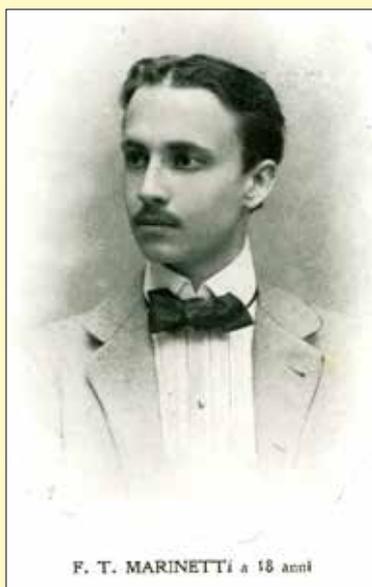
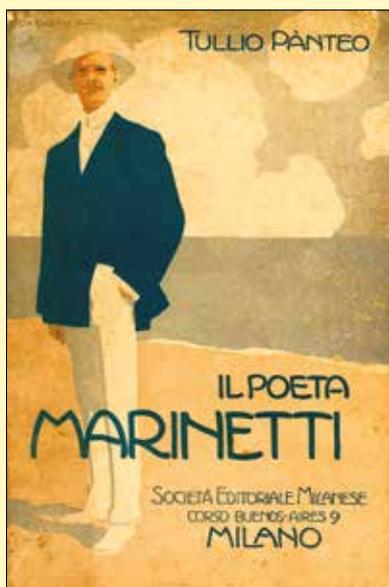
**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Le mendiant frenetique*, in: **MARTINELLI-RIZZARDI Marianna**, *Novissima Antologia di scritti moderni*, Verona, "A beneficio dell'Infanzia Abbandonata", [stampa: G. Monzani Editore - Milano], **1908**, 25,5x20 cm., broccura, pp. 212 (4) [da pag. 122 a pag. 124], copertina illustrata al tratto in seppia di R. Paoletti. Prima edizione. **N.D.**



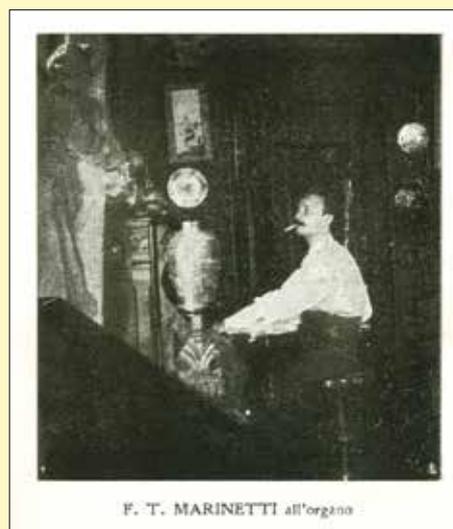
All'interno quattro illustrazioni originali al tratto virate in verde o giallino, applicate, di L. Bistolffi, A. Dall'Oca Bianca, C. Laurenti e G. Previati. Testi di B. Barbarani, G. Bertacchi, E.A. Butti, E. De Amicis, G. Deledda, A. Graf, M. Serao, G. Verga e molti altri.

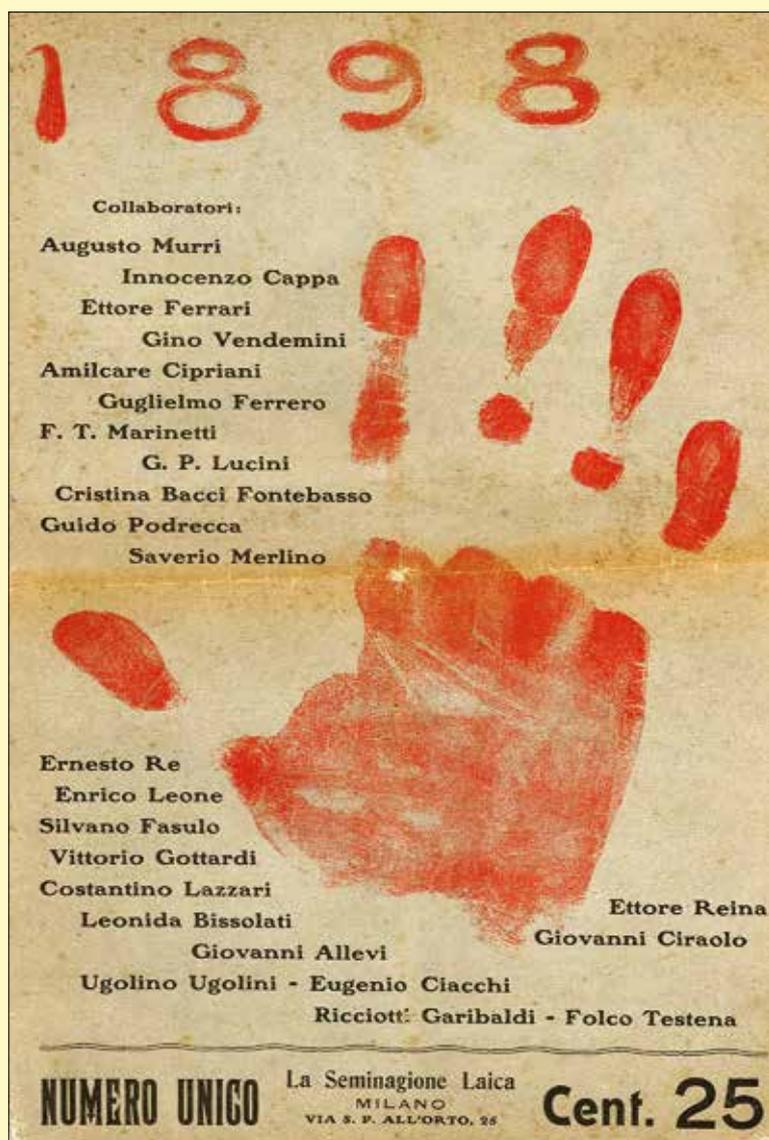


### PANTEO Tullio

*Il poeta Marinetti*, Milano, Società Editrice Milanese, [stampa: Stab. Tip. Arte e Lavoro - Milano], **aprile 1908**, 18,3x12 cm., broccura, pp. 215 (9), prima e quarta di copertina illustrate con un'unico disegno a colori di **Marcello Dudovich** (ritratto di F.T. Marinetti), 1 disegno di **Giuseppe Grandi** (*F.T. Marinetti*), 1 disegno a doppia pagina di "A. Musini" (in realtà: Nullo Musini): «*F.T. Marinetti tra i conferenzieri del Convegno Artistico della Dante Alighieri al Teatro Regio di Parma (9 dicembre 1906)*», 4 caricature di Marinetti: 3 di **Enrico Sacchetti** e 1 di **Yambo**; 9 fotoritratti di Marinetti in bianco e nero n.t. Menzione fittizia del migliaio al frontespizio. Prima edizione. € 450

▼  
Libro scritto per la gran parte dallo stesso Marinetti (cfr. **Domenico Cammarota**, *Filippo Tommaso Marinetti. Bibliografia*, Ginevra - Milano, Skira, 2002: pp. 49-50 n. 15).



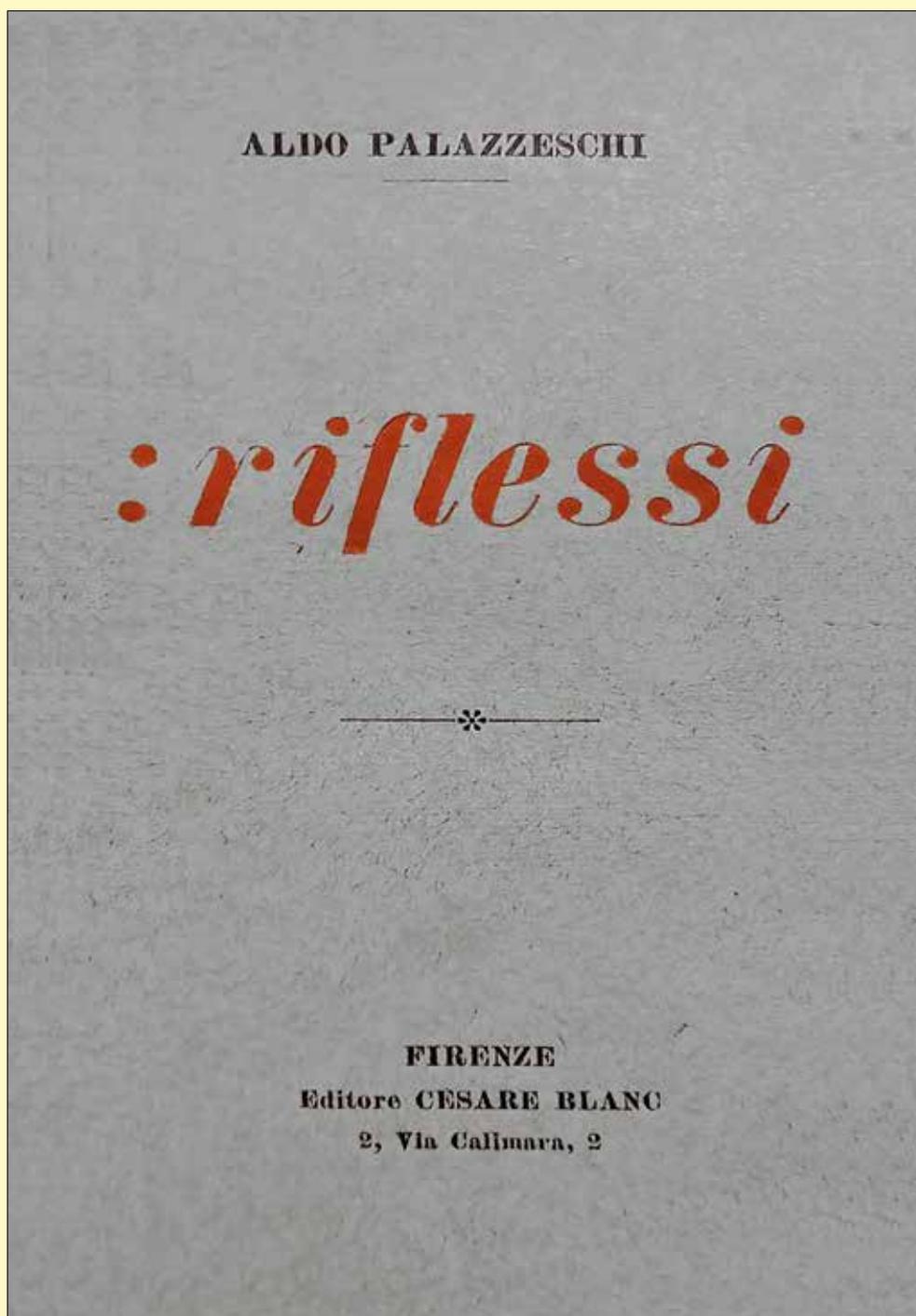


### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Eloge de la dynamite. Aux révolutionnaires russes*, in: **1898 - NUMERO UNICO**, Milano, La Seminazione Laica, s.d. [maggio 1908], 1 fascicolo 30,5x21 cm., pp. 20 (compresa la copertina), copertina con impronta di una mano in rosso e 6 illustrazioni in bianco e nero n.t. **N.D.**

▼  
Pubblicazione socialista commemorativa della rivolta popolare del 1898 a Milano, repressa fra il 7 e il 10 maggio con più di 80 morti dal generale Bava Beccaris. Fra gli altri, testi di Leonida Bissolati, Innocenzo Cappa, Guglielmo Ferrero, Ricciotti Garibaldi, Gian Pietro Lucini (*Psicologia d'artisti d'eccezione*), Saverio Merlino, Augusto Murri, Guido Podrecca.



**PALAZZESCHI Aldo**

Aldo Giurlani, Firenze 1885 - Roma 1974

: *riflessi*, Firenze, Editore Cesare Blanc [stampa: Stabilimento Grafico Aldino - Firenze], 1908, 19x12,5 cm., broccura, pp. (8) 186, copertina con titolo in rosso su fondo grigio. Romanzo epistolare, prima opera in prosa di Palazzeschi. "Cesare Blanc" era il nome di uno dei suoi gatti. Prima edizione. **N.D.**

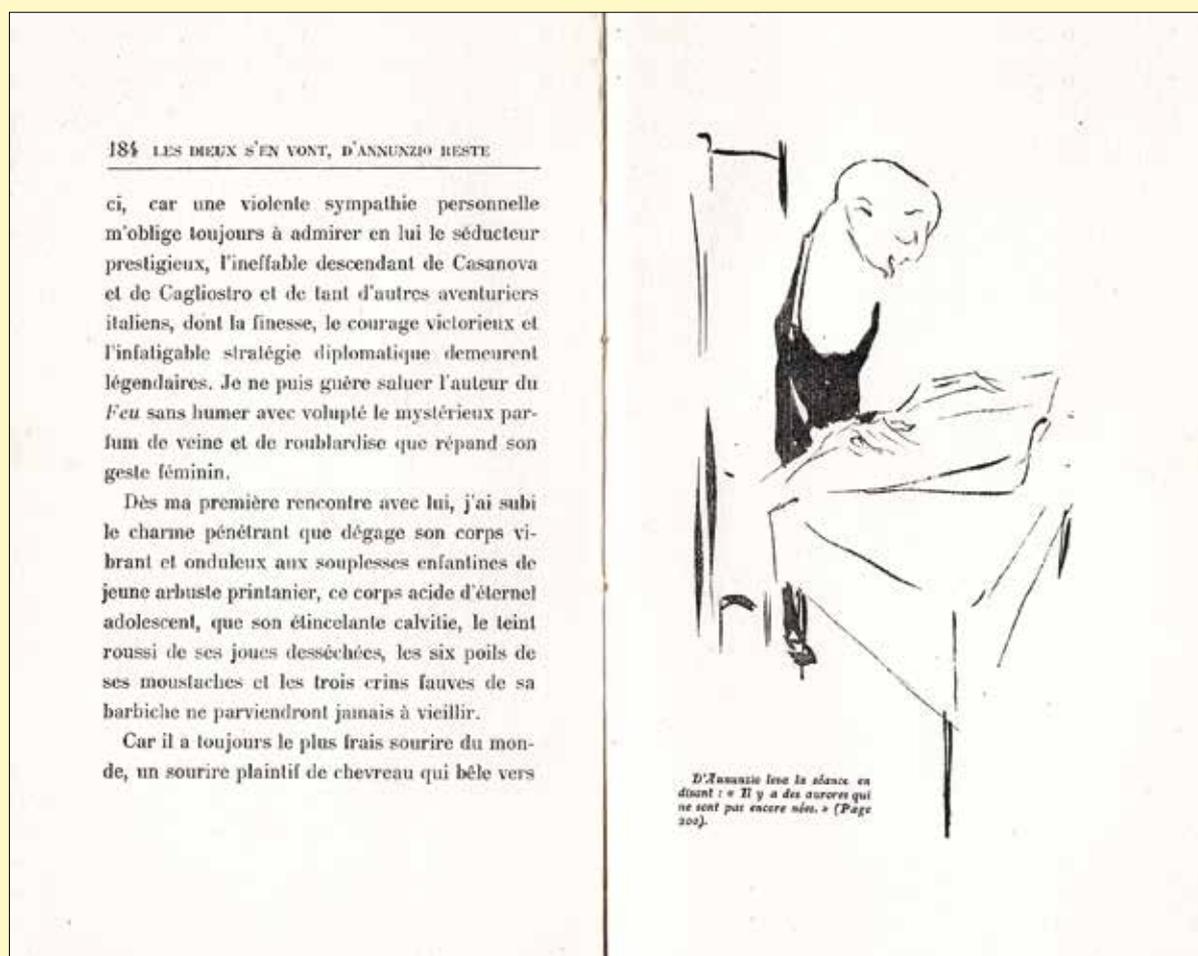
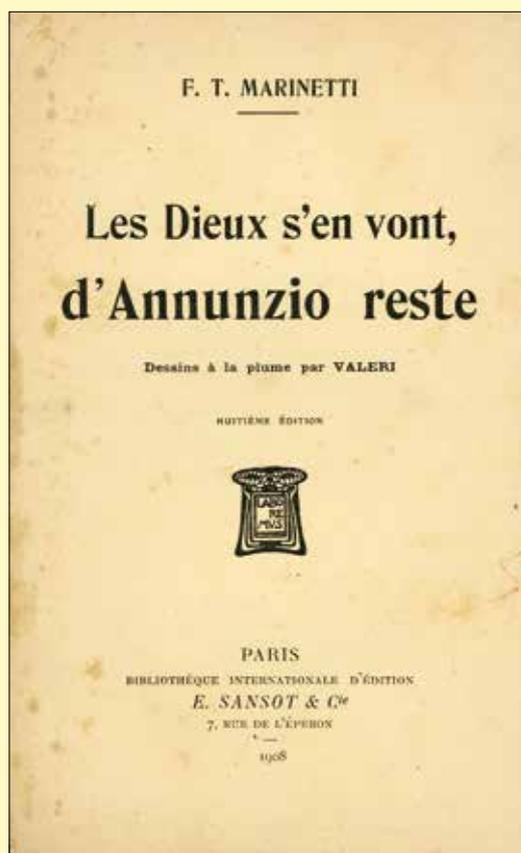
**MARINETTI Filippo Tommaso**

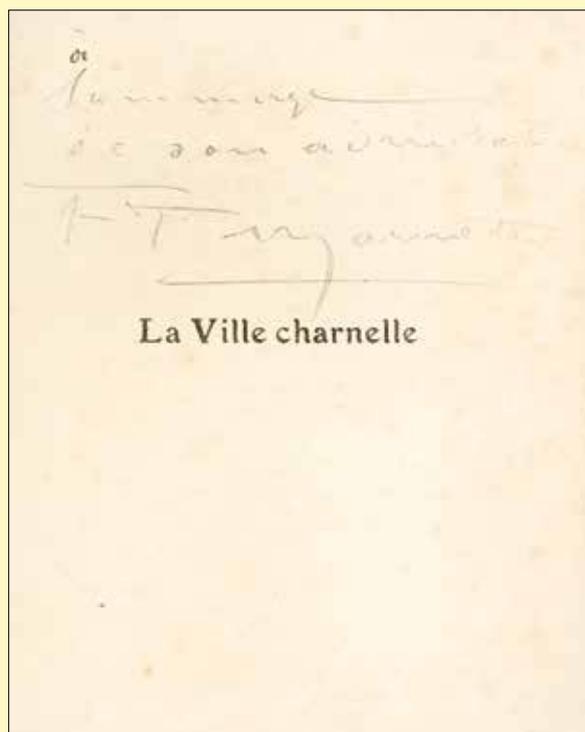
Filippo Achille Emilio Marinetti,  
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Les Dieux s'en vont, d'Annunzio reste. Dessins à la plume du peintre italien Valeri*, Paris, Bibliothèque Internationale d'Édition E. Sansot & C. ie, [stampa: Imprimerie Rennaise - L. Cailot et Fils], **giugno 1908** (giugno), 18,5x11,5cm., brossura, pp. 201 (5), 11 illustrazioni originali al tratto di **Ugo Valeri**. **Esemplare con firma autografa di Marinetti**. Prima edizione. € 450  
**IDEM**: senza autografo. € 300



“«*Mais il y a des aurores qui ne sont pas encore nées!*» Gabriele D'Annunzio veut peut-être dire par là qu'il ne voit pas autour de lui un rival ou un remplaçant vraiment digne d'exprimer l'âme de la péninsule italique. Il oublie Giovanni Pascoli, le plus grand poète italien vivant, qui ne tardera pas à être consacré poète national de l'Italie contemporaine. Qui sait? ...Car Giovanni Pascoli n'a pas le charme de D'Annunzio. Nous chercherions vainement dans son œuvre ces poèmes luisants, ciselés et polis comme des bijoux, cette fausse verdure décorative, ces idées malades et plaintives sous les poids des richesses inutiles, cette roulette de banalités, ces rastas et cocottes qui font de l'œuvre du divin Gabriele le Mont-Carlo de toutes les littératures. Giovanni Pascoli, qui ne sait pas sou-rire aux croupiers, aura-t-il, malgré tout, une chance durable au trente et quarante de l'immortalité?» (pag. 201).

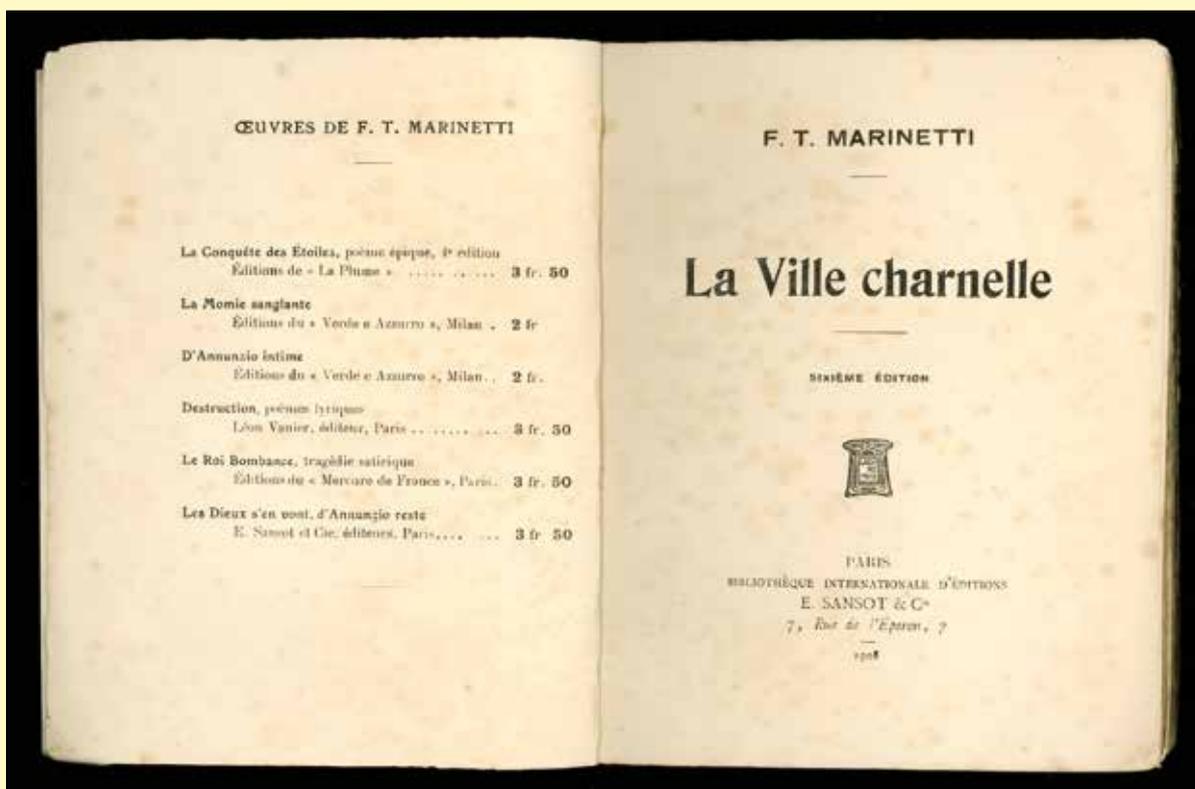




### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*La ville charnelle*, Paris, Bibliothèque Internationale d'Éditions E. Sansot & C.ie, [stampa: Imprimerie Rennaise - L. Caillot et Fils], **luglio 1908**, 17x14 cm., brossura, pp. (6) 232 (2), copertina con titolo in rosso su fondo bianco. Poema in versi liberi. La traduzione italiana verrà pubblicata nel 1921 col titolo *Lussuria-velocità* (Milano, Modernissima). Menzione fittizia di "sesta edizione". **Esemplare con firma autografa dell'autore**. Prima edizione. € 350  
**IDEM**: esemplare senza firma autografa. € 250



**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti,  
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

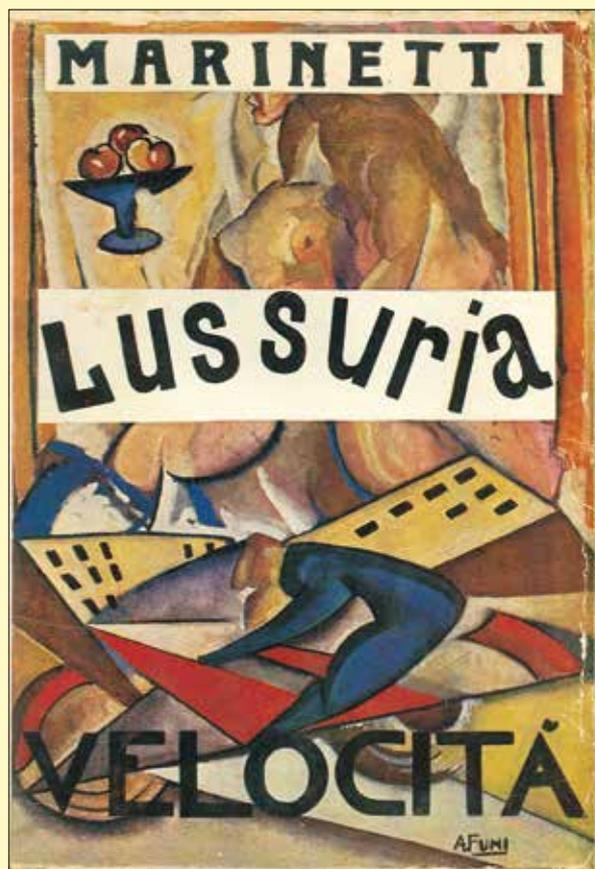
*Lussuria - Velocità*, Milano, Modernissima Casa Editrice Italiana [stampa: Tipografia Fratelli Magnani - Milano], 1921 [febbraio/marzo], 23,5x16,5 cm., brossura, pp. 174 (2), copertina futurista originale a colori di Achille Virgilio Funi. Poesie. Opera pubblicata per la prima volta col titolo *La ville charnelle* (Paris, Sansot, 1908). Traduzione di Decio Cinti, come testimoniano alcuni esemplari che recano in copertina, sotto il titolo, una striscia di carta con la menzione "Traduzione di Decio Cinti". Tiratura di 1.000 esemplari. Prima edizione italiana. **N.D.**

**IDEM:** Esemplare rilegato in mezza tela coeva, con copertina originale applicata al piatto. **\*N.D.**

**Indice:**

1) La Città Carnale; 2) Piccoli drammi di luci; 3) All'Automobile da Corsa 4) La Morte prese il Volante; 5) La Nuova Religione-morale della Velocità (Manifesto futurista).

“Nel luglio del 1908 Marinetti pubblica a Parigi *La Ville charnelle*. E' una raccolta di poesie e poemetti, a cominciare da quello che le dà il titolo, diviso in dieci parti, il più corposo della silloge. La città carnale è la Donna in una delirante cosmologia dove il Sole, la Luna, il Mare e altri elementi danno corpo alle fantasie sessuali del poeta. Eros Edipo e Thanatos si muovono all'ombra di minareti e giardini pensili, grotte, sconvolgimenti di sensi, allucinazioni. I buoni sentimenti sono irrisi a ogni pagina, esiste solo enorme e invincibile il corpo della donna: “Voglio dormire nella chioma della Lussuria / e bere alla soave fontana della Vulva, / che sola può estinguere la sete delle mie arterie” (F.T. Marinetti, *Lussuria-Velocità*, Milano, Modernissima, 1921; pag. 19). E l'epilogo è la morte, l'ultimo dei piaceri, l'annullamento dell'io che si compie nell'orgasmo. Città-Donna, pericoli profumi esotiche delizie, c'è molta Africa: Africa energia spontaneità del desiderio contro lo snobismo e le finzioni della cosiddetta civiltà. Ma non è una riscoperta del buon selvaggio, al contrario è l'exasperazione del modulo decadente travolto dalla realtà industriale, il mito della velocità che farà da base al manifesto del futurismo. Non è un caso che la traduzione italiana, pubblicata molti anni dopo nel 1921 in una tiratura 1000 copie, si intitoli *Lussuria-Velocità*. E non è nemmeno un caso che restino esclusi la poesia più decadente *Mon coeur de sucre rouge* e i *Dithyrambes* – versi di circostanza dedicati a vari poeti dell'epoca -, con la sola eccezione di *A mon Pégase* tradotta col titolo *Automobile da corsa*. E' poi da notare che le altre poesie sono raccolte sotto il titolo *Piccoli drammi di luci* e che il testo conclusivo è il manifesto del 1916: *La nuova religione-morale della velocità*. Ma quello che fa capire immediatamente di cosa si sta parlando è la bellissima copertina di Achille Funi, dove la città si offre a tutti i sensi, bella e spietata con la sua gioia vanità dolore dramma réclames, e sembra illustrare l'idea marinettiana e futurista dell'onnipotenza del desiderio prima che della volontà: “Desiderio!... desiderio eterno magnetate degli uomini!... E tu, mia volontà, gran carburatore di sogni!... Istinto divinatore, sublime cambio di velocità! Oh cuore mio esplosivo e tonante, chi ti impedisce di atterrare la Morte? Chi ti vieta di comandare all'Impossibile? Oh! renditi immortale, d'un colpo di volontà!” (pag. 153). (Paolo Tonini, blog *Toccare le idee*, 27 gennaio 2013).





**LUCINI Gian Pietro**  
Milano 1867 - Breglia 1914

*Ragion Poetica e programma del Verso Libero. Grammatica, Ricordi e Confidenze per servire alla Storia delle Lettere Contemporanee*, Milano, Edizione di Poesia, **30 novembre 1908**, 21,2x15,2 cm., broccatura, pp. 704 (4), 1 tavola f.t., ritratto a sanguigna dell'autore tratto da un disegno di **Carlo Agazzi**. Titolo in copertina: *Il Verso Libero. Proposta*. **Tiratura complessiva di 375 copie numerate** di cui 25 su carta speciale. Esemplare su carta normale, intonso, in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. **N.D.**

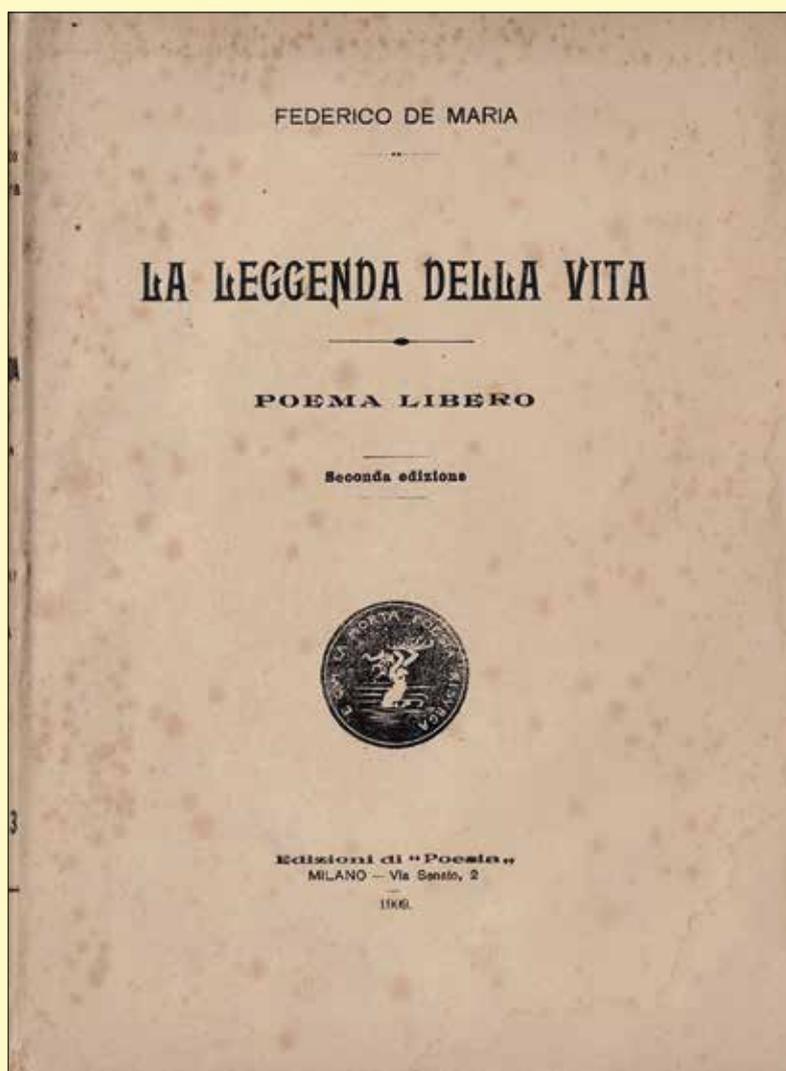


“Le pagine introduttive, in cui Lucini fa l'invio del libro a Marinetti, spiegano la sua aderenza al movimento futurista e insieme ne pongono i profondi dissensi. La concezione della poesia come vita propugnata dall'autore si espresse con schiettezza e con bizzarria fin dai primi versi. Per la stessa conoscenza dei simbolisti e decadenti francesi il Lucini rivendica di aver seguito il verso libero da più di dieci anni: egli mostra di comprendere i tentativi del nuovo movimento, e, pur riconoscendo nel Marinetti un temperamento di creatore, sente che il futurismo ha bisogno di uscire dalle formule per essere veramente conscio delle sue possibilità” (**Carlo Cordié**, in: AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. VII pag. 704).



Il libro viene pubblicizzato da Marinetti con un volantino anonimo:

**ANONIMO** [ma **Filippo Tommaso Marinetti**], *Il trionfo del verso libero - Viva e cortese preghiera di pubblicazione*, Milano, (Poesia), [senza indicazione dello stampatore], s.d. [dicembre 1908], 33x15,5 cm., foglio stampato al solo recto. **N.D.**



**DE MARIA Federico**

Palermo 1885 - 1954

*La leggenda della vita. Poema libero. Seconda edizione*, Milano, Edizioni di Poesia, [stampa: Tipografia Cooperativa fra gli Operai - Palermo], 1909 [gennaio], 22x16 cm., broccatura, pp. 262 (10), con il testo introduttivo dell'autore *La mia estetica*, importante per la teoria del verso libero. La prima edizione era stata pubblicata su carta a mano nel dicembre 1908. Esemplare intonso. Seconda edizione. **\*N.D.**



“Non esiste fra gli uomini né la verità né la morale, né la religione, né la scienza, né niente di tutte le formule e i trattati arbitrari che vanno comunemente sotto il nome di universali” (pag. 7).



[Federico De Maria] fondò e diresse «La Fronda», che precorse molte proposizioni del futurismo. Entrò così in contatto epistolare prima con Bontempelli poi con Marinetti, che presto conobbe cominciando a collaborare a «Poesia» [...]. Aderì al «Manifesto», di cui fu uno dei firmatari. [...] Si staccò deluso dal movimento, ritenendo di essere stato plagiato da Marinetti, e recuperò posizioni più tradizionali e conservatrici.[...]. Nel 1911, tuttavia, malgrado avesse polemizzato con una certa asprezza con Marinetti sulle pagine del giornale «L'Ora» [...], lo ebbe come testimone di nozze” (Anna Maria Ruta, in: Enrico Crispolti, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996.: pag. 469).



**PALAZZESCHI Aldo**

Aldo Giurlani, Firenze 1885 - Roma 1974

*Poemi di Aldo Palazzeschi. A cura di Cesare Blanc. Firenze, via Calimara 2, Firenze, [stampa: Stab. Tipografico Aldino diretto da L. Franceschini], 1909, 27,7x19 cm., broccura, pp. (4) 148 (2), copertina illustrata con un disegno dell'autore, titoli e capolettura in rosso. "Cesare Blanc" era il nome del gatto di Palazzeschi. Prima edizione. N.D.*

▼  
 "...Nel 1909 ricevetti un caloroso e fraterno invito per parte di Marinetti, che mi aveva scoperto nell'ombra e mi chiamava con entusiasmo a partecipare e a collaborare con la mia opera al Movimento Futurista. E senza conoscerci, senza sapere l'uno dell'altro, tutti quelli che da alcuni anni in Italia praticavano il verso libero, nel 1909 si trovarono raccolti intorno a quella bandiera; per modo che è col tanto deprecato, vilipeso e osteggiato verso libero, che agli albori del secolo si iniziava la lirica del 900" (Aldo Palazzeschi, in: **Elio Filippo Accrocca**, *Ritratti su misura di scrittori italiani*, Venezia, Sodalizio del Libro, 1960: pag. 313).

**LUCINI Gian Pietro**

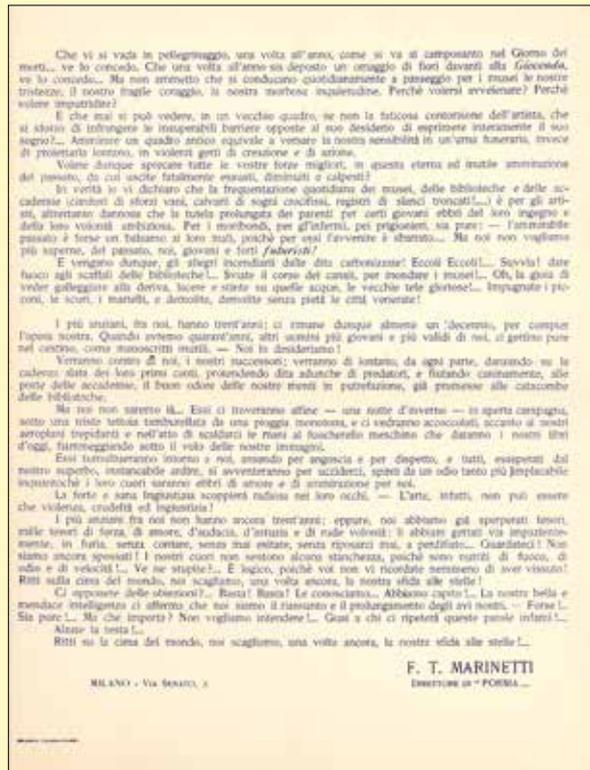
Milano 1867 - Breglia 1914

*Carme di Angoscia e di Speranza in commemorazione del XXVIII Dicembre 1908*, Milano, Edizione a cura della Rassegna Internazionale di "Poesia", 1909 [gennaio], 21,7x14,7 cm., brossura, pp. 39 (1), marca tipografica in copertina («Bona Fide»). "A cura della Rassegna Internazionale di Poesia a totale beneficio dei superstiti al disastro nazionale". Tiratura di 3.100 copie. Intonso. Edizione originale. **N.D.**

▼  
Opuscolo pubblicato a beneficio dei profughi del terremoto del 28 dicembre 1908, uno dei più potenti della storia dei terremoti in Italia. Raggiunse l'11°/12° grado della scala Mercalli, la terra tremò per 37 secondi provocando un maremoto con onde alte fino a dieci metri. Le vittime furono circa 140.000, Messina fu completamente distrutta, Reggio Calabria fu distrutta per metà, innumerevoli i danni alle città limitrofe. A causa della catastrofe Marinetti rimandò il lancio del manifesto del futurismo.

▼  
"Ribelle per natura e per formazione culturale, dopo un breve approccio al socialismo, si fa sempre più chiaro in lui l'anarchico disegno di un'utopia sociale basata sulla libera espansione dell'individuo al di fuori di qualsiasi istituzione socio-politica. Al centro del suo sistema ideologico c'è "l'unico" postulato da Max Stirner, arricchito dagli elementi mediati attraverso una solida cultura umanistica. Sicché, a siffatta figura, egli aggiunge tratti derivanti da Pico della Mirandola, da Marsilio Ficino, da Paracelso, fino a toccare la filosofia del ribelle Giordano Bruno, per giungere infine ai simbolisti e agli anarchici della storia culturale più recente. (...) Tutto ciò lo pone ai margini del sistema e lo definisce, oggi, come esempio unico di poeta maledetto in Italia. (...) Edoardo Sanguineti riserva a Lucini un posto importante nel panorama della poesia italiana del Novecento: oltre a considerarlo come il poeta più importante del simbolismo nostrano, lo pone anche come figura emblematica dell'apertura del secolo, il primo dei poeti italiani consapevolmente moderno" (G.B. Nazzaro, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. II pp. 667-668).





### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Manifesto del Futurismo*, Milano, Rassegna Internazionale di Poesia, [stampa: Poligrafia Italiana - Milano], s.d. [gennaio 1909], 29,2x23 cm., volantino, pp. 4 n.n., testo stampato in bleu. Il manifesto viene letto per la prima volta in occasione della rappresentazione de «*La donna è mobile*» di Marinetti al Teatro Alfieri di Torino il 13 gennaio 1909 (poi tradotta col titolo francese *Poupées électriques* e italiano *Elettricità sessuale*. La pièce metteva in scena automi umanoidi, dieci anni prima che Karel Čapek inventasse la parola “robot”. La rappresentazione venne sonoramente fischiata dal pubblico (**Anonimo**, «*Burascosa première a Torino*» **CORRIERE DELLA SERA**, 15/01/1909). **Prima edizione assoluta**, versione in lingua italiana. \***N.D.**

La prima edizione assoluta del manifesto, costituita dagli undici punti programmatici senza il Prologo, viene pubblicata nel gennaio 1909 su questo volantino stampato in bleu, in versione francese e italiana. Il volantino viene inviato per lettera a intellettuali e giornalisti in Italia e in Europa per sollecitarne un giudizio, come documenta **Giovanni Lista** (*Les futuristes*, Paris, Henri Veyrier, 1988; pp. 107-109).

“Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa: canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli; i piroscafi avventurosi che furtano l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta”.

“I più anziani fra noi, hanno trent'anni: ci rimane dunque almeno un decennio, per compier l'opera nostra. Quando avremo quarant'anni, altri uomini più giovani e più validi di noi, ci gettino pure nel cestino, come manoscritti inutili. — Noi lo desideriamo! [...] La forte e sana Ingiustizia scoppierà radiosa nei loro occhi. — L'arte, infatti, non può essere che violenza, crudeltà ed ingiustizia. I più anziani fra noi hanno trent'anni: eppure, noi abbiamo già sperperati tesori, mille tesori di forza, di amore, d'audacia, d'astuzia e di rude volontà; li abbiamo gettati via impazientemente, in furia, senza contare, senza mai esitare, senza riposarci mai, a perdifiato.... Guardateci! Non siamo ancora sposati! I nostri cuori non sentono alcuna stanchezza, poichè sono nutriti di fuoco, di odio e di velocità!... Ve ne stupite?... È logico, poichè voi non vi ricordate nemmeno di aver vissuto! Ritti sulla cima del mondo, noi scagliamo una volta ancora, la nostra sfida alle stelle!”.



DIRETTORE:

F. T. MARINETTI

MILANO - VIA SENATO, 2

La Rassegna Internazionale "POESIA",  
ha fondato una nuova scuola letteraria, col nome di  
"FUTURISMO",

## MANIFESTO DEL FUTURISMO

1. Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.
2. Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.
3. La letteratura esaltò, fino ad oggi, l'immobilità pensosa, l'estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.
4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un automobile da corsa, col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della *Vittoria di Samotracia*.
5. Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.
6. Bisogna che il poeta si prodighi, con ardore, sfarzo e munificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali.
7. Non v'è più bellezza, se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo.
8. Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!... Perchè dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell'Impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, poichè abbiamo già creata l'eterna velocità onnipresente.
9. Noi vogliamo glorificare la guerra — sola igiene del mondo — il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.
10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.
11. Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa; canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli; i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta.

È dall'Italia, che noi lanciamo pel mondo questo nostro manifesto di violenza travolgente e incendiaria, col quale fondiamo oggi il « *Futurismo* », perchè vogliamo liberare questo paese dalla sua fetida cancrena di professori, d'archeologi, di ciceroni e d'antiquari.

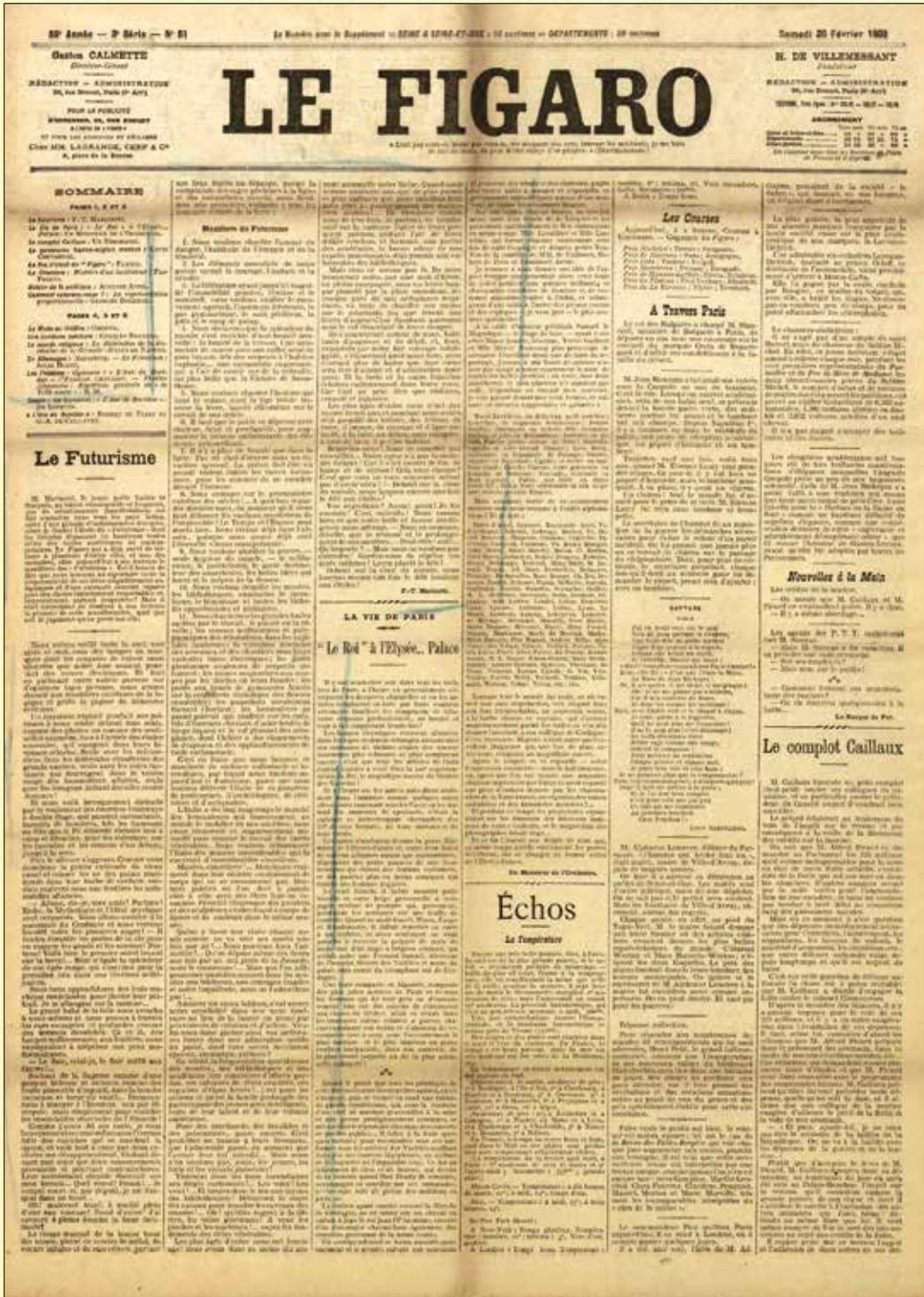
Già per troppo tempo l'Italia è stata un mercato di rigattieri. Noi vogliamo liberarla dagli innumerevoli musei, che la coprono tutta di cimiteri innumerevoli.

Musei: cimiteri!... Identici, veramente, per la sinistra promiscuità di tanti corpi che non si conoscono. Musei: dormitorii pubblici in cui si riposa per sempre accanto ad esseri odiati o ignoti! Musei: assurdi macelli di pittori e scultori che vanno trucidandosi ferocemente a colpi di colori e di linee, lungo pareti contese!

### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

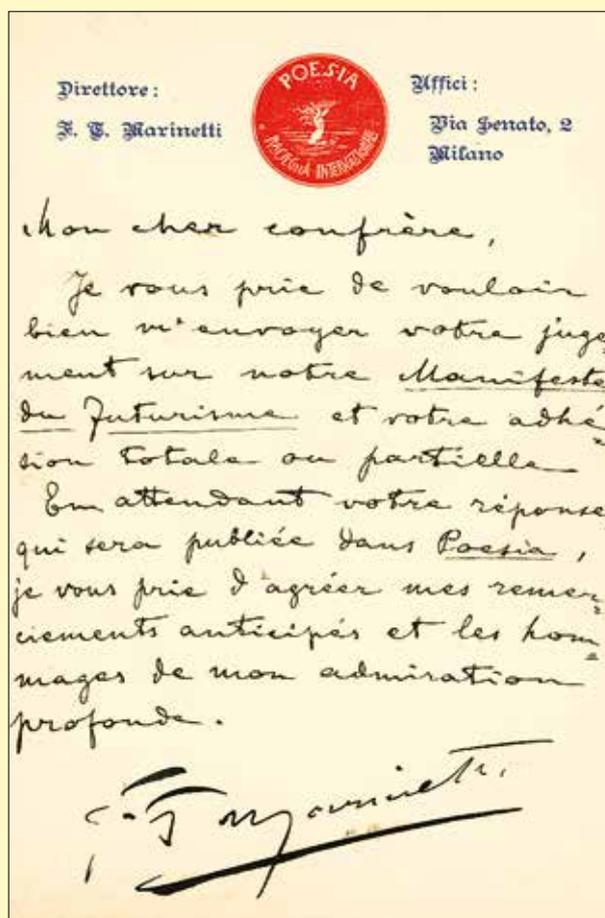
*Manifesto del Futurismo*, Milano, Rassegna Internazionale Poesia [stampo: Poligrafia Italiana - Milano]; s.d. [febbraio 1909]; volantino 29,2x23 cm., pp. 4 n.n. Stampa in nero. **Seconda edizione**, ristampa della versione italiana della prima edizione stampata in bleu, ma successiva alla pubblicazione sul Figaro. **N.D.**



**MARINETTI Filippo Tommaso**  
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Manifeste du Futurisme*, in: **LE FIGARO**, Anno LV, 3ème Série, n. 51, Paris, 20 febbraio 1909, 62,5x45 mm, pp. 8 n.n. [da pag. 1 a pag. 2]. iin prima pagina l'articolo *Le Futurisme* («prologo»), seguito in seconda colonna dal paragrafo *Manifeste du Futurisme* («programma»). **Edizione ufficiale**, terza edizione integrale e definitiva. **N.D.**

▼  
L'edizione integrale pubblicata dal FIGARO esce in anteprima sul giornale italiano LA TAVOLA ROTONDA, Anno XIX n. 6, Napoli, 14 febbraio 1909, e poco dopo sul giornale rumeno DEMOCRATIA, Craiova, 16/19 febbraio 1909, a cura di Michael Draganescu.

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Mon cher confrère je vous prie de vouloir bien m'envoyer votre jugement sur notre Manifeste du Futurisme..., (Milano), s.d. [febbraio 1909], 21x13,5 cm., 1 foglio redatto al solo recto, lettera autografa firmata, 13 righe, su carta intestata "Poesia - Rassegna Internazionale". Marinetti chiede al proprio corrispondente di inviargli la sua adesione "totale ou partielle" al Manifeste du Futurisme per pubblicarla sulla rivista "Poesia". N.D.*







### MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Manifeste du Futurisme (Publié par le "Figaro" le 20 Février 1909)*, Milano, Direction du Mouvement Futuriste, [stampa: A. Tavecchia - S. Margherita - Milano], s.d. [novembre/dicembre 1911], 29,2x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. Da notare l'errore di stampa: "Publié" anziché "Publié". Prima edizione integrale su volantino pubblicata con la dicitura "Direction du Mouvement Futuriste", versione francese. € 180

▼  
Questa edizione del manifesto, sia nella versione francese che in quella italiana, viene generalmente datata "1909" anche nelle più note bibliografie: **in realtà si tratta di una ristampa successiva al trasferimento di Marinetti da Via Senato a Corso Venezia**, nuova sede del Movimento Futurista a Milano. Il particolore è stato messo in rilievo da Paolo Tonini una prima volta nel catalogo de L'Arengario S.B., *La fantasia e la passione* (Gussago, Edizioni dell'Arengario, 7 marzo 2009: scheda n. 63), poi nel catalogo *Caffeina dell'Europa* (Edizioni dell'Arengario, 21 settembre 2009), infine nel regesto *I manifesti del futurismo italiano* (Edizioni dell'Arengario, 21 novembre 2011).



# FONDAZIONE E MANIFESTO DEL FUTURISMO

(Pubblicato dal "FIGARO", di Parigi il 20 Febbraio 1909)

Avremo vigilato tutta la notte — i miei amici ed io — sotto lampade di mosche dalle rape di ottone trionfante, stilate come le nostre anime, perché come queste irradiate dal chiaro fulgore di un essere elettrico. Avevamo languidamente vaghi su opulenti tappeti orientali la nostra stivata accidia, dissimulando davanti ai nostri estremi della logica e asserendo moda esatta di frenetiche scritte.

Da immenso orgoglio guardava i nostri petti, poiché ci agitavamo soli, in quell'ora, ad essere dotti e ritti, come fari superbi e come sentinelle avanzate, di fronte all'oscurità delle stelle tondele oscillanti dai loro celesti accampamenti. Soltanto i nostri occhi che s'agitavano davanti ai fiori infuocati delle grandi navi, soli noi seri battenti sulle frange del mare azzurrato delle locomotive lanciate a patta corsa, soli e soli ubbidienti attoniti, con un lazzero laico d'ali, banga i neri della città.

Sassolavamo ad un tratto, all'oltre il rumore formidabile degli enormi tramvai a due piani, che passano sibilando, ripiombando di loro insidiosi, come i villaggi in frusta che il Po straripa spumoso e stridono d'improvviso, per trincerarsi fino al mare, sulle scuoie e attraverso i gioghi di un diluvio.

Ma il silenzio divenne più cupo. Ma mentre ascoltavamo l'estraneo bisbetico di preghiera del vecchio canale e lo scricchiolio dell'ossa dei palazzi scossonati dalle loro herbe di umida verdura, noi intanto sublimemente raggiungevamo le nostre finestre gli automobili famelici.

— Andiamo, dove? andiamo, amici! Parliamo! Finalmente la mitologia e l'ideale mitico sono superati. Noi stiamo per assistere alla nascita del Cristo e presto vedremo volare i primi Angeli! Bisognerebbe scuotere la porta della vita per provare i cardini e i chiodi!... Parliamo! Ecco, sulla terra, la primavera ancora? Non v'è cosa che spargano la splendore della rosa spala del sole, che addegnasse per la prima volta nella nostra ombra rinfrescata? —

Ci avvicinavamo alle tre bolle sbuffanti, per polserne ammucchiamento i terribili petti. In noi stesi sulla mia macchina come un calavero nella loro, ma subito risucchiati sotto il volante, lama di ghigliottina che attraversava il mio stomaco.

La foresta scopa della patria ci strappò ai noi stessi e ci cercò attraverso le vie, scosse e profonde come letti di torrenti. Qua e là una lampada malata, dietro i vetri d'una finestra, s'agitava a disprezzare la fallace automaticità dei nostri occhi puntati.

Le ghidai: — Il bene, il bene solo, basta alle bolle! —  
E noi, come giovani beati, insegnavamo la Morie, dal pellicano loro martirio di pallide croci, che correva via sul vasto cielo violaceo, vivo e polifonico.

Eppure non vivevamo un'Amorosa ideale che ergesse fino alle torce la sua sublimata figura, né una Brigata crudele a cui soffrire le nostre anime, costate a gioia di anelli bianchi! Nulla, per voler morire, se non il desiderio di liberarci finalmente dal nostro coraggio troppo pesante!

E noi sorrevamo schiacciando su la soglia delle case i cani da guardia, che si arrotondavano, sotto i nostri pneumatici scostanti, come soliti sotto il loro da strano. La Morie, addolorata, ad ogni passo ad ogni svolta, per porgere la lingua con gioia, e a quando a quando si sventolava a terra con un ruscio di muscoli stridenti, mordendosi, da ogni paragonare, sguardi vellutati e sanguinosi.

— Usciamo dalla aggettiva come da un orribile guscio, e gettiamoci, come frutti pluviali d'argento, entro la breccia immensa e tonda del vuoto!... Diciamo la parte all'ignota, non già per disperazione, ma soltanto per evitare i profondi ponti dell'oscurità! —

Avevo appena pronunciato queste parole, quando girai bruscamente un attimo, con la stessa obliqua folla dei cani che vogliono mordere la coda, ed ecco ad un tratto vidermi fuori dai ciclisti, che mi diedero tutto, tirandolo davanti a noi come due raglionamenti, entrambi peruviani e condizionali costoliferi. Il loro strappo dilamò il mio terreno... Che cosa! ANNI! Tagliati corto, e poi di nuovo, mi accostai col mio volto affranto in un fontano...

Oh! mistero fucato, quasi pieno di un'acqua fangosa! Nel fucato d'effluvia! In grata avvicinando la tua melma fertilizzante, che mi diedero la vita immensa nera della mia ombra solenne... Quando mi sollevai — sono sotto e pendente — di sotto la macchina copiosa, io mi sentii attraversare il cuore, deliziante, dal ferro arroventato della ghisa!

Una folla di presentati armati di buona e di munitissimi pedregni travolse già intorno al prodigio. Con una paziente e sottile, quella gente discese alle armature ed enormi reti di ferro per pescare il mio scomodo, simile ad un gran pescatore strano. La macchina emerse lentamente dal fango, abbandonando nel fango, come sgrano, la sua pesante carozzina di bone sane e la sua morbida labiatura di comodi.

Credetevi che fosse morte, il mio bel pedregno, ma una mia carozza barchi a ricominciare, ed ero solo rimasta, cecchi la cosa, di nuovo, sulle sue piastre pesanti!

Allora, col volto coperto della buona melma delle effluvia — impunto di scorie metalliche, di sudori lenti, di fuggitivi colori — noi, uomini e facce, ma improvvisi, dettammo le nostre prime volontà a tutti gli esseri vivi della terra!

## MANIFESTO DEL FUTURISMO

1. — Noi vogliamo cacciare l'anima del passato, l'abitudine all'erogio e alla tenerezza.

2. — Il coraggio, l'ardore, lo sfiducio, saranno elementi essenziali della nostra poesia.

3. — La letteratura sarà, fino ad oggi, l'immobilità passiva, l'invocazione o il sospiro. Noi vogliamo scuotere il movimento aggressivo, l'essenza biblica, il passo di corsa, il salto mortale, lo scatto ed il paggio.

4. — Noi affermiamo che la metallurgia del secolo si è arricchita di una bellissima nuova: la bellezza della velocità. Da automobile da corsa ad una collina aerea di grossi tubi simili a serpenti dall'alto esplodono... un automobile suggesto, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia.

5. — Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui vita ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, sua prece, nel circuito della sua orbita.

6. — Bisogna che il poeta si prodighi, con ardore, altro e sconosciuto, per aumentare l'antico fucato degli elementi primordiali.

7. — Non v'è più bellezza, se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forme ignote, per ritrarle a profumi davanti all'uomo.

8. — Noi contavamo le grandi follie agitate dal lavoro, dal pensiero o dalla passione; riteniamo le nostre ambizioni e profusione delle rivoluzioni nelle capitali moderne; contavamo il vivace fervore notturno degli armati e dei cantieri insediati da violente lame elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle orovole dei contorni del del loro fano; i ponti simili a giannari giganti che sorvegliano i fiumi, balzanti al sole con un fuoco di coltelli; i piloti avventurati che fanno l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scoppiano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio labili di tubi, e il volo selvaggio degli aeroplani, la cui elica gherisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta.

9. — Noi vogliamo glorificare la guerra — sola igiene del mondo — il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.

10. — Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il sentimentalismo e contro ogni viltà opportunistica e utilitaria.

11. — Noi contavamo le grandi follie agitate dal lavoro, dal pensiero o dalla passione; riteniamo le nostre ambizioni e profusione delle rivoluzioni nelle capitali moderne; contavamo il vivace fervore notturno degli armati e dei cantieri insediati da violente lame elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle orovole dei contorni del del loro fano; i ponti simili a giannari giganti che sorvegliano i fiumi, balzanti al sole con un fuoco di coltelli; i piloti avventurati che fanno l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scoppiano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio labili di tubi, e il volo selvaggio degli aeroplani, la cui elica gherisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta.

È dall'Italia, che noi lanciamo nel mondo questo nostro manifesto di violenza travolgente e incendiaria, col quale facciamo oggi il « Futurismo », perché vogliamo liberare questo paese dalla sua fetida oscurità di professori, d'aristocrazia, di ebrei e d'antiquari.

Ora per troppo tempo l'Italia è stata un mercato di ripetitori. Noi vogliamo liberarla dagli innumerevoli morsi che la coprono tutta di esuberanti letterati.

Muovi, olandesi!... Identici, rimbombano, per la sinistra prosaistica di tanti corpi che non si conoscono. Muovi, dormienti poltroni in cui si riposa per sempre accanto ad esseri odiosi e ignoti! Muovi, assenti anacelli di pittori e scultori che vanno trionfando feroceamente a colpi di colori di linee, lungo pareti costose!

Che vi si vada in pellegrinaggio, una volta all'anno, come si va al composito nei giorni del morti... va la moda. Che una volta all'anno sia deposto un saggio di libri davanti alla Gioconda, va la moda. Ma non amiamo che si considerino quotidianamente a passaggio per i musei le nostre trinità, il nostro tragico coraggio, la nostra morbida insipiente. Perché volete avvicinare? Perché volete ispirare?

Il che noi si può vedere, in un vecchio quadro, se non la fatidica contorsione dell'artista, che si sforza di intralciare le insuperabili barriere opposte al suo desiderio di esprimere interamente il suo sogno... Ammirare un quadro antico equivale a varare la nostra sensibilità in un'una formica, invece di poterla lanciare, in violenti giri di rotazione e di azione.

Volete dunque sperare tutto le vostre forze migliori, in questa eterna e inutile ammirazione del passato, da cui tutto l'attuale è costato, dimanti o calce?

In verità la vi diciamo che la frequentazione quotidiana dei musei, delle biblioteche e delle accademie (cassetti di stoffe vari, cubari di segni crociati, registri di elmi trionfanti...) è, per gli artisti, altrettanto dannosa che la tutela prolungata dei parenti per certi giovani ebbri del loro loggione e della loro volontà ambiziosa. Per i scultori, per gli artisti, per i pittori, via pure: — l'ammirabile passato è forse un balsamo al loro male, poiché per così l'avvenire è sbarcato... Ma noi non vogliamo più sapere del passato, noi giovani e forti futuristi!

È tempo, dunque, agli altri letterati delle due cartoline! Ecco! Ecco!... Sarebbe il dato fisso agli scuffi delle biblioteche... Felice il cuore dei cani, per lanciare i muscoli... Oh, la gioia di veder galleggiare alla deriva, luere e sfrecciare in qualche nave, le vecchie tele gloriose... Impugnate i piccini, le scudi, i martelli, e decedete, decedete senza più le città venete!

I più anziani, fra noi, hanno trent'anni: ci rimane dunque almeno un decennio, per compier l'opera nostra. Quando avremo spazzato via, altri simili più giovani e più valdi di noi, ci gittino pure nel vesuvio, come mummie inutili. — Noi lo desideriamo!

Verranno cento di noi, i nostri successori; verranno di lontano, da ogni parte, dandosi su la caduca elica del loro primo volo, portandosi una schiera di profetisti, e battendo finalmente, alla porta delle accademie, il buon odore delle nostre menti in prefezione, gli promesse alla rasoio delle biblioteche.

Ma noi non saremo lì... Essi ci troveranno allora — una notte d'inverno — in aperta campagna, sotto una triste tettoia manderata da una pioggia monotona, e vi vedranno accreditati accanto ai nostri sepolcri trionfanti e nell'atto di scavarli le mani ai fuocherello moschino che daranno i nostri libri d'oggi, sommessamente sotto il volo delle nostre immagini.

Essi ammireranno l'invito a noi, ammesso per orgoglio e per disperazione, e tutti, esasperati dal nostro superbo intonabile ardore, si avventureranno per ucciderci, spinti da un odio tanto più implacabile quanto più i loro cuori saranno ebbri di amore e di ammirazione per noi.

La forte e sana ingenuità scoppiò nel loro occhio. — L'arte, infatti, non può essere che violenta, esclusiva ed ingenua!

I più anziani fra noi hanno trent'anni: ci rimane dunque almeno un decennio, per compier l'opera nostra. Quando avremo spazzato via, altri simili più giovani e più valdi di noi, ci gittino pure nel vesuvio, come mummie inutili. — Noi lo desideriamo!

Verranno cento di noi, i nostri successori; verranno di lontano, da ogni parte, dandosi su la caduca elica del loro primo volo, portandosi una schiera di profetisti, e battendo finalmente, alla porta delle accademie, il buon odore delle nostre menti in prefezione, gli promesse alla rasoio delle biblioteche.

Ma noi non saremo lì... Essi ci troveranno allora — una notte d'inverno — in aperta campagna, sotto una triste tettoia manderata da una pioggia monotona, e vi vedranno accreditati accanto ai nostri sepolcri trionfanti e nell'atto di scavarli le mani ai fuocherello moschino che daranno i nostri libri d'oggi, sommessamente sotto il volo delle nostre immagini.

Essi ammireranno l'invito a noi, ammesso per orgoglio e per disperazione, e tutti, esasperati dal nostro superbo intonabile ardore, si avventureranno per ucciderci, spinti da un odio tanto più implacabile quanto più i loro cuori saranno ebbri di amore e di ammirazione per noi.

La forte e sana ingenuità scoppiò nel loro occhio. — L'arte, infatti, non può essere che violenta, esclusiva ed ingenua!

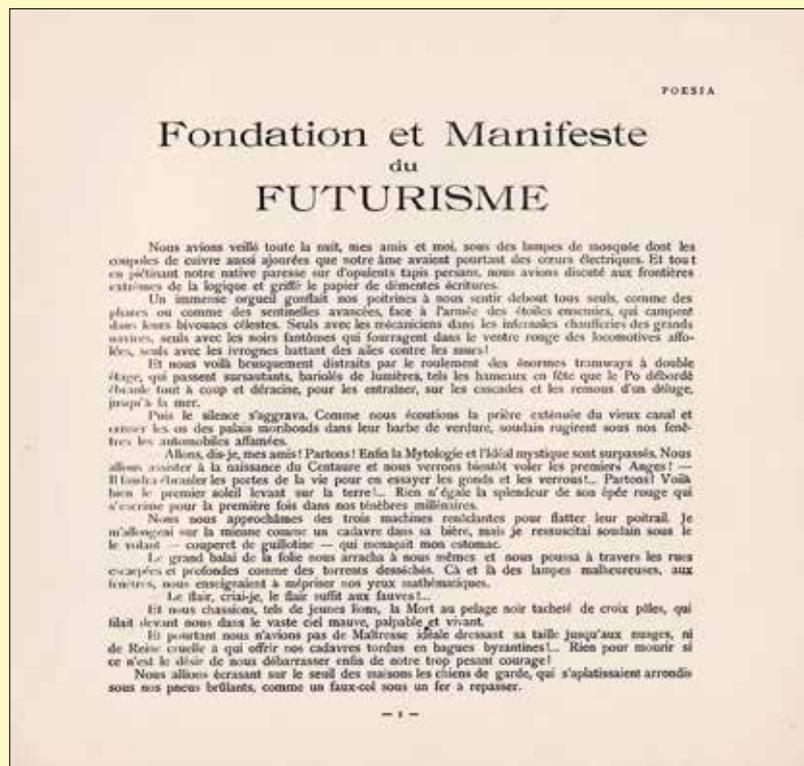
F. T. Marinetti.

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Corso Venezia, 61 - MILANO (33)

**MARINETTI Filippo Tommaso**  
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Fondazione e Manifesto del Futurismo. Pubblicato dal "Figaro" di Parigi il 20 febbraio 1909, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampo: Tip. A. Taveggia - Milano], s.d. [novembre/dicembre 1911], 29x22,5 cm., volantino, pp. 4 n.n. Prima edizione pubblicata con la dicitura "Direzione del Movimento Futurista", versione italiana. € 350*

▼ Questa edizione del manifesto, pubblicata in francese e in italiano, viene generalmente datata 1909 anche nelle più note bibliografie: **in realtà si tratta di una ristampa successiva al trasferimento di Marinetti da Via Senato a Corso Venezia**, nuova sede del Movimento Futurista a Milano.



sprezzo, che confermo con piacere, dopo aver letto ben 468 articoli di commento e di critica al mio gesto. Invito i fischiatori di Torino al Théâtre de l'Oeu-vre, a Parigi, per la imminente rappresentazione del mio *Roi Bombance*".

## POESIA

Rassegna Internazionale  
diretta da F.T. Marinetti

Anno V n. 1/2 [Il Futurismo I], Milano, [stampa: Società Anonima Poligrafia Italiana - Milano], febbraio/marzo 1909; 28x29 cm., broccatura, pp. 64; copertina illustrata da Alberto Martini in arancione su fondo chiaro. Primo degli ultimi tre fascicoli della rivista che si farà voce del movimento futurista: gli ultimi due fascicoli recheranno infatti come sottotitolo *Il Futurismo*. \*N.D.

▼  
Contiene la quarta edizione integrale su rivista del manifesto del futurismo, in versione francese e italiana con i seguenti titoli:

- *Fondation et Manifeste du Futurisme* (pp. 1-4).

- *Fondazione e Manifesto del Futurismo* (pp. 5-8).

Il testo comprende il Prologo ma non c'è nessun accenno alla pubblicazione sul «Figaro».

▼  
Il fascicolo contiene inoltre versi e prose di Corrado Govoni, P. Buzzi, Libero Ausonio, R. Bracco, G.P. Lucini, F. De Maria, E. Cavacchioli, L. Altomare, H. Vacaresco, G. Pascoli (in traduzione tedesca di Benno Geiger), F.G. Bowles, M. de Unamuno, F.T. Marinetti, M. Puccini. Una entusiastica recensione di Paolo Buzzi delle *Canzoni di Re Enzo* di Giovanni Pascoli.

▼  
Da segnalare l'annuncio di F.T. Marinetti:

“*La donna è mobile, mio dramma in tre atti fu clamorosamente fischiato dal pubblico del Teatro Alfieri di Torino, al quale, dalla ribalta, risposi con queste parole:*

- Ringrazio gli organizzatori di questa fischiata che mi onora profondamente. - Parole di legittimo disprezzo,



MARINETTI Filippo Tommaso  
Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Manifeste initial du futurisme (Publié par le "Figaro" le 20 Février 1909), s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [marzo 1909], 29x23 cm., volantino, pp. 4 n.n. Il manifesto è firmato "F.T. Marinetti - Poète futuriste chef du Mouvement Futuriste". Seconda edizione integrale francese in volantino ma prima in cui Marinetti compare ufficialmente come "Chef du Mouvement Futuriste". \*N.D.

▼  
Fino alla pubblicazione di questo volantino Marinetti si era firmato in qualità di direttore della rivista Poesia. Ora per la prima volta Marinetti si dichiara a capo di un movimento, il Movimento Futurista.

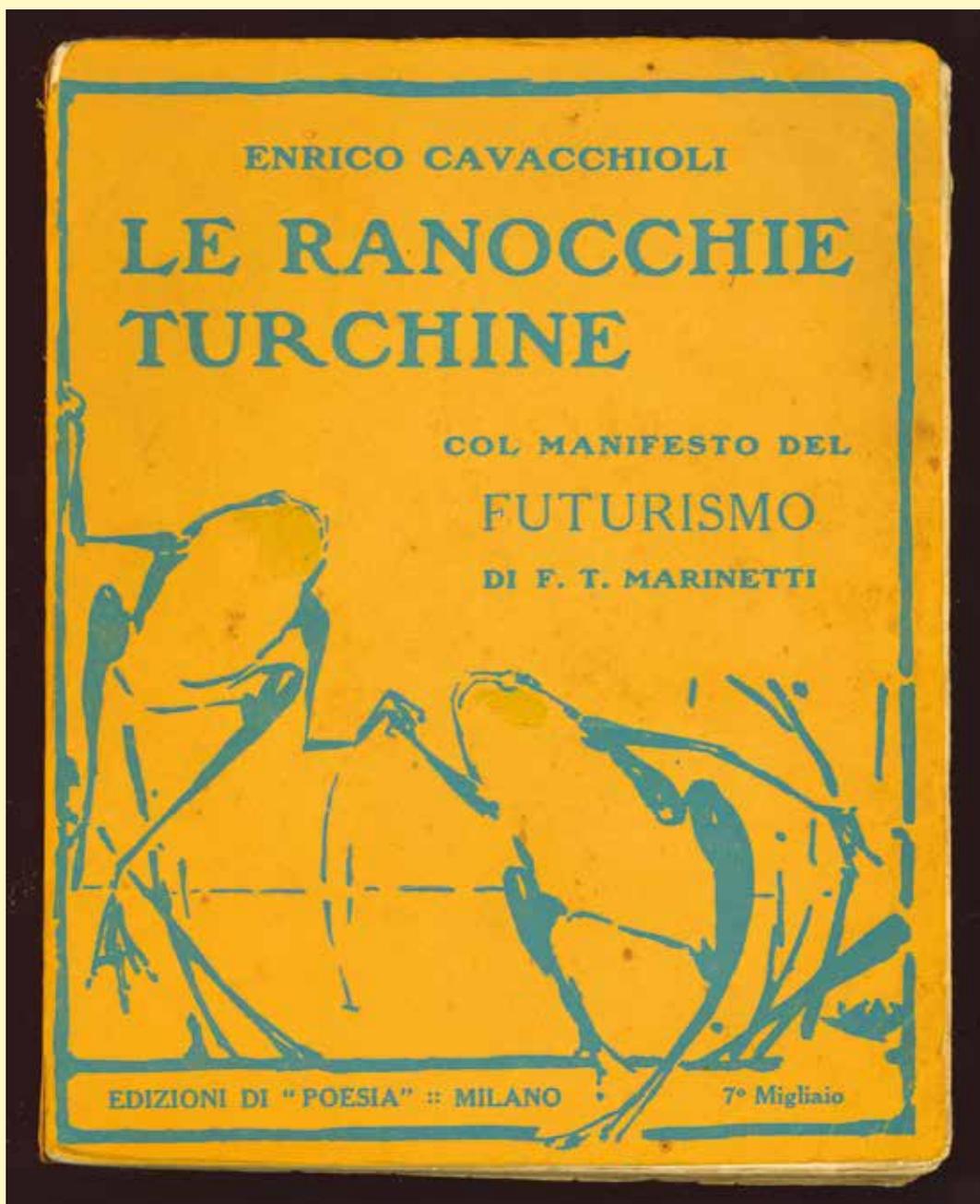


### LA GIOVANE ITALIA Rivista di combattimento sociale-politico-letterario guidata da Notari

Numero III, Milano, **marzo 1909**; 24x17 cm., broccatura, pp. 112. Rivista diretta da Umberto Notari. In questo numero: disegni di *Forain*, tutti sul tema *Terza Italia. Le elezioni*, e *Diego Valeri*. Fra gli altri, testi di **Paolo Buzzi** (recensioni musicali, e una recensione al “*Verso Libero*” di **Gian Pietro Lucini**), **Enrico Cavacchioli** (*Per imparare a rubare... I trucchi di due prelati milanesi accusati d'aver truffato 104.000 lire*), **F.T. Marinetti** (*Il Futurismo*), **Gian Pietro Lucini** (recensioni letterarie), **Umberto Notari**. **N.D.**

Sotto il titolo *Il Futurismo* (pp. 29/31) viene riprodotto integralmente il Manifesto del Futurismo di **F.T. Marinetti** (quinta edizione integrale su rivista), con le seguenti varianti:

- 1) pag. 2, 5° capoverso: “bizantini” anziché “bisantini”.
- 2) pag. 3. Il capoverso “E’ dall’Italia...” segue, e non precede gli 11 punti programmatici.
- 3) pag. 4, 3° capoverso: “interrotti” anziché “troncati”, “è,” anziché “è” e “Ma noi, non vogliamo più saperne, del passato, noi, giovani e forti futuristi” anziché “Ma noi non vogliamo più saperne del passato, noi giovani e forti futuristi”.
- 4) pag. 4, 5° capoverso: sono elencati gli 11 punti programmatici anziché “I più anziani, fra noi, hanno trent’anni...”.
- 5) pag. 4, 10° capoverso: “I più anziani fra noi non hanno ancora trent’anni;” anziché “I più anziani fra noi hanno trent’anni;” e “voi non vi ricordate” anziché “non vi ricordate”.
- 6) pag. 4, ultimo capoverso, ultima frase: “la nostra sfida insolente alle stelle” anziché “la nostra sfida alle stelle”;
- 7) Nei punti programmatici al punto 9: “libertarii” anziché “libertari”.



**CAVACCHIOLI Enrico**

Pozzallo, Ragusa 1885 - Milano 1954

*Le ranocchie turchine*, Milano, Edizioni di Poesia, [stamp: Officine Grafiche Bertieri e Vanzetti - Milano], 1909 [marzo/aprile], 19x15 cm., broccura, pp. (2) 213 (11), copertina illustrata con disegno e titoli in grigio su fondo giallo di **Ugo Valeri**. Raccolta di poesie. Menzione fittizia del migliaio. Prima edizione. € 1.200



La prefazione è costituita dal manifesto del futurismo di Marinetti con titolo *Fondazione e Manifesto del Futurismo*, prima edizione integrale italiana in volume.

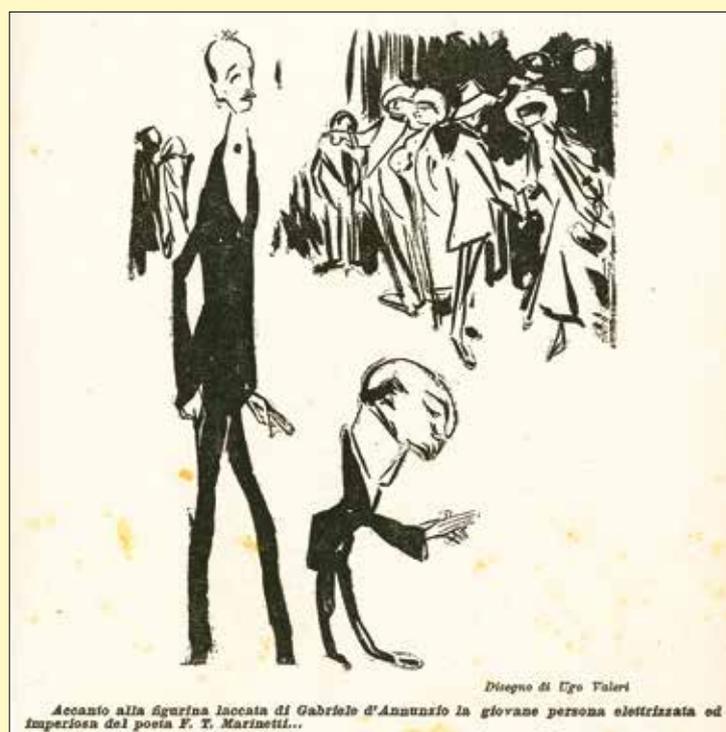


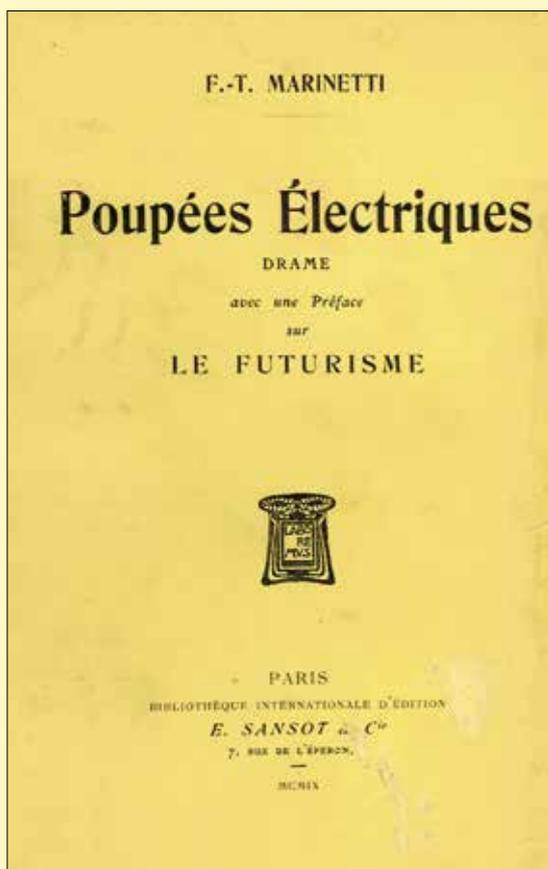
## L'ŒUVRE

n. 9. *Le Roi Bombance. Tragédie Satirique en 4 Actes en prose de F.T. Marinetti. Décors de Ronsin - Costumes dessinés par Paul Ranson, exécutés par Granier*, Paris, [stamp: Imprimerie Robert - Paris], **marzo/aprile 1909**, 30x24,4 cm., broccura, pp. 8 n.n., copertina illustrata con un disegno in nero e rosso su fondo beige di **Paul Iribe** e 1 tavola a colori n.t. di **Paul Ranson** (ritratto di Roi Bombance). Con un testo critico di **Alexandre Mercerau** su *Roi Bombance* di F.T. Marinetti e un articolo di **Graça Aranha** su Eleonora Duse interprete di *Hedda Gabler* di Ibsen. Programma originale pubblicato in occasione della prima rappresentazione dell'opera (Parigi, Théâtre de l'Œuvre, 3 aprile 1909). **\*N.D.**

**LA GIOVANE ITALIA**  
**Rivista di combattimento**  
**sociale-politico-letterario**  
**guidata da Notari**

*Numero IV*, Milano, [stampa: Poligrafia Italiana - Milano], **1 aprile 1909**, 24x17 cm., broccura, pp. 112; copertina con titolo in verde su fondo chiaro. Rivista diretta da **Umberto Notari**. Una caricatura di F.T. Marinetti e Gabriele D'Annunzio ritratti insieme di **Ugo Valeri** (*Accanto alla figurina laccata di Gabriele d'Annunzio la giovane persona elettrizzata ed imperiosa del poeta F.T. Marinetti...*), illustrazione per un testo di **Umberto Notari** (*I tre ladri*, pag. 97). Numerosi altri disegni n.t. di Forain, Micheletti, Manfredini, Ugo Valeri. Testi di Umberto Notari, Paolo Orano, Ugo Ghiron, Paolo Buzzi, Gian Pietro Lucini. € 120



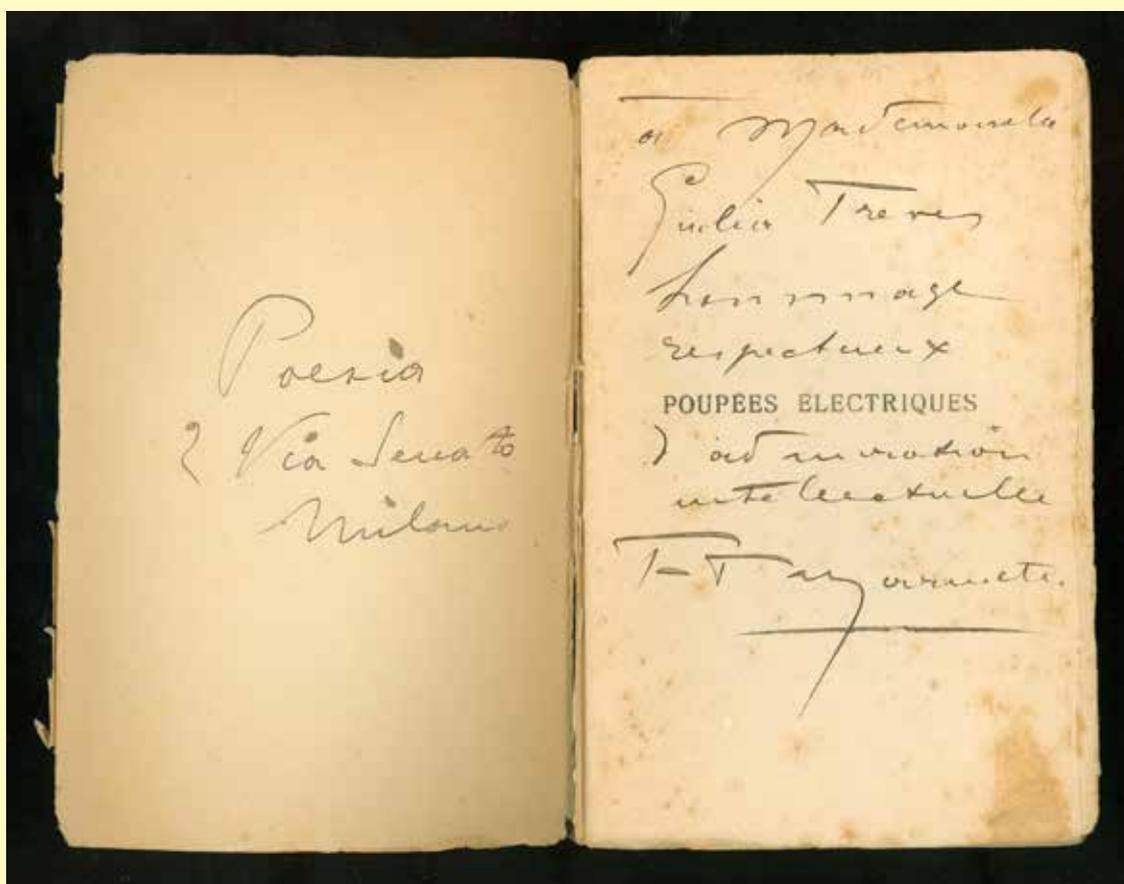
**MARINETTI Filippo Tommaso**

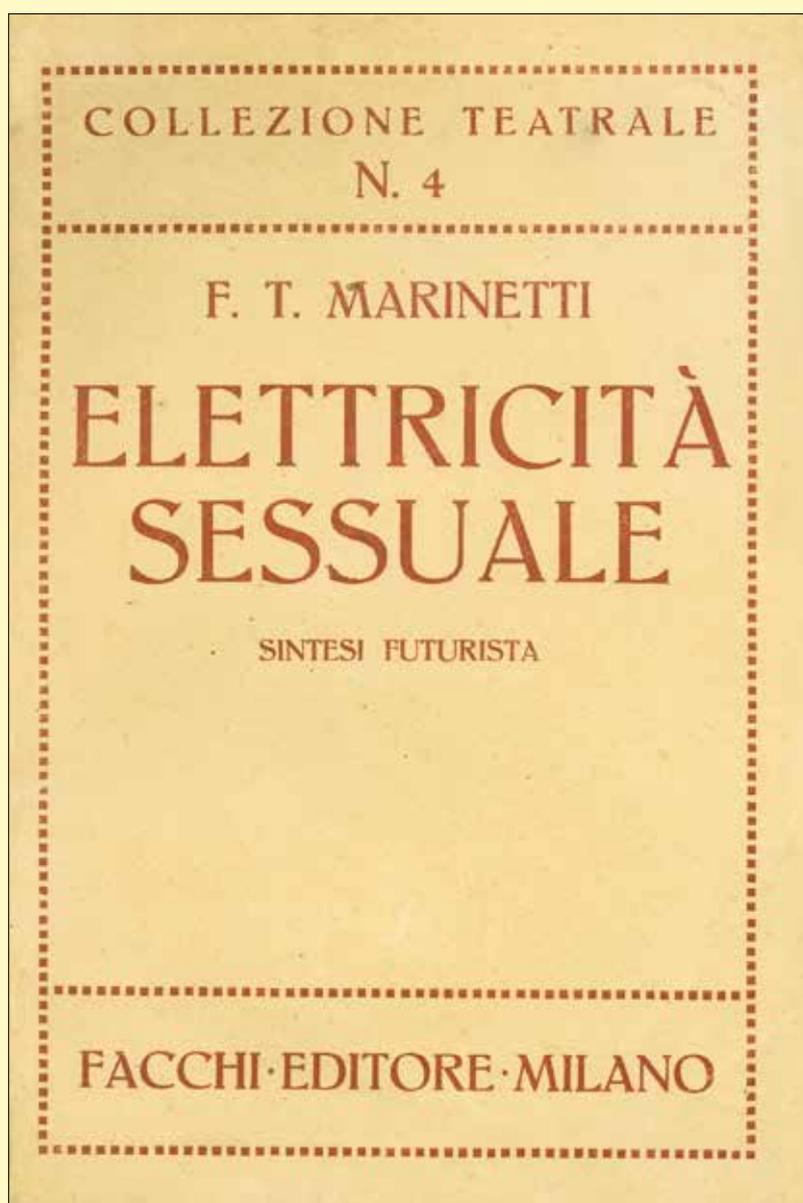
Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Poupées Électriques. Drame en trois actes. Avec une préface sur le Futurisme*, Paris, E. Sansot & C.ie [stampa: Imprimerie Lafolte Frères - Vannes], **1909** [maggio], 18,4x11,7 cm., broccura, pp. 192 (4), copertina con titolo in nero su fondo giallo. Il volume contiene il testo integrale del *Manifesto del Futurismo* e una intervista a Marinetti: L.C., *Interview sur le Futurisme par COMOEDIA*, pubblicata in *COMOEDIA*, Parigi, 26 marzo 1909. **Esemplare con invio autografo** dell'autore a **Giulio Treves**. Prima edizione. **\*N.D.**

▼  
L'opera, rappresentata per la prima volta in Italia, a Torino, il 13 gennaio 1908 col titolo *La donna è mobile*, quindi al Teatro Alfieri nel 1911 e in una tournée del 1913, viene pubblicata in traduzione italiana soltanto nel 1920 con il titolo *Elettricità sessuale* (Milano, Facchi). Ne esiste anche una traduzione in lingua giapponese a cura di **Tai Kanbara**: *Denki Ningyo*, pubblicata dapprima in rivista (*NINGEN*, n. 3, 1921, poi *TAISHO* n. 11, Shimode Shoten, 1922) e poi in volume (Tokyo, Kinseido, 1924).





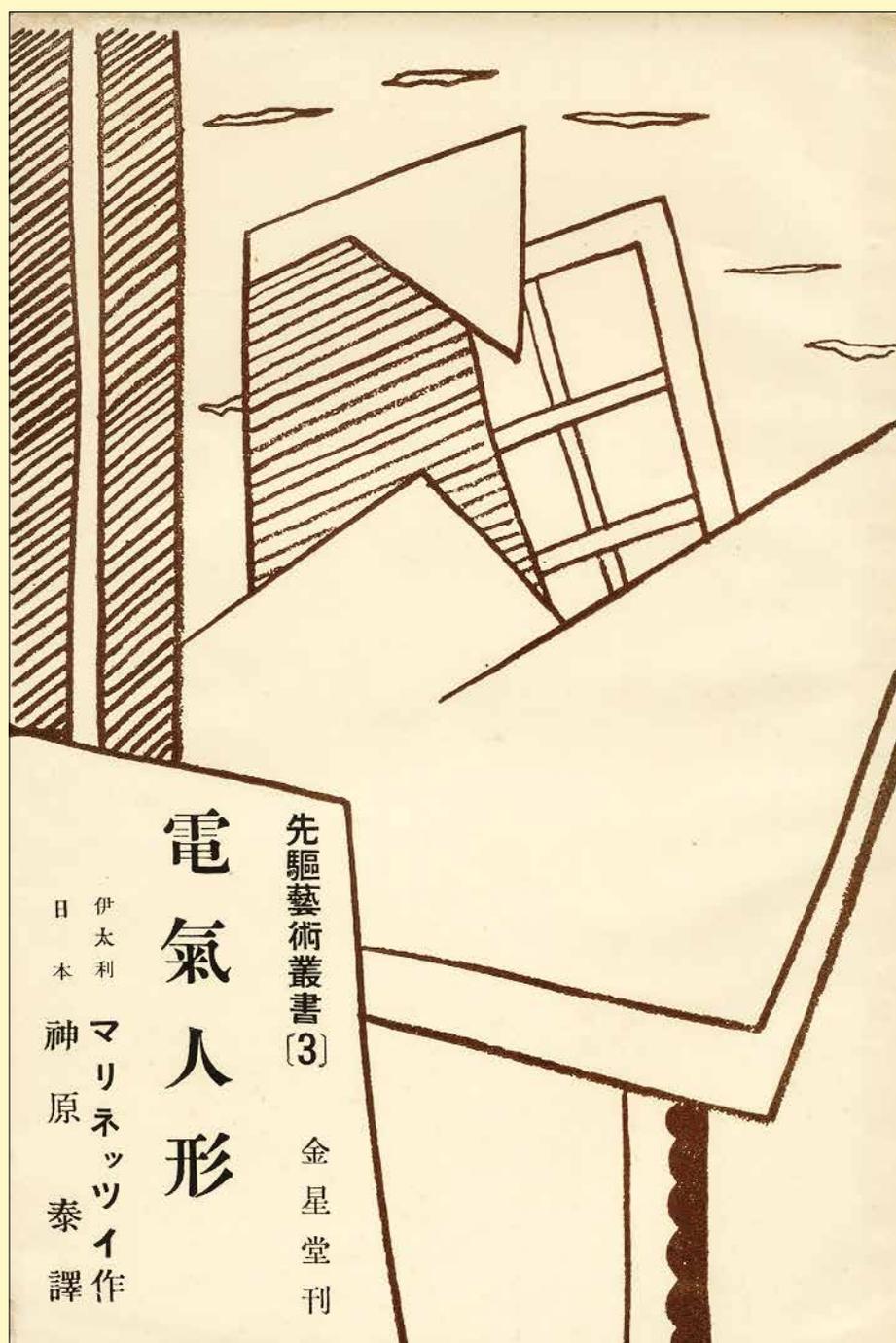
**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Elettricità sessuale*, Milano, Facchi Editore [stampa: Arti Grafiche Luigi Bonfiglio - Milano], 1920 [maggio], 19x13 cm., brossura, pp. 160, copertina con titoli in rosso su fondo chiaro. Seguono altre quindici sintesi teatrali, ciascuna introdotta da una *Nota* dell'autore, e il manifesto *Il teatro futurista sintetico di Marinetti, Emilio Settimelli, Bruno Corra*, già pubblicati nel *Teatro futurista sintetico*, Milano, Istituto Editoriale Italiano, vol. I e II (1915-1916). Prima edizione italiana. \*N.D.



“Questo dramma (*Elettricità sessuale*), pubblicato nel 1909 col titolo di *Poupée Electriques*, e rappresentato al teatro Alfieri di Torino nel 1911, dalla Compagnia Maggi, venne poi rappresentato in tournée, dalla Compagnia Tumati nel 1913” (dalla Nota dell'autore).



**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Denki Ningyo* [Fantocci elettrici], Tokyo, Kinseido, **1924**; 18,2x12,2 cm., brossura, pp. (4) 120 (8), copertina illustrata con una composizione grafica di **Tai Kanbara** e 2 tavole in bianco e nero f.t. che riproducono la fotografia di Marinetti accanto al ritratto della Zàtkova e il frontespizio di *Elettricità sessuale* di Marinetti (Milano, Facchi, 1920). Traduzione di **Tai Kanbara** di *Poupée Electriques*. Seconda edizione giapponese. **N.D.**



La prima edizione giapponese, anch'essa nella traduzione di Tai Kanbara, è Tokio, Taisho n. 11, Shimode Shoten, s.d. (1922).



### POESIA Rassegna Internazionale diretta da F.T. Marinetti

Anno V n. 3/4/5/6. [Il Futurismo n. 2], Milano, [stampa: Società Anonima Poligrafia Italiana - Milano], **aprile/ luglio 1909**, 28x29 cm., broccatura, pp. 92, copertina illustrata da Alberto Martini in verde su fondo chiaro. \*N.D.

Sono riprodotti i seguenti manifesti di F.T. Marinetti:

1. *Declaration of Futurism* (This declaration has appeared in the Paris Figaro of Feb. 20th: prima edizione in lingua inglese. Versione senza il prologo.
2. *Manifeste du Futurisme*. Versione senza il prologo.
3. *Manifesto del Futurismo*. Versione senza il prologo.
4. *Manifesto politico dei futuristi*. Terza edizione.

All'interno del fascicolo: *Les premières victoires du Futurisme. Interview de M. Marinetti par un rédacteur de Comoedia*; una serie di adesioni e critiche di giornalisti e intellettuali al *Manifesto del Futurismo*; una raccolta di opinioni della stampa internazionale; *L'explosion de Roi Bombance à Paris*, raccolta di articoli e recensioni della stampa francese con disegni di Jehan Adès, A.L. Marty, L. de Fleurac e Sem. Inoltre, testi di G.P. Lucini, P. Buzzi, E. Cavacchioli, F.T. Marinetti, F. De Maria, C. Govoni, L. Altomare. Con un ritratto di Enrico Cavacchioli di Ugo Valeri e il processo verbale del duello Marinetti-Hirsch del 16 aprile 1909, tratto dal «Journal» di Parigi.

- "Lunedì 8 febbraio 1909: il re firma il decreto di scioglimento della Camera dei deputati; i collegi elettorali sono convocati il 7 marzo, «per eleggere ciascuno un deputato», e per il 14, se occorre una seconda votazione; poi il 24 marzo si riuniranno il Senato del regno e la Camera dei deputati. Un numero di elettori assai ridotto spiega e giustifica la rapidità di questo processo elettorale" (Edgardo Ferrari, *Le elezioni politiche del 1909 in Ossola*). In occasione delle elezioni esce il *Primo Manifesto Politico Futurista*. Ne esistono una edizione in volantino: **Filippo Tommaso Marinetti, Elettori futuristi!**, s.l., [stampa: Poligrafia Italiana - Milano], s.d. (marzo 1909) e una in rivista: *Manifesto politico dei futuristi*, in: **LA DEMOCRAZIA**, Lecce, 13 marzo 1909. Il manifesto venne riprodotto anche in volume col titolo *Elettori futuristi!* in **F.T. Marinetti, Guerra sola igiene del mondo**, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, 1915; pag. 152; e col titolo *Primo manifesto politico futurista per le elezioni generali 1909* in: **F.T. Marinetti, I manifesti del futurismo. Vol. I**, Milano, Istituto Editoriale Italiano, "Raccolta di Breviari Intellettuali n. 168", s.d. (novembre 1918).



**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti,  
Alessandria d'Egitto 1876  
Bellagio 1944

*La rassegna internazionale "Poesia" pubblica questo proclama di guerra, come risposta agli insulti di cui la vecchia Europa ha gratificato il Futurismo trionfante*, Milano, Poesia - Rassegna Internazionale - Anno V, [stampa: Società Anonima Poligrafia Italiana - Milano], 1909 [luglio], 21,5x15,7 cm., broccura, pp. 17 (3), copertina con titolo in nero su fondo bianco, logo in bianco e nero della rivista Poesia in copertina. Marinetti lo indica come "secondo manifesto futurista", meglio conosciuto con il titolo *Uccidiamo il chiaro di luna!* Prima edizione, versione in lingua italiana. \*N.D.

▼  
Questo manifesto esce contemporaneamente in versione francese col titolo *La revue internationale Poesia publie cette proclamation de guerre en réponse aux insultes dont la vieille Europe a gratifié le Futurisme triomphant*. La data di redazione "aprile 1909" è dichiarata da Marinetti nella versione ridotta, in volantino, dello stesso manifesto, intitolata *Discorso futurista agli abitanti di Podagra...*

(Direzione del Movimento Futurista, 11 gennaio 1915). Una seconda edizione, in lingua italiana, esce circa un mese dopo col titolo *Proclama futurista* nel volume di **Paolo Buzzi**, *Aeroplani. Col II proclama futurista di F.T. Marinetti* (Milano, Edizioni di Poesia, agosto 1909). La terza edizione in ordine di tempo ma prima con titolo definitivo è *Tuons le clair de lune!*, pubblicata nella rivista POESIA (Anno V, n. 7-8-9, Milano, agosto/settembre/ottobre 1909). Infine, la quarta edizione in ordine di tempo è la prima con la traduzione del titolo in italiano: *Uccidiamo il chiaro di luna!* (Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, 1911), pubblicata in opuscolo poco prima della rissa con i vociani del 22 giugno 1911.

▼  
E' da notare che il manifesto *Elettori futuristi!* pubblicato in occasione delle elezioni politiche del 7 marzo 1909, precede *Uccidiamo il chiaro di luna!* che per tanto è cronologicamente il terzo e non il secondo manifesto futurista pubblicato.

▼  
"Vogliamo che i nostri figliuoli seguano allegramente il loro capriccio, avversino brutalmente i vecchi e sbeffeggino tutto ciò che è consacrato dal tempo! (...) E' perciò che noi oggi insegniamo l'eroismo metodico e quotidiano, il gusto della disperazione, per la quale il cuore dà tutto il suo rendimento, l'abitudine all'entusiasmo, l'abbandono alla vertigine... Bisogna che gli uomini elettrizzino ogni giorno i loro nervi ad un orgoglio temerario! Bisogna che gli uomini giuochino d'un tratto la loro vita... bisogna che l'anima lanci il corpo in fiamme, come un brulotto, contro il nemico, l'eterno nemico che si dovrebbe inventare se non esistesse!" (pp. 5-6).

**BUZZI Paolo**

Milano 1874 - 1956

*Aeroplani. Canti alati di Paolo Buzzi col II° proclama futurista di F.T. Marinetti*, Milano, Edizioni di Poesia [stamp: Società Anonima Poligrafia Italiana], 1909 [agosto]; 18,5x16,5 cm., broccura, pp. 252 (4); copertina con titoli in bleu su fondo crema. \*N.D.



Il "secondo proclama" è *Uccidiamo il chiaro di luna!*, pubblicato originariamente in opuscolo poco prima col titolo *La rassegna internazionale Poesia pubblica questo proclama di guerra, come risposta agli insulti di cui la vecchia Europa ha gratificato il Futurismo trionfante*, qui ripubblicato in seconda edizione, col titolo *Proclama futurista*.



"Non pensare al Giso soldato... / Compra femmine a due soldi in basso porto. / Non pensare al Poeta che aspetta... / Sogna di farti un ventre e fuggir come il cervo. / La ragna fila / d'oro, d'oro, d'oro / e scottati le dita / e respira l'aria marcia / e canta il cuore / sino a fargli una crepa! / E tendi l'orecchio al suono della Macchina eterna / che ti divora le fibre: / e cerca d'addormentarti in quello come a una Ninna-Nanna; / e torna questa sera, a casa / pel sentiero del Cimitero: / Chè la strada maestra è piena di sassi / e tu potresti scagliarne uno / sull'automobili che volano in polvere / con le puttane di seta dei padroni" (dal *Canto della filandiera*, pp. 96-97).



### POESIA Rassegna Internazionale diretta da F.T. Marinetti

Anno V n. 7-8-9 [*Il Futurismo* 3], Milano, [stampa: Società Anonima Poligrafia Italiana - Milano], **agosto/settembre/ottobre 1909**, 28x30 cm., broccatura, pp. 92; copertina illustrata con un disegno in verde, titoli in rosso, di Alberto Martini, 1 grande tavola doppia f.t. in bianco, nero e verde di **Giovanni Manca**: *Le Futurisme dans la caricature italienne - Après une grande assemblée futuriste - paru dans le journal Pasquino de Turin*; ritratti di G. Lipparini, Alexandre Mercereau e Berardo Sbraccia di **Ugo Valeri**. Con la riproduzione del manifesto *Tuons le claire de lune!* di **F.T. Marinetti**. All'interno altri testi di L. Altomare, Valère Bernard, Valère Brussov, P. Buzzi, E. Cavacchioli, E. Cardile, C. Govoni, Giuseppe Lipparini (*Le poesie lussuose*), G.P. Lucini, A. Mercereau, A. Palazzeschi, M. Puccini, Berardo Sbraccia e molti altri poeti italiani e stranieri. Un articolo redazionale: *D'Annunzio futuriste et le mépris de la femme*, una raccolta di giudizi di vari autori su *Le ranocchie turchine* di **Enrico Cavacchioli**. Ultimo numero della rivista. **\*N.D.**

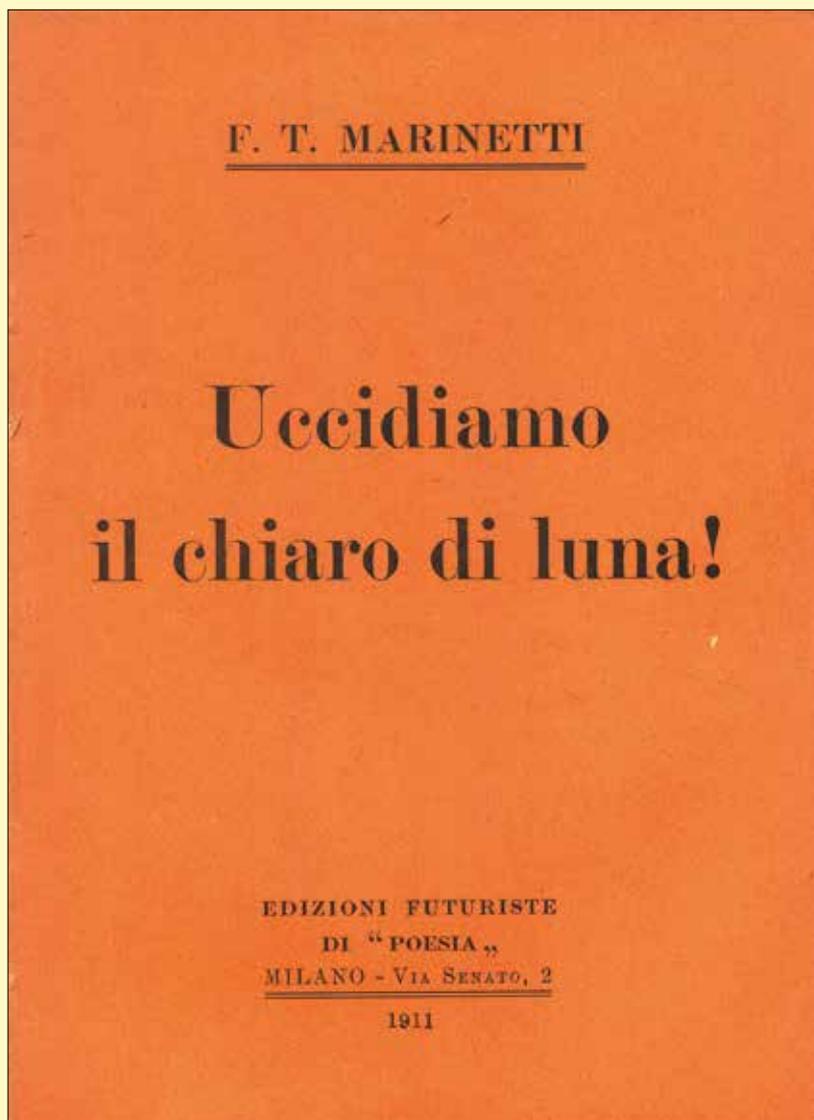
Definito da Marinetti "secondo manifesto futurista", ma terzo dal punto di vista cronologico, viene pubblicato per la prima volta nel luglio 1909 in versione italiana e francese col titolo: *La rassegna internazionale Poesia pubblica questo proclama di guerra, come risposta agli insulti di cui la vecchia Europa ha gratificato il Futurismo trionfante*. La seconda edizione, col titolo *Proclama futurista*, esce nell'agosto 1909 come prefazione al libro di **Paolo Buzzi** *Aeroplani*. Questa di **POESIA** è la terza edizione in ordine di tempo ma prima con il titolo definitivo (*Uccidiamo il chiaro di luna*).



**MARINETTI Filippo Tommaso**  
Filippo Achille Emilio Marinetti  
Alessandria d'Egitto, 1876  
Bellagio, 1944

*Uccidiamo il chiaro di luna!*, Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, [stampa: Poligrafia Italiana - Milano], 1911 [giugno], 21,2x15,7 cm., broccura, pp. 23 (1); copertina con titoli in nero su fondo arancione. Manifesto pubblicato per la prima volta nel 1909 come opuscolo in versione italiana e francese col titolo: *La rassegna internazionale Poesia pubblica questo proclama di guerra, come risposta agli insulti di cui la vecchia Europa ha gratificato il Futurismo trionfante*. E' la quarta edizione del manifesto in ordine di tempo, ma la **prima edizione con il titolo definitivo in lingua italiana**. € 250

▼  
Certamente l'opuscolo venne pubblicato prima della rissa con i vociani del 22 giugno 1911. Marinetti racconta che dopo l'arresto, mentre attendevano in guardina, "Prezzolini benché sanguinante tentava ancora di mordere con ironia il mio manifesto «Uccidiamo il chiaro di luna!»" (in: **Francesco Cangiullo**, *Le serate futuriste*, Milano, Ceschi-  
na, 1961, pag. 17).



"Vogliamo che i nostri figliuoli seguano allegramente il loro capriccio, avversino brutalmente i vecchi e sbeffeggino tutto ciò che è consacrato dal tempo! (...) E' perciò che noi oggi insegniamo l'eroismo metodico e quotidiano, il gusto della disperazione, per la quale il cuore dà tutto il suo rendimento, l'abitudine all'entusiasmo, l'abbandono alla vertigine... Bisogna che gli uomini elettrizzino ogni giorno i loro nervi ad un orgoglio temerario! Bisogna che gli uomini giuochino d'un tratto la loro vita... bisogna che l'anima lanci il corpo in fiamme, come un brulotto, contro il nemico, l'eterno nemico che si dovrebbe inventare se non esistesse!" (pp. 5-6).

"L'impulso all'allegoria si manifesta ancor più chiaramente in «Uccidiamo il chiaro di luna!», «secondo proclama di guerra» futurista e capolavoro, forse, della marinettiana «arte di far manifesti». L'affabulazione è ancor più ricca e movimentata, i simboli più pregnanti e rilevanti, più sapiente lo stile" (**Luciano De Maria**, in: **Filippo Tommaso Marinetti**, *Teoria e invenzione futurista*. A cura di Luciano De Maria, Milano, Mondadori, 1983: pag. XXIV).

# DISCORSO FUTURISTA

## AGLI ABITANTI DI PODAGRA (ROMA) E DI PARALISI (MILANO)

Questo discorso, che sei anni fa parve pazzesco, è oggi rigorosamente logico.

(11 Gennaio 1915).

« — Vigliacchi! Vigliacchi!... Perché questo vostro strida di gatti scorticati vivi?... La guerra?... Ebbene, sì: essa è la nostra unica speranza, la nostra ragione di vivere, la nostra sola volontà!... »

« Sì, i nostri nervi esigono la guerra e disprezzano la donna, poiché noi temiamo che braccia supplici s'intruccino alle nostre ginocchia, la mattina della partenza!... Che mai pretendono le donne, i sedentari, gli invalidi, gli ammalati, e tutti i consiglieri prudenti? Alla loro vita vacillante, rotta da lugubri agonie, da sonni tremebondi e da incubi gravi, noi preferiamo la morte violenta e la glorifichiamo come la sola che sia degna dell'uomo, animale da preda. »

« Questo v'indigna? Mi fischiate?... Alzate la voce!... non ho udito l'ingiuria! Più forte! Che cosa? Ambiziosi? Certamente! Siamo degli ambiziosi, noi, perché non vogliamo strofinarci ai vostri fetidi velli, o gregge pazzolente, color di fango, canalizzato nelle strade antiche della Terra!... Ma « ambiziosi » non è la parola esatta! Noi siamo piuttosto dei giovani artiglieri in baldoira!... E voi dovete, anche a vostro dispetto, abituarvi ai frastuoni dei nostri cannoni! Che cosa dite?... Siamo pazzi?... Evviva! Ecco finalmente la parola che aspettavo!... Ah! Ah! Bellissima trovata!... Prendete con cautela questa parola d'oro massiccio, e tornatevene presto in processione, per celarla nella più gelosa delle vostre cantine! Con quella parola fra le dita e sulle labbra, potrete vivere ancora venti secoli!... Per conto mio, vi annuncio che il mondo è fradicio di saggezza!... »

« È perciò che noi oggi insegniamo l'eroismo metodico e quotidiano, il gusto della disperazione, per la quale il cuore dà tutto il suo rendimento, l'abitudine all'entusiasmo, l'abbandono alla vertigine... »

« Noi insegniamo il tuffo nella morte tenebrosa sotto gli occhi bianchi e fissi dell'Idolo... E noi stessi daremo l'esempio, abbandonandoci alla furibonda Sarta delle battaglie, che, dopo averci cucita addosso una bella divisa scarlatta, sgargiante al sole, ungerà di fiamme i nostri capelli spazzolati dai proiettili... Così appunto la caldura di una sera estiva spalma i campi d'uno scivolante fulgore di luciole. »

« Bisogna che gli uomini elettrizzino ogni giorno i loro nervi ad un orgoglio temerario!... Bisogna che gli uomini ginocchino d'un tratto la loro vita, senza spiare i biscazzieri bari e senza controllare l'equilibrio delle roulette, stando chinati sui vasti tappeti verdi della guerra, covati dalla fortunosa lampada del sole. Bisogna, — capite? — bisogna che l'anima lanci il corpo in fiamme, come un brulotto, contro il nemico, l'eterno nemico che si dovrebbe inventare se non esistesse!... »

« Guardate laggiù, quelle spiche di grano, allineate in battaglia, a milioni!... Quelle spiche, agili soldati dalle baionette a grasse, glorificano la forza del pugno, che si trasforma in sangue, per sprizzar dritto, fino alle Zenit. Il sangue sappiate, non ha valore né splendore, se non liberato, col ferro o col fuoco, dalla prigione delle arterie! E noi insegneremo a tutti i soldati armati della terra come il sangue debba essere versato... Ma, prima, converrà ripulire la grande Caserma dove voi pullulate, insetti che siete!... Ci vorrà poco... Frattanto, cimici potete ancora tornare, per questa sera, agli immondi ginecchi tradizionali, su cui noi non vogliamo più dormire! »

**MARINETTI.**

(Dal 2° Manifesto futurista - Uccidiamo il Chiaro di luna! - Aprile 1909).

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA: Corso Venezia, 61 - MILANO

Stab. Tip. TAVEGGIA - Milano

**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944)

*Discorso futurista agli abitanti di Podagra (Roma) e di Paralisi (Milano). Questo discorso, che sei anni fa parve pazzesco, è oggi rigorosamente logico, Milano, Direzione del Movimento Futurista, [stampato: Stab. Tip. Taveggia - Milano], 11 gennaio 1915, 48x14,5 cm., foglio stampato al solo recto. Il testo, pubblicato nello stesso mese anche sulla rivista L'ORA PRESENTE n. 8 (Milano, 24 gennaio 1915), è tratto dal manifesto Uccidiamo il Chiaro di luna! (1909). Edizione originale.*

\*N.D.

▼  
*“Che mai pretendono le donne, i sedentari, gli invalidi, gli ammalati e tutti i consiglieri prudenti? Alla loro vita vacillante, rotta da lugubri agonie, da sonni tremebondi e da incubi gravi, noi preferiamo la morte violenta e la glorifichiamo come la sola che sia degna dell'uomo, animale da preda (...). E' perciò che noi oggi insegniamo l'eroismo metodico e quotidiano, il gusto della disperazione, per la quale il cuore dà tutto il suo rendimento, l'abitudine all'entusiasmo, l'abbandono alla vertigine...”*

A tutti i giornali che pubblicarono integralmente questo articolo, mandandosi il giustificativo (Movimento Futurista - Corso Venezia, 61 - Milano), spediremo ZANG TUMB TUMB, Parole in libertà, di F. T. Marinetti, e CAVALCANDO IL SOLE di Cavacchioli, o PONTI SULL'OCEANO di Luciano Folgore.

**LUCINI Gian Pietro**

Milano 1867 - Breglia 1914

*Revolverate con una Prefazione futurista di F.T. Marinetti*, Milano, Edizioni di Poesia, [stampa: Officina Grafica Bertieri e Vanzetti - Milano], 1909 [settembre/ottobre], 19x14,8 cm., broccura, pp. 360, copertina con titoli in nero su fondo rosso. La prefazione di Marinetti è una sintesi della polemica sul verso libero pubblicata nella rivista «Poesia».

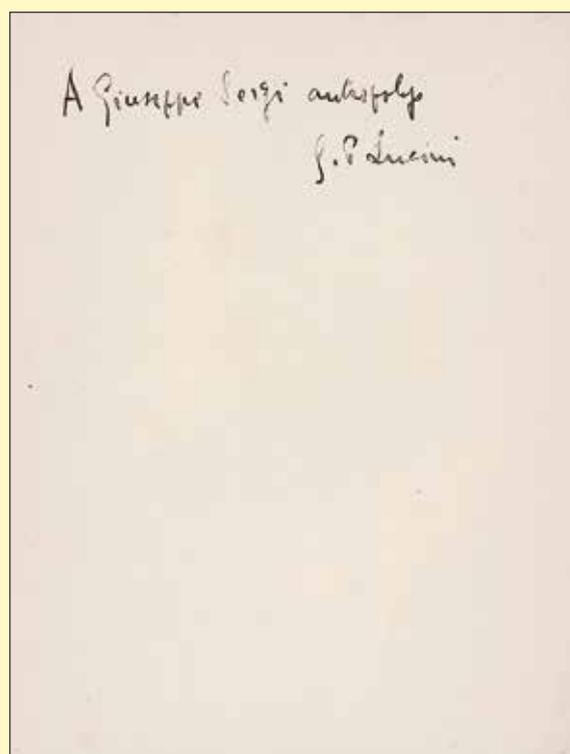
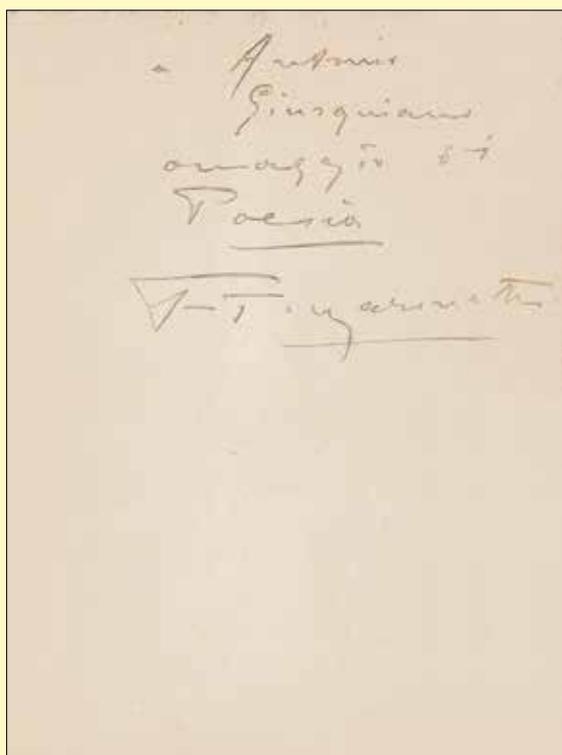
**Esemplare con invio autografo di F.T. Marinetti.** Prima edizione. € 900

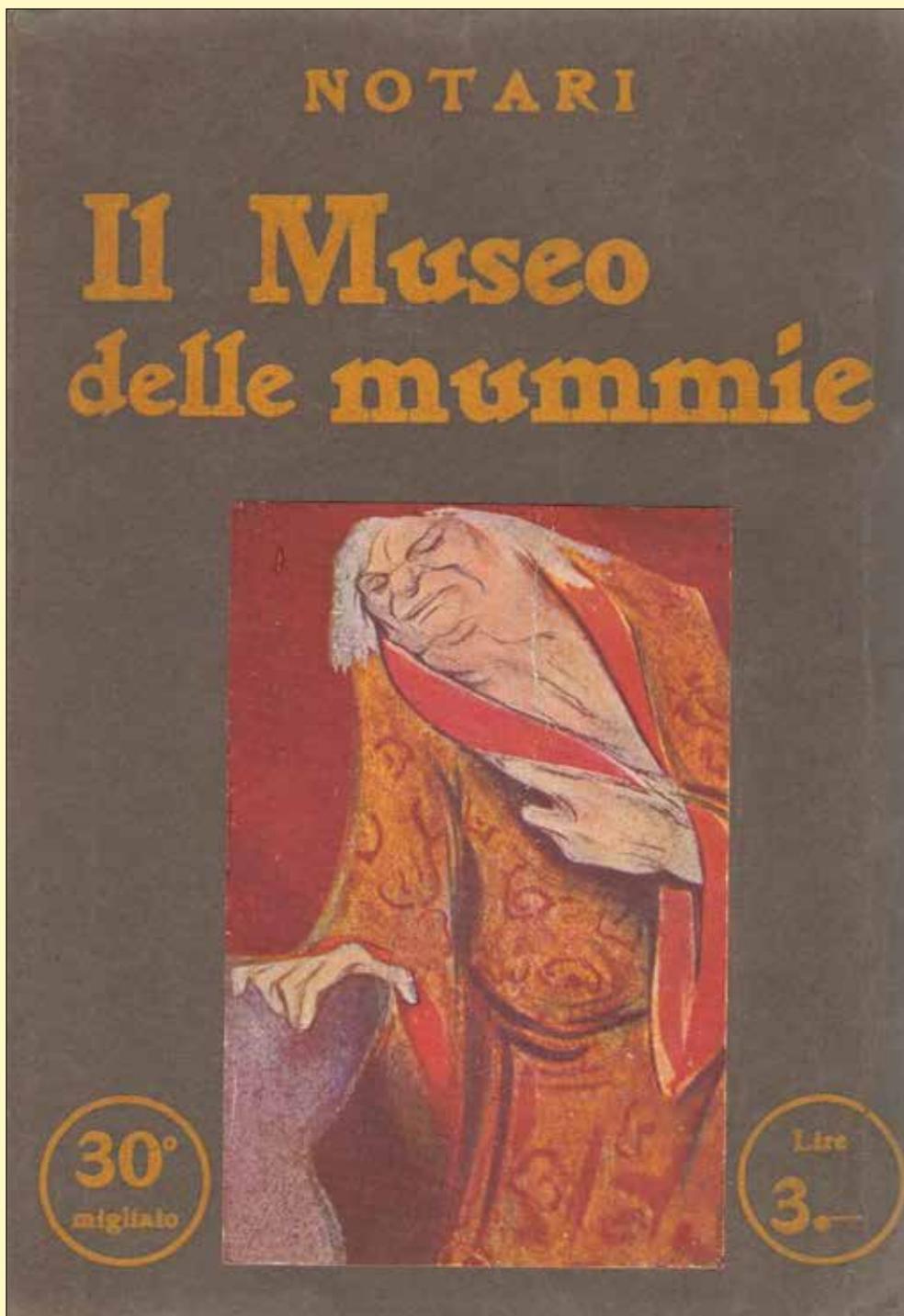


**IDEM:** esemplare con invio autografo di Gian Pietro Lucini all'antropologo messinese Giuseppe Sergi (Messina, 1841 - Roma, 1936). \*N.D.



“Raccolta di liriche pubblicata nel 1909, «Revolverate» è un documento assai singolare del movimento futurista, oltre che dell'opera complessiva dello scrittore: poiché, accentuando nella polemica alcuni motivi nettamente libertari e antiborghesi, esprime in forma paradossale quell'atteggiamento di rivolta che è nello spirito dell'autore del «Gian Pietro da Core». F.T. Marinetti, in una prefazione, che cerca di riassumere la polemica della sua rivista «Poesia», illustra il valore rivoluzionario del libro: tanto più in quanto è dovuto a uno scrittore che per amore di individualità amava considerarsi al di fuori e anche contro le tendenze letterarie del movimento futurista. Il poeta con «revolverate» «giuste e numerate» vuole abbattere le varie carogne sociali, che non credono all'ideale e si danno al vizio, dalla letteratura alla morale alla bassa politica: passa perciò in rassegna i vani tipi retorici e insulsi della società, dal giovin signore, all'eroe di parata, alla cortigiana...” (Carlo Cordié, in: AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Milano, Bompiani, 1959 - 1966; vol. VI pag. 207).



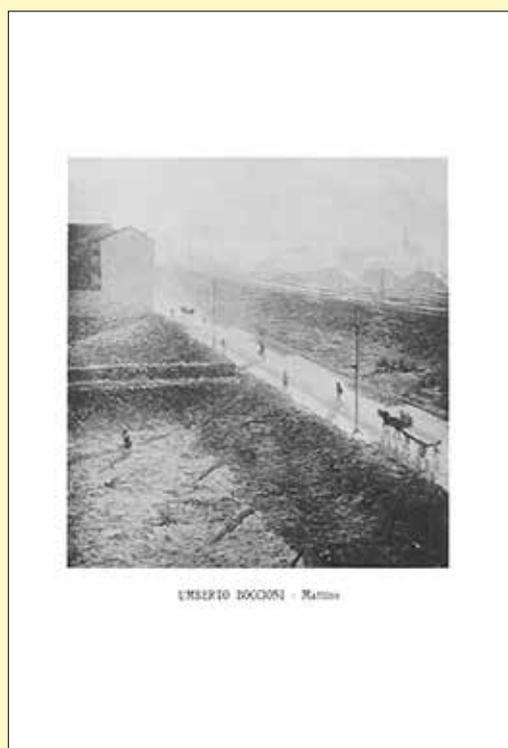
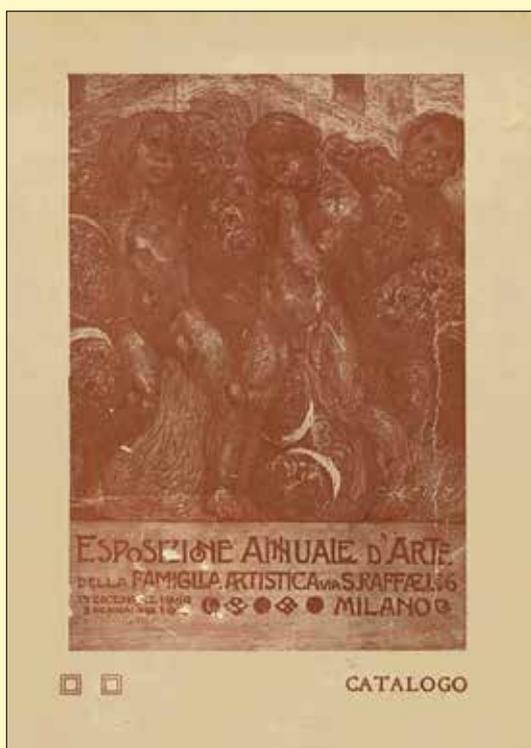


**NOTARI Umberto**

Bologna 1878 - Perledo Varsina, Como 1950

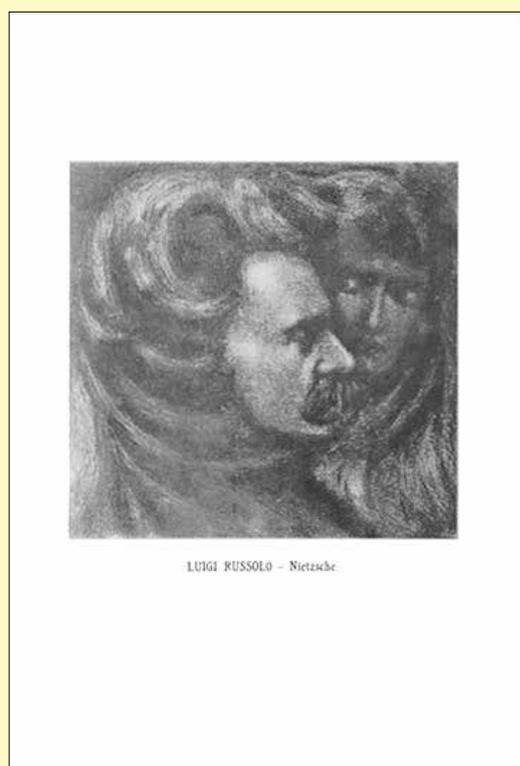
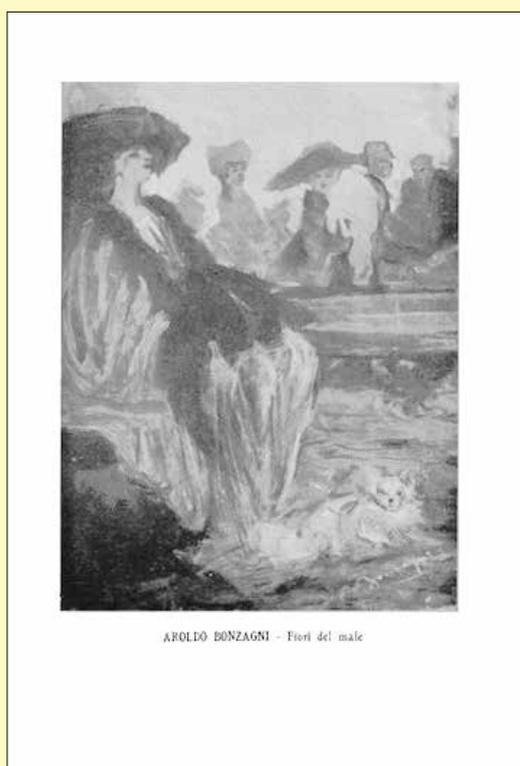
*Il Museo delle mummie. Polemiche*, Milano, Amministrazione Notari, [stampa: Tip. Virgilio di P. Fleishmann - Milano], s.d. [ottobre/novembre 1909], 19,4x13,2 cm., broccura, pp. 269 (3), illustrazione a colori applicata in copertina di **Enrico Sacchetti**, titoli in giallo su fondo scuro. Menzione fittizia del migliaio. Prima edizione. € 150

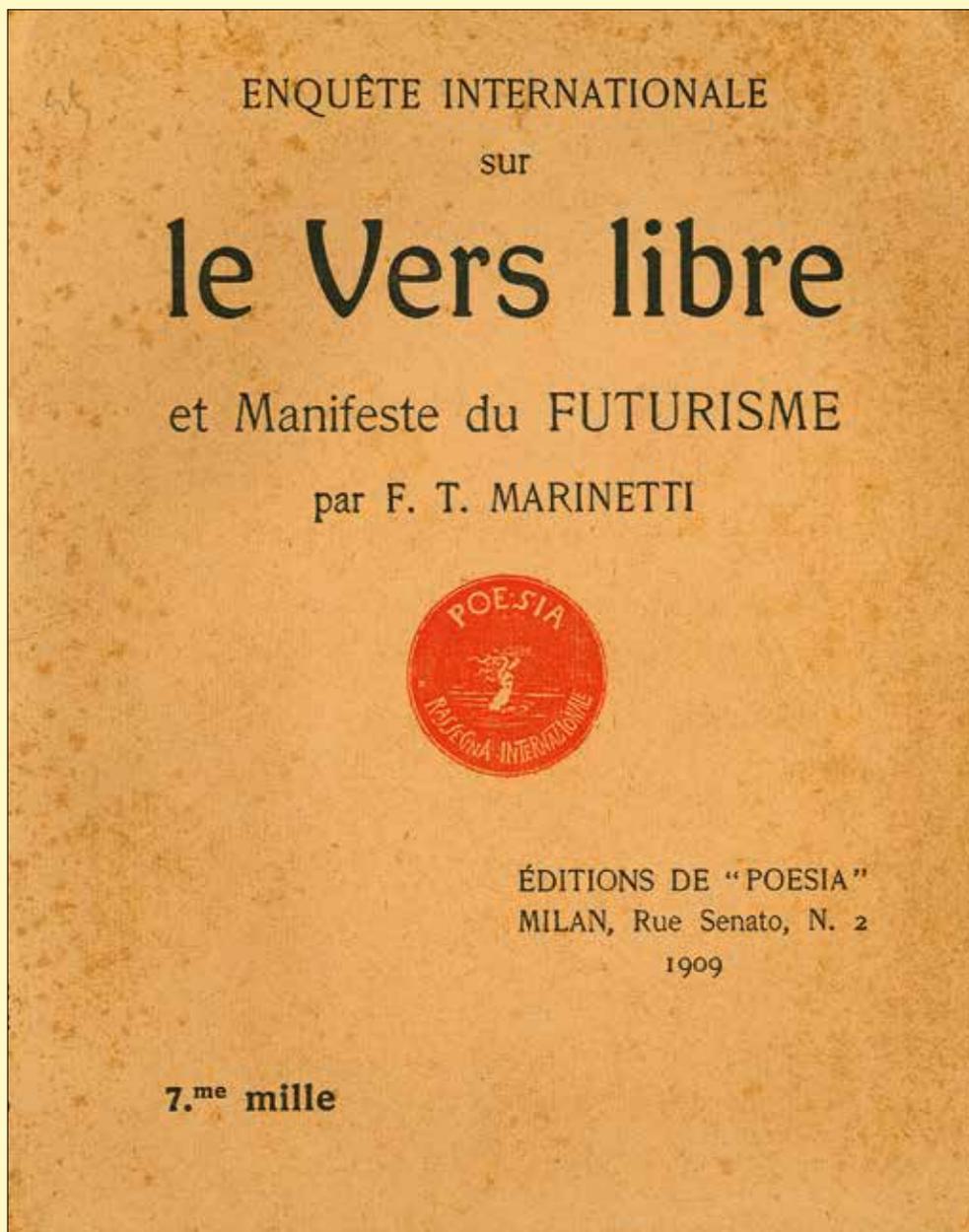
▼  
Raccolta di testi e articoli polemici pubblicati in giornali e riviste, fra cui alcuni inediti e *Un memoriale sull'oscenità*, presentato al giudice istruttore all'epoca del sequestro del romanzo *Femmina*.



#### AA.VV.

*Catalogo Illustrato della Esposizione Annuale della Famiglia Artistica*, Milano, [stampa: Officine Tip. Lit. dell'I.G.A.P. - Milano, 1909 [dicembre], 17x12 cm., broccura, pp. 16 (8), copertina originale a sanguigna di **Carlo Carrà** e 16 illustrazioni in bianco e nero n.t. Fra i numerosi partecipanti: Giuseppe Amisani, Ugo Bernasconi, **Umberto Boccioni** (riproduzione dell'opera «Mattino»), **Aroldo Bonzagni** (riproduzione dell'opera «Fiori del male»), **Carlo Carrà Dalmazzo**, Aldo Mazza, **Ugo Piatti**, **Antonio Rubino**, **Luigi Russolo** (riproduzione dell'opera «Nietzsche»), Arturo Tosi. Catalogo originale della mostra (Milano, Famiglia Artistica, 15 dicembre 1909 - 8 gennaio 1910). **N.D.**



**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Enquête Internationale sur le vers libre et Manifeste du Futurisme*, Milano, Editions de Poesia, [stampa: Officina Grafica Bertieri e Vanzetti - Milano], **1909** [ma **febbraio 1910**], 18,5x15 cm., broccura, pp. (2) 154 (8), contiene il manifesto di Marinetti *Fondation et Manifeste du Futurisme*. Il volume raccoglie i contributi degli intellettuali che risposero all'inchiesta sul verso libero iniziata da Marinetti sulla rivista POESIA nel 1905. Risposte di V. Aganoor Pompilj, P. Buzzi, L. Capuana, F. Chiesa, G. D'Annunzio, F. De Maria, F. Jammes, G. Kahn, G.P. Lucini, G. Marradi, A. Negri, Neera, G. Pascoli, E. Verhaeren e altri. Menzione fittizia del migliaio. Prima edizione. € 300



Nonostante la menzione 1909, il libro venne pubblicato nel febbraio 1910, certamente dopo *L'incendiario* di Palazzeschi come documenta l'elenco delle edizioni di Poesia in **IL FUTURISMO Supplemento alla Rassegna Internazionale Poesia** (Milano, 15 febbraio 1910).

Finito di comporre il 13 giugno 2023

